

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (I e VIII)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)	»	8
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	9
GIUSTIZIA (II)	»	18
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	37
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	38
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	45
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	57

Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 88.

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Popolo e Territorio (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, Democrazia Cristiana): PT; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A; Misto-Noi per il Partito del Sud Lega Sud Ausonia: Misto-NPSud; Misto-Fareitalia per la Costituente Popolare: Misto-FCP; Misto-Liberali per l'Italia-PLI: Misto-LI-PLI; Misto-Grande Sud-PPA: Misto-G.Sud-PPA; Misto-Iniziativa Liberale: Misto-IL.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	<i>Pag.</i>	68
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	85
AFFARI SOCIALI (XII)	»	87
AGRICOLTURA (XIII)	»	89
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI (<i>Sottocommis-</i> <i>sione permanente per l'accesso</i>)	»	97
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA	»	102
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	103

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	3
---	----------

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

Giovedì 31 maggio 2012.

Il Comitato, che si è riunito dalle 9.15 alle 9.30, ha esaminato cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Emendamenti C. 4434-3380-3850-4382-4501-4516-4906-A 4

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 31 maggio 2012.

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Emendamenti C. 4434-3380-3850-4382-4501-4516-4906-A.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 8.50 alle 9.40 e dalle 10.10 alle 10.45.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame in sede referente del decreto-legge 59/2012, C. 5203 Governo, recante Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione civile, di rappresentanti del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, di rappresentanti della Croce Rossa Italiana e di rappresentanti dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) 5

SEDE REFERENTE:

DL 59/2012: Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione civile. C. 5203 Governo (Seguito esame e rinvio) 5

AVVERTENZA 6

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 31 maggio 2012.

Audizioni nell'ambito dell'esame in sede referente del decreto-legge 59/2012, C. 5203 Governo, recante Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione civile, di rappresentanti del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, di rappresentanti della Croce Rossa Italiana e di rappresentanti dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani).

Le audizioni informali si sono svolte dalle 14.45 alle 16.40.

SEDE REFERENTE

Giovedì 31 maggio 2012. — Presidenza del vicepresidente della VIII Commissione

Salvatore MARGIOTTA. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'interno Giovanni Ferrara.

La seduta comincia alle 16.40.

DL 59/2012: Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione civile. C. 5203 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 23 maggio scorso.

Salvatore MARGIOTTA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, dichiara

concluso l'esame preliminare. Comunica che, come stabilito dall'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, il termine per la presentazione di emendamenti ed articoli aggiuntivi è fissato a lunedì 4 giugno, alle ore 14. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.45.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

Modifiche all'articolo 17 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in materia di contratti segreti o che esigono particolari misure di sicurezza. C. 4063 Bragantini.

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e VI (Finanze)

S O M M A R I O

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro con una delegazione della Commissione Bilancio della Camera dei deputati del Parlamento della Repubblica Ceca 7

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI

Giovedì 31 maggio 2012.

**Incontro con una delegazione della Commissione
Bilancio della Camera dei deputati del Parlamento
della Repubblica Ceca.**

L'incontro informale si è svolto dalle
13.35 alle 14.40.

COMMISSIONI RIUNITE

XI (Lavoro pubblico e privato) e XII (Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 57/2012: Disposizioni urgenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nel settore dei trasporti e delle microimprese. C. 5194 Governo (*Seguito esame e conclusione*)

8

SEDE REFERENTE

Giovedì 31 maggio 2012. — Presidenza del presidente della XII Commissione Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Maria Cecilia Guerra.

La seduta comincia alle 13.45.

DL 57/2012: Disposizioni urgenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nel settore dei trasporti e delle microimprese.

C. 5194 Governo.

(Seguito esame e conclusione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 29 maggio 2012.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che, oltre al parere del Comitato per la legislazione, sul nuovo testo del disegno di legge quale risultante dagli emendamenti approvati sono pervenuti anche i seguenti pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva: parere favorevole con osservazione della Commissione par-

lamentare per le questioni regionali; parere favorevole della I e III Commissione; nulla osta della IV Commissione; parere favorevole della VIII, IX, X, XIII e XIV Commissione.

Avverte, altresì, che è in fase di trasmissione il parere della VII Commissione Cultura, che potrà essere valutato anche ai fini della discussione in Assemblea, mentre la II Commissione Giustizia ha comunicato che non esprimerà il parere di competenza; la V Commissione Bilancio esprimerà il parere direttamente all'Assemblea.

Nessuno chiedendo di intervenire, le Commissioni deliberano di conferire il mandato ai relatori per la XI, Boccuzzi, e per la XII Sarubbi, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in titolo, come risultante al termine dell'esame in sede referente. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 13.50.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-04724 Codurelli: Requisiti per la domanda di residenza nel comune di Missaglia (Lecco)	9
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	13
5-05871 Rubinato: Nuova caserma dei Carabinieri di Conegliano Veneto	9
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	14
5-06892 Pizzetti: Messa in memoria di Mussolini e Farinacci	10
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	16

SEDE CONSULTIVA:

Legge comunitaria 2012. Emendamenti C. 4925 Governo (Parere alla XIV Commissione) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	10
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11
---	----

AVVERTENZA	11
------------------	----

INTERROGAZIONI

Giovedì 31 maggio 2012. – Presidenza del presidente Donato BRUNO. – Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Saverio Ruperto e Carlo De Stefano.

La seduta comincia alle 14.10.

5-04724 Codurelli: Requisiti per la domanda di residenza nel comune di Missaglia (Lecco).

Il sottosegretario Saverio RUPERTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Lucia CODURELLI (PD), replicando, ringrazia il sottosegretario per la risposta fornita. Si dichiara quindi soddisfatta nei contenuti ma insoddisfatta per i tempi delle risposte. Da quando, infatti, l'interrogazione è stata presentata sono intervenuti molti fattori, richiamati nella risposta

del sottosegretario. Sarebbe stato, pertanto, molto meglio avere la risposta in tempo reale. Nel frattempo, inoltre, è intervenuta anche la volontà dei cittadini, essendo cambiata l'amministrazione comunale.

5-05871 Rubinato: Nuova caserma dei Carabinieri di Conegliano Veneto.

Il sottosegretario Carlo DE STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Simonetta RUBINATO (PD), replicando, prende atto con soddisfazione del fatto che la situazione sembra essersi sbloccata e che si sta andando verso una soluzione ed auspica che quanto prima giungano gli atti concreti, in modo che ai carabinieri di Conegliano Veneto sia messa a disposizione la nuova caserma e gli enti

locali siano messi in condizione di coprire i costi di ristrutturazione. Sottolinea, con l'occasione, che lo stesso tipo di problema si registra anche in altri comuni della provincia e si augura che siano trovate soluzioni anche per questi altri comuni.

**5-06892 Pizzetti: Messa in memoria
di Mussolini e Farinacci.**

Il sottosegretario Carlo DE STEFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Luciano PIZZETTI (PD), replicando, precisa che quella svolta non è stata la messa ordinaria di tutti gli anni, ma un vero e proprio corteo all'interno del cimitero, al canto di « Giovinezza » e con saluti romani. Si dichiara pertanto soddisfatto dell'avvenuta segnalazione del fatto alla magistratura, da parte delle autorità di pubblica sicurezza, e si dice certo che, anche alla luce dei provvedimenti che la magistratura adotterà, il Governo intraprenderà le iniziative necessarie.

Donato BRUNO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.25.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 31 maggio 2012. – Presidenza del presidente Donato BRUNO. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Saverio Ruperto.

La seduta comincia alle 14.25.

Legge comunitaria 2012.

Emendamenti C. 4925 Governo.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame degli emendamenti, rinviato nella seduta del 29 maggio 2012.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che, secondo quanto convenuto, l'esame degli emendamenti in titolo si concluderà nella seduta odierna. Ricorda quindi che nella precedente seduta la relatrice aveva chiesto di acquisire le valutazioni del Governo sugli emendamenti in esame.

Il sottosegretario Saverio RUPERTO dichiara che il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento 6.1 del relatore, il cui contenuto è analogo a quello della lettera *a*) dell'emendamento Zaccaria 6.2. Quanto a quest'ultimo emendamento, esprime la valutazione favorevole del Governo con riguardo al criterio direttivo di cui alla lettera *a*), mentre si rimette alla Commissione sugli ulteriori due criteri direttivi specifici di cui alle lettere *b*) e *c*).

Anna Maria BERNINI BOVICELLI (PdL), *relatore*, propone di esprimere parere favorevole sull'emendamento 6.1 del relatore e sull'emendamento Zaccaria 6.2, limitatamente all'alinea e alla lettera *a*), e parere contrario sulle lettere *b*) e *c*). Fa presente, infatti, che il criterio direttivo specifico di cui alla lettera *c*) potrebbe determinare a favore dei beneficiari di protezione internazionale un regime di accesso allo status di soggiornante di lungo periodo meno rigoroso che per gli altri. Non è inoltre chiaro se i criteri direttivi previsti alle lettere *b*) e *c*) siano pienamente coerenti rispetto alle previsioni della direttiva di cui l'articolo 6 prevede l'attuazione.

Roberto ZACCARIA (PD) chiede che la Commissione esprima parere favorevole su tutto il suo emendamento 6.2, sottolineando che i soggetti beneficiari di protezione internazionale sono persone che versano in condizioni di particolare fragilità, il che giustifica un trattamento differenziato e di maggior favore. Quanto alla lettera *b*) del suo emendamento, fa presente che si tratta di stabilire un principio di buon senso, non essendo ragionevole far gravare i ritardi della pubblica amministrazione sui richiedenti la protezione internazionale.

Pierluigi MANTINI (UdCpTP) si dichiara favorevole all'emendamento Zaccaria 6.2, anche se ritiene che si potrebbe studiare una diversa formulazione che venga incontro anche alle perplessità del Governo e della relatrice.

Anna Maria BERNINI BOVICELLI (PdL), *relatore*, ribadisce che l'emendamento Zaccaria 6.2 potrebbe dare luogo ad una discrasia tra la direttiva e il suo recepimento in Italia e che in diversi Stati membri dell'Unione europea l'attuazione della direttiva è stata restrittiva. Preso atto del fatto che non vi è il tempo per un ulteriore approfondimento sulla questione, conferma la sua proposta di esprimere parere favorevole sull'emendamento 6.1 del relatore e sull'emendamento Zaccaria 6.2, limitatamente all'alinea e alla lettera *a*), e parere contrario sulle lettere *b*) e *c*).

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che da parte del gruppo del Partito democratico è stata presentata una proposta di parere alternativo a quello della relatrice, in cui si propone di esprimere parere favorevole su entrambi gli emendamenti.

Fa inoltre presente che è pervenuta alla presidenza la richiesta di procedere alla votazione per parti separate della proposta di parere della relatrice, nel senso di votare dapprima la proposta di parere favorevole sull'emendamento 6.1 del relatore e sull'emendamento Zaccaria 6.2, limitatamente all'alinea e alla lettera *a*) e, successivamente, la proposta di parere contrario sulle lettere *b*) e *c*).

Avverte quindi che sarà posta in votazione dapprima la prima parte della proposta di parere della relatrice; la sua eventuale approvazione determinerà la preclusione della prima parte della proposta di parere alternativo.

Si procederà quindi alla votazione della seconda parte della proposta di parere della relatrice: la sua eventuale approvazione determinerà la preclusione anche della seconda parte della proposta di parere alternativo. Nel caso, invece, di reiezione della seconda parte della proposta di

parere della relatrice, si passerà alla votazione della seconda parte della proposta di parere alternativo.

Pierguido VANALLI (LNP) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice e contrario sulla proposta di parere alternativa.

La Commissione, con distinte votazioni, approva la prima parte della proposta di parere della relatrice, risultando così preclusa la prima parte della proposta di parere alternativo; respinge, quindi, la seconda parte della proposta di parere della relatrice, ed approva la seconda parte della proposta di parere alternativo.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 31 maggio 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.45.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Programma di lavoro della Commissione europea per il 2012.
(COM(2011)777 def.).*

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2012.

*(Doc. LXXXVII-bis, n. 2).
(Parere alla XIV Commissione).*

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante ulteriori modifiche al testo unico delle disposizioni regolamentari in materia

di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, per la riorganizzazione del Ministero della difesa, degli uffici di diretta collaborazione del ministro e degli enti vigilati.

Atto n. 472.

RISOLUZIONI

7-00809 Giorgio Conte: Sul trattamento economico del personale della Direzione Investigativa Antimafia.

SEDE REFERENTE

Attuazione dell'articolo 49 della Costituzione.

C. 244 Maurizio Turco, C. 506 Castagnetti, C. 853 Pisicchio, C. 1722 Briguglio, C. 3809 Sposetti, C. 3962 Pisicchio, C. 4194 Veltroni, C. 4950 Galli, C. 4955 Gozi, C. 4956 Casini, C. 4965 Sbrollini, C. 4973 Bersani, C. 5111 Donadi, C. 5119 Rampelli e C. 5177 Iannaccone.

Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione del Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse.

Testo base C. 4568 approvata, in un testo unificato, dalla 1^a Commissione permanente del Senato, C. 705 Villecco Calipari, C. 3214 Carlucci, C. 3728 Carlucci e C. 4187 Galati.

Modifiche all'articolo 37 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché agli articoli 2, 28 e 32 del

testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, in materia di determinazione della popolazione negli enti locali.

C. 4998 approvata dalla 1^a Commissione permanente del Senato.

Modifica dell'articolo 13 dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1.

C. 4834 cost. Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e C. 5148 cost., approvata, in prima deliberazione, dal Senato.

Modifica degli articoli 15 e 16 dello Statuto speciale per la Sardegna, di cui alla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, in materia di composizione ed elezione del Consiglio regionale.

C. 4664 cost. Palomba, C. 4711 cost. Consiglio regionale della Sardegna e C. 5149 cost., approvata, in prima deliberazione, dal Senato.

Modifiche all'articolo 3 dello Statuto della Regione siciliana, in materia di riduzione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana. Disposizioni transitorie.

C. 4856 cost. Assemblea regionale siciliana e C. 5150 cost., approvata, in prima deliberazione, dal Senato

COMITATO RISTRETTO

Modifica all'articolo 133 della Costituzione, in materia di istituzione, modificazione e soppressione delle province.

C. 1242 cost. Gibelli, C. 4439 cost. Bersani, C. 4493 cost. Pastore, C. 4499 cost. Calderisi, C. 4506 cost. Vassallo, C. 4682 d'iniziativa popolare e C. 4887 cost. Lanzillotta.

ALLEGATO 1

**5-04724 Codurelli: Requisiti per la domanda di
residenza nel comune di Missaglia (Lecco).****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione iscritta all'ordine del giorno della seduta odierna, l'onorevole Codurelli chiede di conoscere le valutazioni del Ministero dell'interno in merito al provvedimento con il quale il Sindaco del Comune di Missaglia in data 13 novembre 2009 aveva fornito indicazioni per le iscrizioni anagrafiche dei cittadini stranieri.

Al riguardo, le disposizioni del Sindaco richiedevano, seppure in via facoltativa, l'esibizione di certificati attestanti le condizioni igienico-sanitarie della dimora, nonché la consistenza dei redditi individuali.

In materia – com'è noto – spetta al Prefetto la vigilanza sulle anagrafi delle popolazioni residenti, affinché siano tenute in conformità alle norme e siano rigorosamente osservate le modalità e i termini previsti per l'aggiornamento degli atti.

La Prefettura di Lecco – che soltanto il 25 marzo 2011 aveva avuto notizia del provvedimento – ha chiesto con immediatezza al Sindaco chiarimenti sui contenuti

delle disposizioni, che apparivano contrastanti con la legge in materia di anagrafe.

Secondo l'Amministratore locale il provvedimento non aveva alcuno scopo discriminatorio, ma esclusivamente finalità di monitoraggio: la documentazione – spontaneamente esibita – non costituiva condizione per ottenere l'iscrizione anagrafica, potendo invece contribuire ad accrescere il quadro delle conoscenze in materia di locazione degli immobili e di sicurezza dei locali dati in affitto a particolari categorie di utenti, particolarmente svantaggiati.

Nell'esercizio dei poteri conferiti dall'Ordinamento, il Prefetto ha comunque personalmente richiamato l'attenzione del Sindaco sulla normativa di riferimento, che consente l'iscrizione anagrafica sulla base del solo presupposto della dimora abituale.

È stata conseguentemente adottata in data 11 maggio 2011 una nuova disposizione da parte del Sindaco in materia di iscrizioni anagrafiche, priva delle indicazioni contestate.

ALLEGATO 2

**5-05871 Rubinato: Nuova caserma dei
Carabinieri di Conegliano Veneto.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione all'ordine del giorno della seduta odierna l'onorevole Rubinato pone il problema della situazione di impasse in cui si trova la caserma sede della stazione dell'Arma dei Carabinieri di Conegliano in Veneto e chiede al Governo di dare adeguate indicazioni affinché la Prefettura di Treviso possa procedere alla stipula del relativo contratto di locazione.

Rispondo sulla base degli accertamenti disposti.

Voglio precisare, innanzitutto, che la Compagnia e la Stazione dell'Arma dei Carabinieri di Conegliano sono accasermate dal 1964 in un immobile di proprietà dell'amministrazione comunale con un contratto di locazione rinnovabile tacitamente fino al 2014, ad un canone annuo di circa 33 mila euro.

L'amministrazione comunale di Conegliano, riconosciuta la necessità di adeguare lo stabile alle accresciute esigenze logistiche e operative, senza alcuna formale autorizzazione da parte del Ministero dell'interno, nel gennaio 2003 ha sottoscritto un accordo di programma con l'ATER di Treviso per la realizzazione di lavori di ristrutturazione e di ampliamento a spese della stessa azienda cui, tuttavia, l'ente locale ha ceduto il diritto di superficie impegnandosi a corrispondere un canone annuo di 204 mila euro.

Il Ministero dell'interno – dopo aver esperito un tentativo di riduzione della spesa con la proposta, non accolta dal Comune, di diminuzione del canone o di disponibilità di un comodato gratuito di sei anni – aveva autorizzato la stipula di

un atto integrativo al vigente contratto di locazione stabilendo la corresponsione di un canone annuo di circa 63 mila euro, elevabile a partire dal terzo anno secondo quanto stabilito dall'Agenzia del Demanio.

A conclusione di lunghe e complesse trattative – considerato che solo il 28 maggio 2010 l'Agenzia del Demanio ha congruito il maggior canone annuo di circa 237.000 euro da corrispondere a partire dal terzo anno – il Ministero dell'interno ha autorizzato la stipula dell'atto aggiuntivo al contratto di locazione.

Tuttavia, non è stato possibile rilasciare all'Agenzia del Demanio – che in base alle disposizioni introdotte con la legge finanziaria 2010 era diventata « il conduttore unico » nei rapporti di locazione passiva di interesse delle Amministrazioni dello Stato – la dichiarazione sulla capacità di sostenere la spesa per la locazione, da imputarsi sul competente capitolo di bilancio, a causa dall'assoluta indisponibilità di fondi.

Nel frattempo, interveniva il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in base al quale la competenza a stipulare i contratti di locazione è stata nuovamente ricondotta in capo all'amministrazione locataria.

Pertanto, all'Agenzia del Demanio resta demandata la sola competenza al rilascio del relativo nulla osta, rilascio effettivamente avvenuto nel caso di specie, il 3 maggio scorso, per un contratto di locazione di sei anni, rinnovabile per altri sei, al canone annuo di circa 237.000 euro. Il nuovo iter si perfezionerà con l'autorizzazione alla stipula dell'atto aggiuntivo.

Questi gli elementi che posso fornire in relazione allo specifico quesito posto dagli onorevoli interroganti.

Il problema segnalato è all'attenzione del Ministero dell'interno e si manifesta anche in altre località per effetto della

politica di contenimento della spesa e dei tagli, che non può non avere riflessi sulle situazioni debitorie delle Amministrazioni centrali dello Stato e per la cui soluzione è in corso l'individuazione delle misure ritenute opportune.

ALLEGATO 3

5-06892 Pizzetti: Messa in memoria di Mussolini e Farinacci.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione all'ordine del giorno della seduta odierna gli onorevoli Pizzetti e Bressa chiedono le valutazioni del Governo in merito ad alcune attività promosse, a Cremona, dall'organizzazione « CasaPound » e le iniziative che intende assumere per assicurare il rispetto della legalità.

Rispondo sulla base degli accertamenti disposti.

Relativamente alla pubblicazione, lo scorso 27 aprile, nella pagina degli annunci mortuari di un quotidiano locale, di un necrologio sull'anniversario del decesso di Benito Mussolini, con l'indicazione della celebrazione di una Messa di suffragio per la mattina del giorno successivo desidero informare gli onorevoli interroganti che si tratta di un'iniziativa che si svolge ormai da oltre 20 anni.

Per evitare tensioni tra gruppi antagonisti locali, il Prefetto nel corso di riunione di coordinamento interforze ha disposto adeguate misure di vigilanza e controllo.

La funzione religiosa è stata officiata dal Cappellano del cimitero comunale in memoria dei caduti cremonesi della Repubblica Sociale Italiana ed al termine della stessa i partecipanti, dopo aver trasportato lungo il percorso cimiteriale una bandiera tricolore con al centro l'aquila e il fascio littorio, hanno depresso una corona d'alloro sulle lapidi del gerarca Roberto Farinacci e dei militi della « Repubblica Sociale Italiana » intonando, poi, la canzone « Giovinezza ».

All'evento hanno aderito circa un'ottantina di persone, tra le quali parenti dei defunti, esponenti locali del movimento « CasaPound », nostalgici provenienti an-

che da province limitrofe, nonché delegazioni estere in rappresentanza della « Falange Spagnola » e del « Fronte Francese ».

Nel corso della commemorazione, che si è interamente svolta nell'area cimiteriale, non si sono verificate turbative per l'ordine pubblico. Preciso, inoltre, che la Questura ha trasmesso, il 30 aprile scorso, come negli anni precedenti, una dettagliata informativa alla Procura della Repubblica, al fine di consentire all'Autorità Giudiziarica le necessarie valutazioni di competenza.

La stessa Questura ha, inoltre, confermato la recente costituzione, anche nella provincia, del sodalizio politico-culturale « CasaPound », facendo presente che lo stesso, al momento, raccoglie pochi aderenti. A fronte di difficoltà economiche, non è in grado di disporre di una propria ed autonoma sede, ma ha ottenuto la disponibilità dei locali dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, al fine di riunirsi saltuariamente, in modo riservato e senza l'esposizione di simboli riconducibili a « CasaPound ».

Il movimento ha dato luogo, finora, nel capoluogo a sporadiche iniziative quali un presidio per il tesseramento di nuovi aderenti, una manifestazione, lo scorso 4 febbraio, contro l'Agenzia « Equitalia » e un volantinaggio, il 14 aprile, per sensibilizzare i consumatori sulla crisi del piccolo commercio locale.

Tra i nuovi aderenti al movimento è stata rilevata la partecipazione di alcuni componenti del « Blocco Studentesco », evidenziatisi lo scorso 28 marzo in occasione di un volantinaggio presso gli istituti scolastici del capoluogo. L'episodio aveva

alimentato la reazione degli studenti antagonisti – aderenti al « Movimento studentesco » ed assidui frequentatori del sodalizio anarchico « C.s.a. Kavarna » – che nelle giornate del 2, del 3 e del 4 aprile hanno risposto con volantaggi, sempre dinanzi alle scuole di Cremona, rivolti contro i movimenti di estrema destra.

Assicuro che le Autorità provinciali di pubblica sicurezza svolgono un costante monitoraggio sulle attività dei movimenti estremisti, sia di destra che di sinistra, finalizzato alla prevenzione e al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

In particolare, pongono la massima attenzione nel prevenire e reprimere tutte le iniziative dei gruppi e movimenti politici, sia di estrema destra che di estrema sinistra, che possano sfociare in episodi di violenza.

L'attività di contrasto delle forme di intolleranza politica si sviluppa sia con

l'adozione di misure di carattere preventivo, sia con indagini di polizia giudiziaria.

In tale contesto vengono costantemente monitorati anche i luoghi di aggregazione dei simpatizzanti del movimento politico « CasaPound » e le iniziative assunte dai medesimi.

Per quanto concerne, infine, la richiesta di scioglimento di movimenti che si ispirano al fascismo, si evidenzia che l'ordinamento vigente consente l'adozione di tale provvedimento (XII disposizione transitoria e finale della Costituzione) solo a seguito di una sentenza penale irrevocabile che abbia accertato il verificarsi in concreto della fattispecie della riorganizzazione del disciolto partito fascista (articolo 3 della legge 20 giugno 1952, n. 645, così come modificata dall'articolo 7 della legge 22 maggio 1975, n. 152).

Allo stato attuale non si è a conoscenza di pronunce giurisdizionali che consentano l'adozione di provvedimenti di tale natura.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-06716 Bernardini: Sulla situazione del carcere di Agrigento	18
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	20
5-06720 Bernardini: Sulla situazione della casa circondariale « Piazza Lanza » di Catania .	18
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	23
5-06721 Bernardini: Sulle condizioni del carcere di Caltanissetta	19
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	26
5-06723 Bernardini: Sulle condizioni del carcere di Gela	19
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	29
5-06729 Bernardini: Sulla situazione del carcere di Castrovillari	19
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	34

INTERROGAZIONI

Giovedì 31 maggio 2012. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Salvatore Mazzamuto.

La seduta comincia alle 13.50.

5-06716 Bernardini: Sulla situazione del carcere di Agrigento.

Il sottosegretario Salvatore MAZZAMUTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Rita BERNARDINI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta, nella quale non sono riconosciute come preoccupanti e degne di interventi urgenti le carenze segnalate con l'atto di sindacato ispettivo. Si dichiara, in particolare, in-

soddisfatta anche per quel che riguarda i rapporti, difficili se non impossibili, con il magistrato di sorveglianza. Ritiene significativo che nella risposta si precisi come le domande per l'applicazione di misure alternative al carcere siano accolte solo nel diciannove per cento dei casi. Rileva inoltre che non si risponde in modo soddisfacente alla questione dei detenuti costretti a vivere a centinaia di chilometri dalla famiglia, in contrasto con quanto previsto dall'ordinamento penitenziario. Ritiene che il Governo non abbia risposto in modo specifico sui casi singoli e sulle questioni prospettate.

5-06720 Bernardini: Sulla situazione della casa circondariale « Piazza Lanza » di Catania.

Il sottosegretario Salvatore MAZZAMUTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Rita BERNARDINI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta. Con testa, in particolare, che la capienza regolamentare sia di 361 posti, quando invece le risulta che sia di 165 posti e ritiene che probabilmente il Governo ha computato anche i reparti chiusi. Rileva come nella risposta si ammettano le carenze strutturali e tratta mentali denunciate, che in molti casi determinano una vera e propria violazione dei diritti fondamentali. Ritiene che il Governo non abbia risposto in modo specifico sui casi singoli e sulle questioni prospettate.

5-06721 Bernardini: Sulle condizioni del carcere di Caltanissetta.

Il sottosegretario Salvatore MAZZAMUTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Rita BERNARDINI (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta. Rileva come il Governo riconosca la situazione di grave sovraffollamento e, in parte, la carenza di personale, ma non fornisca risposte convincenti sui rapporti dei detenuti con il magistrato di sorveglianza e sulla questione della lontananza dalla residenza di un parte cospicua dei detenuti. Ritiene che il Governo non abbia risposto in modo specifico sui casi singoli e sulle questioni prospettate.

5-06723 Bernardini: Sulle condizioni del carcere di Gela.

Il sottosegretario Salvatore MAZZAMUTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Rita BERNARDINI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta, sottolineando come sulla questione della territorializzazione della pena è stata solo ricordata la normativa vigente, ma le misure indicate per attuarla risultano insoddisfacenti.

5-06729 Bernardini: Sulla situazione del carcere di Castrovillari.

Il sottosegretario Salvatore MAZZAMUTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Rita BERNARDINI (PD), replicando, si dichiara totalmente insoddisfatta della risposta, con particolare riferimento ai profili che riguardano il progetto Argo e le carenze tratta mentali e di personale. Ritiene che il Governo non abbia risposto in modo specifico sui casi singoli e sulle questioni prospettate.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.20.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-06716 Bernardini: Sulla situazione del carcere di Agrigento.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nel rispondere all'Onorevole Bernardini intendo premettere che la Casa circondariale di Agrigento presenta delle problematiche comuni all'universo penitenziario italiano, tendenzialmente collegabili al sovrappollamento ed alla carenza di risorse.

Devo, peraltro, segnalare che risultano fondate le lamentele riferite al cattivo funzionamento dell'impianto di riscaldamento dell'acqua delle docce (problema che parrebbe in fase di risoluzione in questi giorni) ed all'irregolare approvvigionamento idrico, soprattutto nei mesi estivi.

Detto ultimo problema, tuttavia, è comune all'intera città di Agrigento e la responsabilità dello stesso deve essere attribuita alla società che sovrintende la distribuzione idrica in Agrigento. Faccio presente, anzi, che con riguardo alle carenze nella distribuzione idrica è stata interessata anche la Procura della Repubblica di Agrigento, al fine di verificare la sussistenza o meno di illeciti penali, ivi compresa l'ipotesi di reato di interruzione di pubblico servizio.

Venendo, quindi, agli aspetti riguardanti l'Istituto Penitenziario di Agrigento comunico che alla data del 21 maggio 2012 risultavano presenti 403 detenuti, a fronte di una capienza tollerabile di 433 posti e regolamentare di 260 posti. Lo stato di sovrappollamento dell'Istituto – così come segnalato dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – è riscontrabile in modo prevalente nei reparti dove sono allocati i detenuti appartenenti al circuito di media sicurezza: in tali reparti, tuttavia, la competente Direzione Generale provvede sistematicamente ad effettuare periodiche valutazioni.

Quest'ultima, infatti, nel corso del 2011, di concerto con il Provveditorato Regionale per la Sicilia, ha adottato diversi provvedimenti di movimentazione di detenuti verso, altre sedi penitenziarie. Peraltro, già nel settembre 2009, al fine di porre rimedio allo stato di sovrappollamento della Casa Circondariale ha avuto avvio la procedura d'appalto relativa alla realizzazione del nuovo padiglione detentivo che, in base al relativo progetto, avrà una capienza di 200 posti regolamentari (4 sezioni da 50 posti) e sarà dotato di cucina, cortili passeggio e sale per attività trattamentali.

Per ciò che concerne, invece, le numerose doglianze avanzate dai detenuti e riportate nell'atto ispettivo appare opportuno precisare che trattasi prevalentemente di disagi legati alla detenzione e, come tali, inconciliabili, anche per fattori contingenti, con gli auspici di ogni singolo soggetto e con le reali potenzialità dell'organizzazione. Detto ciò comunico che:

l'assistenza sanitaria è assicurata in tutti gli Istituti della regione Sicilia secondo le esigenze e le peculiarità degli stessi e compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate. Nel caso di patologie particolari, i soggetti che ne sono affetti vengono provvisoriamente assegnati in sedi ove è possibile godere dell'assistenza sanitaria necessaria, facendo anche ricorso, nei casi più gravi, a ricoveri in luoghi di cura esterni all'Amministrazione. Ad ogni buon fine, preciso che presso l'istituto in questione l'assistenza sanitaria è garantita h. 24. Oltre al Responsabile dell'Area vi

operano n. 6 medici convenzionati sia e n. 6 medici convenzionati per le branche specialistiche. Gli infermieri presenti sono 8, di cui 6 convenzionati;

il Magistrato di Sorveglianza accede con regolarità all'interno dell'Istituto per sentire le persone detenute che ne fanno richiesta;

relativamente alle attività trattamentali sono stati incrementati gli interventi scolastici e l'attività didattica attraverso l'organizzazione di corsi di alfabetizzazione per detenuti stranieri, corsi di scuola elementare, media inferiore oltre ad un corso professionale alberghiero e di ragioneria destinato ai detenuti del circuito alta sicurezza.

La formazione professionale ha coinvolto sia soggetti del circuito media sicurezza che alta sicurezza. Ai detenuti del circuito media sicurezza sono stati riservati corsi di manutentore di impianti elettrici, di sistemi automatizzati e fotovoltaici, di ceramista, decoratore; alle detenute sono stati destinati corsi di parrucchiera e di estetista, mentre per i detenuti del circuito alta sicurezza sono stati organizzati appositi corsi di informatica. Tutte le predette attività formative sono state finanziate dal competente Assessorato della regione Sicilia.

A favore dei detenuti tossicodipendenti sono stati avviati e conclusi i corsi di musicoterapica e di Yoga, attività che sono state riproposte anche per l'anno in corso. Segnalo, inoltre, che le attività lavorative intramurali hanno coinvolto un discreto numero di detenuti, anche se a causa della riduzione del *budget*, per l'accesso ad ogni singolo posto di lavoro è stato necessario applicare il criterio della turnazione. Nel corso del 2011 sono stati inseriti al lavoro, per tre mesi ciascuno, ben 126 detenuti.

Riferisco, infine, che l'area verde non risulta attualmente in funzione esclusivamente perché l'interno dell'Istituto è condizionato dai lavori di cantiere per la realizzazione del nuovo padiglione detentivo.

Per ciò che concerne il personale di polizia penitenziaria della Casa Circonda-

riale di Agrigento, rappresento che la forza effettivamente presente è di 300 unità, con una eccedenza di 57 unità, pari al 23 per cento in più rispetto alla previsione normativa: tale eccedenza andrà a coprire i maggiori carichi di lavoro che deriveranno dalla prossima apertura del nuovo padiglione.

Con riguardo al personale del comparto ministeri, segnalo che su di un organico di 35 unità distinte per diverse figure professionali, sono attualmente presenti 27 operatori; con particolare riguardo agli educatori su una previsione di 8 unità sono presenti 7.

Quanto all'assistenza psicologica *ex* articolo 80 O.P., preciso che la gestione del servizio ha subito, negli ultimi anni, una costante riduzione degli stanziamenti di bilancio tale da comportare una drastica diminuzione delle prestazioni degli esperti.

Allo stato gli esperti *ex* articolo 80 O.P. presso l'Istituto agrigentino hanno accesso mensile per complessive sette ore.

Venendo ora alle carenze strutturali e impiantistiche della sezione « Asia », riferisco che le stesse saranno oggetto, da parte del Provveditorato regionale, di una prossima più ampia progettazione di manutenzione straordinaria.

Rappresento, altresì, che:

gli interventi di natura straordinaria sulle docce comuni saranno effettuati in amministrazione diretta, mentre gli interventi più importanti – quali le riparazioni di perdite idriche – saranno eseguiti attraverso l'impiego della Manutenzione Ordinaria Fabbricato (cosiddetto MOF), utilizzando il *budget* assegnato per il corrente esercizio finanziario;

per ciò che concerne la rimozione delle cosiddette « gelosie », che impediscono la visuale esterna e limitano l'ingresso di luce naturale, sarà cura del Provveditorato Regionale programmare un intervento *ad hoc* tramite una ditta specializzata;

all'interno delle stanze detentive non sono presenti docce. Le persone detenute utilizzano locali comuni siti in ciascuno dei piani detentivi, dove è erogata anche

acqua calda. Una sola cella ha il wc a vista ed attualmente non è utilizzata;

per quanto riguarda, infine, l'impianto di riscaldamento, lo stesso sarà oggetto di una perizia tecnica, al fine di valutare le cause del guasto e quantificare le risorse necessarie alla sua riparazione.

Ad ogni buon conto, ritengo doveroso segnalare che, poiché il *budget* assegnato nell'esercizio finanziario corrente al Provveditorato Regionale per la realizzazione delle opere di manutenzione degli istituti penitenziari del distretto è maggiore di quello stanziato per il decorso esercizio, è presumibile che la situazione di disagio denunciata dall'onorevole Bernardini registri nel corrente anno un consistente miglioramento.

Per quanto concerne, infine, le segnalazioni riguardanti la magistratura di sorveglianza di Agrigento segnalo, in primo luogo, che la concessione delle misure alternative previste dall'ordinamento penitenziario rientra nella competenza del Tribunale di Sorveglianza di Palermo. Ed invero, secondo quanto riferito dalla predetta Autorità giudiziaria, nel periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2011, nei settori indicati in interrogazione (sospensione della pena *ex* articolo 90 del decreto del Presidente della Repubblica n. 390 del 1990, rinvio obbligatorio e facoltativo, misure alternative, liberazione, condizionale), risultano complessivamente pervenute 25.807 istanze, di cui 24.364, risultano essere state definite.

I provvedimenti di concessione di benefici relativi allo stesso periodo sono stati in totale 4.077, con una percentuale media di accoglimento pari nel quinquennio al 19 per cento. Quanto, invece, ai profili giudiziari riferibili alla magistratura di sorveglianza di Agrigento, riferisco, che nell'Ufficio a far data dall'11 maggio 2010 sono in servizio due Magistrati, i quali, pur se gravati da applicazioni al Tribunale di Sorveglianza di Palermo ed all'Ufficio di Sorveglianza di Trapani, hanno effettuato regolari e periodici accessi alla Casa Circondariale, incontrando in quella sede tutti i

detenuti che avevano fatto richiesta di conferire con il Magistrato di Sorveglianza.

Nessun detenuto, così come precisato dalla predetta A.G., è rimasto inascoltato dai Magistrati, i quali nel corso degli accessi al carcere, hanno provveduto ad ispezionare le strutture in uso, verificandone di persona le carenze ove sussistenti; l'ingresso nelle celle è stato effettuato solo quando reso necessario e consentito in relazione delle ragioni di sicurezza. Peraltro, vale la pena precisare, che numerosi accessi dei Magistrati nella struttura penitenziaria di Agrigento non risultano dal registro dei conferimenti, poiché effettuati a scopo ispettivo delle strutture.

Con riferimento, poi, all'istituto della liberazione anticipata di cui all'articolo 54 legge n. 354 del 1975, riferisco che dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2011, l'Ufficio di sorveglianza di Agrigento ha provveduto su 2.793 istanze, con provvedimenti di accoglimento in 1.985 casi, con provvedimenti di rigetto in 237 casi e con provvedimenti di inammissibilità e/o NLP/NDP in 571 casi.

Inoltre, in relazione all'istituto del permesso di necessità di cui all'articolo 30 legge n. 354 del 1975, i Magistrati dell'Ufficio di Sorveglianza di Agrigento hanno provveduto, nel periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2011, su 231 istanze, con provvedimenti di accoglimento in 81 casi, con provvedimenti di rigetto in 128 casi e con provvedimento di inammissibilità e/o NLP/NDP in n. 22 casi.

In relazione, invece, all'istituto del permesso premio di cui all'articolo 30-ter legge n. 354 del 1975, nel periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2011, su un numero di 1.050 istanze, i magistrati hanno provveduto in 381 casi con provvedimenti di accoglimento, in 484 casi con provvedimenti di rigetto ed in 185 casi con provvedimento di inammissibilità e/o NLP/NDP.

Inoltre, dall'entrata in vigore della legge n. 199 del 2010 al 31 dicembre 2011, la predetta Magistratura ha provveduto su 275 domande di esecuzione della pena presso il domicilio, con 63 casi di accoglimento, 68 rigetti e con 144 provvedimenti di inammissibilità e/o NLP/NDP.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-06720 Bernardini: Sulla situazione della casa circondariale « Piazza Lanza » di Catania.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il problema del sovraffollamento dell'istituto penitenziario catanese di Piazza Lanza riflette purtroppo una situazione comune alla gran parte degli istituti penitenziari del Paese: presso l'istituto, a fronte di una capienza regolamentare di 361 posti e tollerabile di 457, alla data del 25 maggio erano infatti presenti n. 547 detenuti. Per fronteggiare tale situazione, l'Amministrazione interviene con periodici interventi deflattivi tesi a distribuire negli spazi detentivi disponibili la popolazione detenuta.

La menzionata situazione di sovraffollamento è determinata, per un verso, dalla tipologia dell'Istituto — che è una casa circondariale — e, per altro verso, dalla circostanza che si tratta dell'unico penitenziario a servizio delle autorità giudiziarie e della polizia giudiziaria per la restrizione di detenuti per reati comuni.

Se a ciò si aggiunge che la città di Catania è sede di Procura Distrettuale Antimafia (competente per le province di Catania, Siracusa e Ragusa), possono ben comprendersi le ragioni dell'elevatissimo numero d'ingressi dalla libertà (in media circa 20 persone al giorno) e l'alto tasso di *turn over* che caratterizzano l'istituto, e che costringono l'amministrazione a frequenti sfollamenti tesi a decongestionare la struttura ed a creare disponibilità di posti per i nuovi ingressi.

Tuttavia, secondo le prime statistiche disponibili, dall'entrata in vigore del decreto-legge n. 211 del 2011, che è intervenuto proprio sulle condizioni che determinano le cosiddette « porte girevoli », il fenomeno si è drasticamente ridotto.

Per quel che concerne il personale di Polizia Penitenziaria, con provvedimento del 26 ottobre 2011 la pianta organica del predetto istituto è stata determinata nel numero complessivo di n. 430 unità; il personale effettivamente presente alla data del 31 marzo 2012 è composto da n. 366 unità. Premesso che la situazione di difficoltà segnalata è analoga a quella di buona parte degli istituti penitenziari del Paese, a causa delle generalizzate carenze di organico, si assicura comunque che il competente Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria segue attentamente e in maniera costante la condizione degli organici, cercando di adoperarsi con ogni possibile iniziativa intesa a migliorare le condizioni lavorative del personale.

Le esigenze dell'Istituto di Catania Piazza Lanza saranno dunque tenute in debita evidenza allorquando si procederà alla mobilità connessa all'assegnazione dei neo agenti del 164° corso di formazione che avrà termine alla fine del prossimo mese di giugno.

Quanto al personale dell'amministrazione, su una previsione organica di n. 29 unità distinte per diverse figure professionali, sono attualmente presenti n. 37 operatori: con particolare riguardo ai funzionari della professionalità giuridico-pedagogica, risulta una presenza effettiva di n. 7 unità a fronte di una previsione organica di sei posti.

È poi attivo un servizio psicologico giornaliero denominato « Servizio Nuovi Giunti » (che si avvale delle prestazioni di n. cinque psicologi) che opera tutti i giorni dalle ore 17:00 alle ore 22:00 (per un totale di n. 155 ore mensili).

Relativamente agli esperti ex articolo 80 O.P. deputati all'osservazione e al trattamento – a seguito della drastica riduzione delle risorse finanziarie sul pertinente capitolo di bilancio – si è passati, nonostante il progressivo aumento della popolazione detenuta, dalle originarie n. 50 ore mantenute sino all'anno 2008 alle n. 34 ore del 2010 sino alle 6 ore mensili disponibili dal 1° marzo di quest'anno.

Oltre al personale addetto al servizio psicologico dell'Istituto, operano nella struttura anche n. 2 psicologi del S.S.N. provenienti dal Ser.T. per l'assistenza ai detenuti tossicodipendenti, per un totale di n. 12 ore settimanali.

Occorre aggiungere che è operativo In Istituto il servizio denominato « Staff multidisciplinare di accoglienza », finalizzato alla prevenzione ed alla gestione del disagio discendente dall'ingresso in carcere (in particolar modo per i soggetti alla prima esperienza detentiva), o che subentrano nel corso della detenzione.

Lo « Staff di Accoglienza » garantisce un intervento multidisciplinare che, assicurando una maggiore conoscenza del soggetto ed un migliore coordinamento degli interventi degli operatori penitenziari, consente di affrontare e di gestire in modo più efficace le situazioni di disagio.

L'assistenza sanitaria viene assicurata in tutti gli istituti della Regione – e, conseguentemente, anche presso la sede di Catania Piazza Lanza – secondo le esigenze e le peculiarità degli stessi e compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate.

Nel caso di patologie particolari, gli interessati vengono assegnati in sedi ove è possibile godere della necessaria assistenza sanitaria specialistica, facendo anche ricorso, nei casi più gravi, a ricoveri in luoghi di cura esterni all'Amministrazione.

All'interno della struttura vengono svolte le seguenti attività trattamentali:

corsi scolastici di scuola elementare e di scuola media;

attività di laboratorio;

attività a sostegno dei rapporti tra detenuti e famiglie d'origine;

diversi corsi professionali: « operatore *data entry* », « tecnico installatore e manutentore *hardware* », « aiuto elettricista e manutentore d'impianti elettrici », « aiuto parrucchieri per detenute », « alfabetizzazione primaria per stranieri »;

programmi d'inclusione sociale e lavorativa che prevedono due progetti sperimentali per l'inclusione sociale dei soggetti adulti in esecuzione penale;

attività di volontariato;

opportunità di lavoro intramurale per i detenuti (pulizia dell'istituto, cucina, portavitto, lavanderia, eccetera) e servizi per gli interventi di manutenzione ordinaria del fabbricato (muratore, manovale, elettricista, idraulico eccetera). Nell'anno 2011 hanno svolto attività lavorativa n. 183 detenuti, con una media di circa n. 45 detenuti lavoranti al giorno.

Sotto il profilo strutturale, l'Istituto di Catania Piazza Lanza presenta effettivamente dei limiti oggettivi, anche per la carenza di spazi da destinare alle attività trattamentali.

Trattandosi di una struttura che risale all'inizio del secolo scorso (fu consegnata all'Amministrazione nel 1910), essa presenta le caratteristiche dell'edilizia penitenziaria dell'epoca, che non prevedevano spazi importanti per le attività in comune e per quelle risocializzanti.

Pur essendo una struttura di vecchia concezione, essa è stata ed è oggetto di continue manutenzioni ordinarie e straordinarie, per lo più eseguite con manodopera detenuta per via delle sempre più scarse risorse finanziarie disponibili.

Essa inoltre è stata adeguata, nel corso degli ultimi anni, alle prescrizioni del Regolamento di Esecuzione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 230/2000 in tutti i reparti detentivi, ad eccezione del solo reparto destinato all'isolamento, e cioè il Reparto Nicito.

Anche le sale colloquio sono state recentemente adeguate alle prescrizioni di cui al Regolamento: esse sono prive del

muro divisorio e sono dotate di tavoli e sedie che consentono lo svolgimento degli incontri tra i detenuti e i loro familiari in condizioni di riservatezza e di ottimo comfort.

Inoltre, dal 12 dicembre dello scorso anno i familiari dei detenuti possono usufruire di un comodo servizio telefonico di prenotazione dei colloqui.

Nel corrente anno sono poi previsti significativi interventi di ammodernamento della struttura, attraverso l'esecuzione di tre progetti approvati e finanziati dalla Cassa delle Ammende. Si tratta di:

1. Progetto «TR.O.IN.A» – trattamento di osservazione intramurale e di assistenza psicologica-psichiatrica – relativo alla ristrutturazione dell'ex reparto degenza;

2. Progetto «S.AL.S.O.» – Sezione protetta – Sicurezza allocativa soggetti ostracizzati-relativo alla ristrutturazione del piano terra reparto «Siraeto» per la conversione in reparto «protetti»;

3. Progetto «PR.AUT. GATES – *Prison automatic gates*» – senza uomini ai cancelli – relativo all'automazione dei cancelli presso la rotonda centrale.

I detenuti che eseguiranno i lavori necessari per la realizzazione dei 3 progetti beneficeranno di un'attività formativa professionale specifica, anch'essa finanziata dalla Cassa delle Ammende.

Riguardo, infine, a talune singole questioni sollevate nell'atto di sindacato ispettivo, si rappresenta quanto segue:

1. Il Reparto Nicito necessita effettivamente di un intervento di ristrutturazione generale, poiché le camere detentive sono anguste e non conformi alle prescrizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 2000. La questione è all'attenzione della competente Direzione Generale, che provvederà alla sua ristrutturazione non appena saranno disponibili

i fondi recentemente stanziati sul capitolo 7303: la previsione di spesa del primo lotto funzionale ammonta a circa euro 1.000.000,00. Relativamente alla mancanza del materasso nella cella n. 20 del reparto in questione, si segnala che al momento della visita dell'Interrogante non vi era alcun detenuto ospitato nella camera predetta;

2. Circa le visite semestrali dell'ASL, a cui fa riferimento l'interrogante, si evidenzia che esse avvengono regolarmente e che dall'esame delle relazioni dell'Azienda U.S.L. n. 3 di Catania, redatte nel corso degli ultimi anni, emerge un progressivo miglioramento delle condizioni della struttura, nonostante il grave sovraffollamento di cui soffre: l'ultima visita ispettiva è stata effettuata in data 6 e 10 ottobre 2011;

3. Negli ultimi anni rimpianto di riscaldamento dell'istituto non è stato attivato per carenza di fondi. L'assegnazione del *budget* per il corrente anno sul capitolo 1762 pagina 1, a cui è imputata la spesa per consumi di energia elettrica e di gas, ne consentirebbe il parziale ripristino, ma l'impianto necessita di importanti interventi di manutenzione straordinaria: al riguardo è in corso una ricerca di mercato finalizzata all'esecuzione dei lavori necessari;

4. La limitazione nell'erogazione di acqua calda nelle camere, lamentata da alcuni detenuti e riportata nell'interrogazione parlamentare, è dovuta sia alla carenza di fondi sul capitolo 1762 pagina 1 (a cui è imputata la spesa di gas che alimenta la caldaia dell'istituto), sia al fatto che i relativi impianti sono predisposti per soddisfare il bisogno di acqua calda di un'utenza molto inferiore rispetto a quella attuale. In ogni caso, la competente Direzione Generale ne ha recentemente ridefinito gli orari di distribuzione, ampliandoli nei limiti delle potenzialità degli impianti.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-06721 Bernardini: Sulle condizioni del carcere di Caltanissetta.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La Casa Circondariale di Caltanissetta, la cui realizzazione risale al 1908, è situata in una zona intermedia tra il centro storico della città e la vecchia periferia. Essa insiste su una superficie di circa 20 mila metriquadri, occupati da uffici amministrativi e da reparti detentivi.

I reparti detentivi sono costituiti da un padiglione destinato ai detenuti «cosiddetto comuni» ed un altro destinato ai detenuti «Alta Sicurezza»: entrambi i padiglioni si articolano su tre piani.

L'istituto risente delle limitazioni strutturali tipiche degli edifici di vecchia concezione: infatti non è disponibile all'interno uno spazio da poter adibire ad attività sportive o ricreative o culturali, e gli stessi passeggi hanno delle dimensioni modeste.

Relativamente ai quesiti sollevati dall'interrogante, si offrono le comunicazioni che seguono.

La situazione di sovraffollamento è un problema che purtroppo affligge buona parte degli istituti penitenziari del Paese. Alla data del 28 maggio presso l'istituto di Caltanissetta erano presenti n. 305 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare di n. 183 detenuti e tollerabile di n. 237 posti detentivi.

Il Provveditorato regionale ha adottato diversi provvedimenti di sfollamento relativamente ai detenuti appartenenti al circuito media sicurezza: in ogni caso, le presenze detentive tenderanno sicuramente ad attenuarsi grazie all'entrata in vigore della legge 17 febbraio 2012, n. 9 (di conversione del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211), le cui disposizioni consentiranno di ridurre significativa-

mente il fenomeno delle cosiddette «porte girevoli» ed il conseguente stato di tensione detentiva, sia limitando il numero di persone che transitano nelle strutture carcerarie per periodi brevissimi (come è noto, nel 2010 oltre 21.000 persone sono state detenute per un periodo non superiore a tre giorni), sia estendendo la platea dei detenuti ammessi alla detenzione domiciliare.

Con riguardo al personale di Polizia Penitenziaria, si segnala che con provvedimento del 26 ottobre 2011 la pianta organica del predetto istituto è stata determinata nel numero complessivo di 209 unità. Allo stato sono presenti:

n. 172 unità di polizia Penitenziaria in servizio all'interno dell'istituto;

n. 44 unità di polizia Penitenziaria in servizio presso il locale Nucleo traduzione e piantonamento.

Anche se la situazione segnalata è comunque migliore rispetto ad altre realtà, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria segue attentamente ed in maniera costante la situazione degli organici, cercando di adoperarsi con ogni possibile iniziativa intesa a migliorare le condizioni di lavoro nell'istituto.

Il personale amministrativo, a fronte di una previsione organica di n. 24 unità distinte per diverse figure professionali, si compone di n. 21 operatori: con particolare riguardo agli educatori si evince una presenza effettiva di 5 unità nell'area educativa, a totale copertura della dotazione organica prevista.

I servizi di assistenza psicologica *ex* articolo 80 O.P. sono stati fortemente ridotti per la carenza delle risorse disponibili, oggi insufficienti e inadeguate rispetto alle reali esigenze della popolazione detenuta.

Per l'anno finanziario 2012 la situazione risulta ancora più aggravata rispetto al passato, se si considera che la quota parte di stanziamento del capitolo di bilancio 1761, piano di gestione 8, pari a complessivi euro 1.095.727, ha subito una ulteriore riduzione di risorse, pari ad euro 345.000, rispetto allo stanziamento per l'anno 2011 (euro 1.441.455).

Tanto premesso, si osserva che presso l'istituto in esame è prevista la collaborazione di un esperto psicologo per un totale di quattro ore mensili.

L'assistenza sanitaria è assicurata dalla presenza di:

- un dirigente sanitario;
- 5 medici SIAS convenzionati;
- 6 unità di personale infermieristico.

È altresì assicurata la presenza di operatori del Sert.

L'area sanitaria si avvale di numerose consulenze specialistiche, e nel caso di patologie particolari gli interessati vengono provvisoriamente assegnati in sedi ove è possibile godere dell'assistenza sanitaria più adatta, facendo anche ricorso, nei casi più gravi, a ricoveri in luoghi di cura esterni all'Amministrazione.

Sia la sezione media sicurezza che quella destinata ai detenuti dell'alta sicurezza sono attrezzate con supporti per il superamento delle barriere architettoniche; vi sono anche due stanze destinate ai soggetti con disabilità motoria o con difficoltà di movimento.

Le attività trattamentali sono svolte da quattro funzionari giuridico-pedagogici e da un capo area che ne coordina le attività.

All'interno della struttura sono attivi corsi scolastici di scuola elementare (per detenuti « cosiddetti comuni ») e di scuola media (per detenuti « cosiddetti Alta Sicurezza »), nonché un corso di alfabetizzazione per stranieri.

Già da alcuni anni sono stati attivati i corsi di formazione professionale per operatore *office automation*, elettricista polivalente e restauratore di mobilio. Il continuo *turn over* dei ristretti ha indotto la Direzione dell'Istituto a prevedere anche la realizzazione di attività che si esauriscono nell'arco di una o più giornate, tra cui vanno annoverate le attività di intrattenimento organizzate con l'ausilio di istituzioni che operano all'esterno, come la Croce Rossa Italiana.

Per quel che concerne le misure alternative alla detenzione concesse negli ultimi anni ai detenuti ristretti presso la C.C. di Caltanissetta, si segnala che per gli anni 2007-2010, dall'elaborazione dei dati forniti dal Tribunale di Sorveglianza di Caltanissetta, risulta una proiezione media di 90-100 dinieghi annui riguardanti l'istituto in esame. Inoltre:

a) per l'anno 2011 sono stati conteggiati n. 37 dinieghi di misure alternative;

b) per l'anno 2012 fino alla data odierna sono stati rilevati n. 14 dinieghi di misure alternative;

I dati raccolti dal Dipartimento per gli Affari di Giustizia del Ministero danno conto peraltro della buona produttività e della tempestività del lavoro svolto dalla Magistratura di Sorveglianza nissena.

Per ciò che concerne le condizioni strutturali dell'istituto, si comunica infine che:

i ballatoi dei piani del primo padiglione sono dotati di reti orizzontali che hanno funzione di protezione anticaduta per garantire sicurezza alla popolazione detenuta;

il muro divisorio è tuttora esistente solo presso la sala colloqui destinata ai detenuti appartenenti al circuito Alta Sicurezza: la ristrutturazione di tali sale sarà possibile non appena saranno disponibili i fondi recentemente stanziati sul capitolo 7303. I detenuti comuni, invece, effettuano i previsti colloqui con i familiari all'interno di locali più moderni ed adeguati;

i problemi riguardanti la caserma degli agenti sono all'attenzione del competente Dipartimento: pertanto, non appena saranno disponibili i fondi sopra menzionati, si provvederà all'adeguamento di tale struttura; il costo dei lavori occorrenti ammonta a circa 1.000.000,00 di euro;

la risoluzione del problema dell'assenza di un'area verde per i colloqui dei detenuti con i figli e parenti di minore età è collegata alla difficile situazione logistica dell'istituto, come attualmente strutturato, che dispone di spazi liberi interni piuttosto ridotti;

i piccoli interventi da effettuare, come le riparazioni di perdite idriche e di modeste infiltrazioni d'acqua, saranno ese-

guiti utilizzando il *budget* assegnato per il corrente esercizio finanziario; così come saranno effettuati in economia i lavori di ordinaria manutenzione delle camere detentive;

l'impianto di riscaldamento è in funzione nei seguenti orari: dalle 01.00 alle 07.00, dalle 13.00 alle 14.30, e dalle 18.00 alle 23.00;

l'ultima visita effettuata dalla locale ASP, ai sensi dell'articolo 11 legge n. 354 del 1975, si è svolta il 5 ottobre dello scorso anno; gli operatori del servizio ispettivo ASP hanno impartito delle prescrizioni igienico sanitarie riguardanti per lo più il ripristino degli intonaci e la scialbatura delle sale interessate da umidità, alle quali la direzione dell'istituto ha prontamente adempiuto.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-06723 Bernardini: Sulle condizioni del carcere di Gela.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Onorevole Bernardini, a fronte delle numerose questioni, anche di portata generale, da Lei evidenziate nel presente atto di sindacato ispettivo, ritengo doverosa una premessa di natura teorico-normativa, principalmente sui temi della lunghezza dei processi e sul rispetto del principio di territorialità della pena.

Ebbene, un primo contributo nel progetto di ridimensionamento delle lungaggini processuali è arrivato dall'approvazione della legge 24 marzo 2001 n. 89, cosiddetta legge Pinto, che pur introducendo un rimedio giurisdizionale fino ad allora non previsto nei confronti della durata irragionevole del processo, non ha comunque risolto il problema dell'aumento delle dimensioni del contenzioso, che rappresenta uno dei principali motivi della lentezza del sistema giudiziario italiano.

Dall'entrata in vigore della legge Pinto, l'attenzione riservata al problema non si è mai sopita ed, anzi, ha portato alla presentazione, anche di recente, di alcune iniziative normative, specificatamente preordinate a ridurre i tempi di celebrazione dei singoli processi, sia nel settore civile che in quello penale.

In proposito, segnalo il disegno di legge Senato n. 1880-B (già approvato con modificazioni il 13 aprile 2011 dalla Camera dei Deputati: Atto Camera n. 3137) e relativo alle « Disposizioni in materia di spese di giustizia, danno erariale, prescrizione e durata del processo ».

Tale disegno ha inteso, infatti, affrontare il problema dell'eccessiva durata dei processi con una peculiare attenzione per il processo penale, in considerazione della

particolare delicatezza dei diritti fondamentali ivi investiti. Rispetto al testo approvato dal Senato in prima lettura (ed in seguito al vaglio in Commissione Giustizia della Camera) è stata eliminata la previsione di estinzione del processo, una volta decorsi inutilmente i « termini di fase » stabiliti per ciascun grado del giudizio e si è, altresì, operato un intervento in materia di prescrizione del reato.

Più specificatamente è stata confermata l'operatività dei « termini di fase » per ciascun grado del giudizio diversamente articolati in funzione della gravità dei reati: per i reati puniti con pena inferiore a dieci anni è stato indicato il termine prescrizionale di tre anni per il primo grado, di due anni per l'appello, di un anno e sei mesi in fase di Cassazione e di un anno per ogni ulteriore grado del processo, nel caso di annullamento con rinvio da parte della Corte di Cassazione; per i reati puniti con pena superiore, il termine è stato fissato rispettivamente, in quattro anni, due anni, un anno e sei mesi ed un anno; infine, per i reati di particolare allarme sociale, tra i quali quelli di mafia e terrorismo, è stato previsto il termine di cinque anni, tre anni, due anni ed un anno e sei mesi.

Decorsi inutilmente tali termini, è stata prevista una comunicazione al Ministro della giustizia e al Consiglio Superiore della Magistratura da parte del capo dell'Ufficio giudiziario cui appartiene il giudice che procede. È stato, poi, modificato l'articolo 161 del codice penale in materia di effetti dell'interruzione della prescrizione del reato. Nella specie, nell'ordinamento vigente, gli atti giuridici indicati

nell'articolo 160 del codice penale interrompono il corso della prescrizione ed il termine comincia a decorrere nuovamente dal giorno dell'interruzione. L'articolo 161 del codice penale pone, poi, limiti al prolungamento del tempo necessario a prescrivere che l'interruzione comporta, differenziati in funzione sia delle tipologie dei reati, sia dei soggetti ritenuti colpevoli.

In relazione al primo profilo, il testo vigente esclude dal suo ambito di applicazione i reati di grave allarme sociale di cui all'articolo 51, commi 3-bis e 3-*quater* del codice di procedura penale; con riferimento al secondo profilo, prevede, come regola generale, che in nessun caso l'interruzione della prescrizione possa comportare l'aumento di più di un quarto del tempo necessario a prescrivere, ovvero della metà nei casi di recidiva aggravata (articolo 99, secondo comma, codice penale), di due terzi nel caso di recidiva reiterata (articolo 99, quarto comma, codice penale) e, infine, del doppio nei casi di abitualità e professionalità nel reato (articoli 102, 103 e 105 del codice penale).

Il testo approvato dalla Commissione ha confermato il limite oggettivo dei reati di grave allarme sociale di cui all'articolo 51, commi 3-bis e 3-*quater* del codice di procedura penale; in relazione, invece, alla condizione soggettiva dell'imputato, ha ridotto da un quarto ad un sesto il limite del prolungamento del tempo necessario a prescrivere nel caso di imputati incensurati, mentre ha mantenuto il limite di un quarto nel caso di recidivi semplici (articolo 99, primo comma, codice penale).

Segnalo, peraltro, che la disposizione transitoria prevede l'inapplicabilità della novella all'articolo 161, secondo comma, codice penale nei procedimenti nei quali, alla data di entrata in vigore della legge *de quo*, sia già stata pronunciata sentenza di primo grado. In sostanza, anche con tale disegno di legge si è ribadito come la ragionevole durata del processo rappresenti indubbiamente un principio costituzionale ormai consolidato ed assolutamente non sacrificabile.

Per quanto riguarda, invece, il principio della territorializzazione della pena, per il

quale non sono attualmente contemplate iniziative normative, evidenzio che — a norma dell'articolo 1 della legge 26 luglio 1975 n. 354, recante disposizioni sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà — « nei confronti dei condannati e degli internati deve essere attuato un trattamento rieducativo che tenda, anche attraverso i contatti con l'ambiente esterno, al reinserimento sociale degli stessi. Il trattamento è attuato secondo un criterio di individualizzazione in rapporto alle specifiche condizioni dei soggetti ». L'articolo 42 della medesima legge stabilisce, inoltre, che i trasferimenti dei detenuti devono essere disposti favorendo « il criterio di destinare i soggetti in istituti prossimi alla residenza delle famiglie ».

In ottemperanza a tale dettato normativo sono stati conclusi con le regioni diversi Protocolli d'intesa, con i quali il Ministero della giustizia si è impegnato, con l'ovvio limite della concreta possibilità, a destinare e/o a favorire il rientro dei detenuti negli istituti della propria regione di origine, residenza o interesse ed anche a sostenere il reinserimento sociale, sia dei soggetti che sono ristretti, sia di coloro che sono in esecuzione penale esterna. D'altronde il principio della territorialità della pena consentendo: la vicinanza, tramite relazioni stabili e assidue, con il contesto affettivo e familiare a cui il detenuto appartiene, nonché con i servizi territoriali della regione di residenza risponde all'esigenza di porre il singolo detenuto e l'Amministrazione della Giustizia nelle migliori condizioni, affinché l'obiettivo del reinserimento e del sostegno sociale possa essere raggiunto con atti concreti ed efficaci.

Quanto, poi, alla possibilità che detenuti stranieri scontino la pena nel loro paese di origine, rappresento che sono in essere diversi accordi stipulati tra la Repubblica Italiana e altri Stati esteri in materia di trasferimento delle persone condannate, nonché per la trattazione delle procedure poste in essere in attuazione delle predette convenzioni. Tali stru-

menti sono finalizzati a consentire al detenuto straniero di scontare la pena nel proprio paese di origine.

Al riguardo rappresento che l'Italia ha sottoscritto e ratificato la Convenzione del Consiglio d'Europa, firmata a Strasburgo il 21 marzo 1983, alla quale hanno aderito anche: Albania, Andorra, Armenia, Australia, Austria, Azerbaïjan, Bahamas, Belgio, Bolivia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Canada, Cile, Cipro, Croazia, Danimarca, Ecuador, Estonia, Federazione Russa, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Honduras, Irlanda, Islanda, Israele, Korea, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia, Malta, Mauritius, Messico, Moldavia, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, San Marino, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Tonga, Trinidad Tobago, Turchia, Ucraina, Ungheria, Venezuela.

Nella medesima materia, l'Italia ha sottoscritto, inoltre, Accordi bilaterali con:

1. Cuba: Accordo per l'esecuzione delle sentenze penali, sottoscritto a L'Avana il 9 giugno 1998, entrato in vigore il 18 luglio 2000;

2. Hong Kong: Accordo sul trasferimento delle persone condannate, sottoscritto a Hong Kong il 18 dicembre 1999, entrato in vigore il 14 dicembre 2002;

3. Perù: Trattato sul trasferimento delle persone condannate e di minori in trattamento speciale, sottoscritto a Roma il 24 novembre 1994, entrato in vigore il 17 agosto 1999;

4. Thailandia: Trattato di cooperazione per l'esecuzione delle sentenze penali, sottoscritto a Bangkok il 28 febbraio 1984, entrato in vigore il 9 febbraio 1990.

Ulteriori accordi bilaterali sono in fase di negoziazione con numerosi altri Paesi, tra cui India, Marocco, Tunisia, Qatar, Pakistan, Uruguay, Colombia, Kenia, Nigeria, Kosovo, Argentina, Kazakistan, Libia, Filippine e Paraguay.

In aggiunta, rappresento che, con decreto legislativo 7 settembre 2010 n. 161,

è stata attuata la decisione quadro 2008/909/GAI, relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento alle sentenze penali, che irrogano pene detentive o misure privative della libertà personale, ai fini della loro esecuzione nell'Unione Europea.

Tale strumento, entrato in vigore il 5 dicembre 2011, prevede non soltanto una procedura tramite la quale una sentenza di condanna pronunciata in Italia o in un altro Stato membro è trasmessa ad un altro Stato membro dell'Unione europea o all'Italia medesima ai fini del suo riconoscimento e della sua esecuzione in detto Stato, ma anche, che la persona condannata che si trova nel territorio dello Stato, anche se detenuta, sia trasferita entro trenta giorni dalla data in cui la decisione definitiva di detto Stato sul riconoscimento della sentenza di condanna è comunicata al Ministero della giustizia, il quale provvede a informarne l'Autorità giudiziaria che ha disposto la trasmissione ed il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia del Ministero dell'Interno (articolo 7 sul «Trasferimento delle persone condannate»).

Il Ministero della giustizia e l'Autorità competente dello Stato di esecuzione possono concordare il trasferimento in un termine più breve. Se il trasferimento nel termine indicato è reso impossibile da circostanze impreviste, il Ministero della giustizia ne informa immediatamente l'Autorità competente dello Stato di esecuzione e il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia del Ministero dell'interno, concordando una nuova data per il trasferimento. In tale caso, il trasferimento avviene entro i dieci giorni successivi alla nuova data concordata.

Salvo il caso di evasione della persona condannata, non si procede all'esecuzione in Italia dopo che questa ha avuto inizio nello Stato di esecuzione. Qualora successivamente al trasferimento lo Stato di esecuzione chieda che la persona trasferita venga perseguita, condannata o altrimenti privata della libertà personale per un reato commesso anteriormente al suo trasferimento, diverso da quello per cui la

stessa è stata trasferita, su tale richiesta provvede la Corte di Appello del distretto della Autorità giudiziaria competente. La Corte verifica che la richiesta dello Stato di esecuzione contenga le informazioni di cui all'articolo 26, comma 3, della legge 22 aprile 2005, n. 69. Il consenso è dato quando il reato per il quale è richiesto permette il trasferimento. La Corte nega il consenso, quando ricorre uno dei motivi di rifiuto. Se ai fini del trasferimento verso lo Stato di esecuzione è necessario che la persona condannata transiti sul territorio di un altro Stato membro, la richiesta di transito è formulata dal Ministero della giustizia.

Vale la pena aggiungere che occorre, comunque, tener conto da una parte dell'interesse del condannato ad essere trasferito nel proprio Paese (interesse che può anche essere contrastato dalla valutazione circa le condizioni precarie e peggiorative delle carceri di quel Paese), dall'altra della resistenza di taluni Stati ad accogliere i detenuti condannati in altri Paesi, vuoi per evitare il sovraffollamento nelle proprie carceri, vuoi per non incorrere nelle maggiori spese conseguenti alla procedura di trasferimento dei detenuti.

Venendo, ora agli aspetti specifici riguardanti il Penitenziario di Gela, comunico — conformemente a quanto riferito dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria — che alla data del 24 maggio erano presenti 76 detenuti, a fronte di una capienza tollerabile di 94 posti detentivi.

Entrambe le sezioni del penitenziario, dislocate sui due piani detentivi, sono ormai pienamente funzionanti. Peraltro, rispetto ai primi giorni del mese di gennaio di quest'anno (periodo a cui risale la visita effettuata dall'Onorevole Bernardini), l'Istituto risulta aver accolto un congruo numero di soggetti provenienti dallo stato di libertà.

Per ciò che concerne, poi, le attività trattamentali (di cui nell'atto ispettivo si lamenta la mancanza), faccio presente che la visita dell'interrogante è avvenuta il 2 gennaio 2012 e cioè a circa un mese dalla data di apertura della struttura penitenziaria in data 28 novembre 2011 e, quindi,

in piena fase di avvio di tutte le attività penitenziarie. Ad oggi, la situazione appare decisamente mutata, basti pensare che la sala della socialità è operativa e viene utilizzata regolarmente dalla popolazione detenuta e che, a breve, saranno acquistati due calcetti che saranno ivi collocati per agevolare le attività ricreative durante l'ora della socialità. La Direzione del penitenziario sta progettando anche un'attività di cineforum/laboratorio teatrale da svolgere presso il teatro della struttura, con l'ausilio del cappellano; inoltre, si sta predisponendo un progetto per attrezzare un campo di calcio all'esterno ed è in fase di definizione la procedura finalizzata all'istituzione della scuola dell'obbligo.

Per ciò che riguarda l'area sanitaria, ritengo opportuno evidenziare che secondo i parametri dettati dalla lettera circolare n. 576102/2 del 15 gennaio 1999, l'Istituto di Gela è classificato quale istituto di 1° livello ed è pertanto dotato di un servizio medico non continuativo, con assistenza sanitaria integrativa e guardia medica normalmente impiegata nelle fasce orarie diurne, considerata, tra l'altro, la presenza nel contesto cittadino di un nosocomio in grado di assicurare interventi tempestivi ed assistenza specialistica.

Il monte ore giornaliero di assistenza sanitaria ed infermieristica è, quindi, pari a 12 ore, mentre quello di assistenza psichiatrica ammonta a 15 ore mensili.

Quanto alla dotazione organica del personale di Polizia Penitenziaria, segnalo che la stessa è stata determinata, di concerto con il Provveditore Regionale, in 62 unità. Allo stato, il contingente di Polizia Penitenziaria provvisoriamente distaccato presso la sede di Gela in attesa della definizione dell'interpello straordinario nazionale, registra la presenza di 51 unità. Giornalmente sono impiegate in servizio a turno 26 unità, mentre 12 sono le cariche fisse.

Rappresento, comunque, che è imminente l'insediamento nel personale del comparto ministeri di due funzionari contabili e di un funzionario dell'organizzazione e delle relazioni, mentre è in fase di

definizione la procedura di assegnazione di 2 funzionari della professionalità giuridico-pedagogica (educatori). Attualmente, è presente un educatore in servizio di missione per due giorni a settimana, il quale opera in stretto contatto con l'Ufficio matricola per l'espletamento delle istanze di detenzione domiciliare ai sensi della legge n. 199 del 2010. Il predetto ufficio predispone periodicamente un elenco dei detenuti, che potrebbero beneficiare della detenzione domiciliare e lo fornisce all'educatore il quale, a sua volta, provvede ad informare gli interessati e ne istruisce il relativo *iter*.

Relativamente agli aspetti strutturali, segnalo che le condizioni dell'istituto appaiono buone, tenuto conto che la struttura è stata aperta di recente e che prima dell'apertura erano stati realizzati lavori di manutenzione straordinaria per adeguarla da Casa mandamentale a Casa Circondariale. Il costo sostenuto ammonta a circa euro 3.000.000,00.

Per tutte le altre questioni sollevate riferisco – così come comunicato dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria – che:

L'Ufficio Matricola si è attivato d'ufficio per segnalare i detenuti con fine pena inferiore ai diciotto mesi, i quali potrebbero beneficiare della misura alternativa di cui alla legge n. 199 del 2010, tra cui il detenuto P.M. Il detenuto S.D., invece, ha un fine pena superiore;

in seguito all'abilitazione del centinaio detenuti alle chiamate all'estero (avvenuta il 5 gennaio 2012), tutti i detenuti sono stati posti in grado, previa verifica dell'identità e del grado di parentela del titolare dell'utenza richiesta, di effettuare

regolarmente la corrispondenza telefonica con i propri familiari residenti all'estero. Così come previsto da apposita circolare, il detenuto H.R. è stato autorizzato a telefonare su utenza mobile, poiché nei 15 giorni precedenti non ha usufruito di colloqui visivi o telefonici su utenza fissa, mentre il detenuto K.E. (non avendo nei 15 giorni precedenti usufruito di colloqui visivi o telefonici su utenza fissa) è stato provvisoriamente autorizzato alla corrispondenza telefonica fissa, in attesa dell'esito degli accertamenti sulla titolarità dell'utenza mobile;

la richiesta di trasferimento avanzata dal detenuto H.K. mentre era ristretto presso la C.C. di Lecce non è stata ritenuta meritevole di accoglimento da parte della competente Direzione Generale;

la richiesta di trasferimento avanzata dal detenuto H.M. è stata trasmessa ai superiori Uffici del Dipartimento;

L'Ufficio del Casellario, ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 2000, all'atto dell'ingresso in istituto ha provveduto a consegnare a tutti i detenuti gli oggetti necessari alla pulizia delle loro camere detentive e dei relativi servizi igienici;

ai sensi degli articoli 37 comma 8 e 39 comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 2000, il detenuto S.F. usufruisce di 4 colloqui e di 2 telefonate al mese in quanto condannato per uno dei delitti previsti dal primo periodo del primo comma dell'articolo 4-bis della legge n. 354 del 1975 (articolo 74 decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990), per il quale si applica il divieto di benefici e misure alternative.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-06729 Bernardini: Sulla situazione del carcere di Castrovillari.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Onorevole Bernardini le problematiche da Lei segnalate nel presente atto di sindacato ispettivo involgono le competenze del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, ma anche dell'Autorità giudiziaria che, sul suicidio dell'ex agente di polizia penitenziaria Germanese Fabrizia avvenuto nel carcere di Castrovillari, ha tempestivamente aperto un'indagine.

Sul piano amministrativo, riferisco, peraltro, che il Provveditorato Regionale di Catanzaro in data 4 giugno 2008 è stato incaricato di effettuare ogni verifica utile ai fini di una esatta ricostruzione dell'accaduto.

Gli accertamenti condotti hanno permesso di appurare che il decesso di Fabrizia Germanese (vice sovrintendente della polizia penitenziaria che aveva prestato servizio per lungo tempo presso la Casa circondariale di Castrovillari) è avvenuto per arresto-cardiorespiratorio post impiccagione. Al momento dell'ingresso in carcere, la Germanese è stata allocata temporaneamente, in attesa dell'udienza di convalida, in un reparto isolato dalla restante popolazione detenuta e ne è stata disposta la sorveglianza a vista, per impedire gesti autosoppressivi.

Sul piano giudiziario, la Procura della Repubblica di Castrovillari ha riferito che la Germanese è stata tratta in arresto il 29 maggio 2008 nella flagranza del reato di detenzione di una ingente quantità di sostanze stupefacenti e, in pari, è data tradotta presso la sezione femminile della suddetta Casa. Il procedimento penale, inizialmente iscritto contro ignoti per il reato di istigazione o aiuto al suicidio

(articolo 580 del codice penale), è stato successivamente mutato al modello 21, avendo gli inquirenti ipotizzato un concorso in omicidio colposo per violazione dell'obbligo di sorveglianza a vista della detenuta a carico di alcuni appartenenti alla polizia penitenziaria che, al tempo del decesso, prestavano servizio presso la casa circondariale di Castrovillari (articoli 113-589 comma 2 del codice penale).

Concluse le indagini, preliminari con il rinvio a giudizio di tre agenti di polizia penitenziaria, il procedimento (n. 1068/09 RGNR) risulta attualmente pendente in fase dibattimentale dinanzi al Tribunale in composizione monocratica di Castrovillari, che dovrà accertare le effettive responsabilità degli imputati.

Venendo, quindi, alle altre problematiche segnalate, rappresento che alla data del 24 maggio 2012 la Casa Circondariale di Castrovillari presentava una presenza di 234 detenuti (di cui 206 uomini e 28 donne) a fronte di una capienza tollerabile complessiva di 261 posti detenuti.

La situazione è costantemente monitorata sia a livello centrale che periferico al fine di adottare, ove necessario, compatibilmente con la disponibilità di posti a livello nazionale, eventuali provvedimenti deflattivi.

Per quanto attiene alle dimensioni delle celle, le stesse sono tutte di 9 metri quadri.

Relativamente alle attività lavorative svolte dai reclusi, segnalo che da anni è stato introdotto il criterio della rotazione mensile individuale nei posti di lavoro, al fine di ampliare, nella misura massima possibile, il numero dei detenuti da avviare al lavoro. Premesso che anche in questo

caso si procede sulla base delle risorse disponibili, comunica che il numero complessivo dei reclusi che svolgono attività lavorativa è di 37 unità; a queste si aggiungono 7 detenuti, che svolgono attività lavorativa all'esterno ex articolo 21 O.P., individuati tra quelli con imminente fine pena, al fine di procedere anche in questo caso a frequenti sostituzioni e così garantire concrete prospettive da un numero più ampio di soggetti.

Faccio presente, inoltre, che il progetto di *pet-therapy*, denominato « Argo » è proseguito anche nell'anno 2011. L'iniziativa, interamente finanziata dal Comune di Castrovillari, ha continuato ad essere rivolta ai « *sex offenders* » e ha visto la partecipazione di un numero definito di detenuti, impegnati per due volte al giorno nella cura dei bisogni di diversi cani randagi collocati in cuce installate fuori dal muro di cinta dell'istituto, ma comunque nell'incertezza della struttura penitenziaria.

I detenuti procedono alla alimentazione degli animali ed alla pulizia delle gabbie; queste sono state costruite dal personale del Comune seguendo le norme vigenti in materia, oltre che di igiene, anche di quelle relative alla larghezza, altezza e lunghezza; le bestiole sono seguite dal veterinario dell'A.S.P.

Non si è ancora provveduto alla restituzione al canile degli esemplari in esubero, nati successivamente alla loro consegna, sia per la loro tenera età, sia per l'attaccamento da parte dei reclusi a tutte le bestie. Non è dato comprendere il motivo per cui è stato sostenuto il fallimento del progetto « Argo », atteso che le finalità previste dalla cosiddetto « *pet therapy* » risultano raggiunte.

Per quanto attiene ai suicidi verificatisi nel plesso di Castrovillari, riferisco che nell'ultimo biennio 2010 e 2011 ci sono stati due casi di suicidio per i quali l'indagine amministrativa espletata dal Provveditorato Regionale ha escluso responsabilità degli operatori.

Con riferimento, poi, al personale, comunico che:

la forza di polizia penitenziaria effettivamente presente presso la Casa Cir-

condariale di Castrovillari è di 100 unità, con una eccedenza di 10 unità, rispetto alla previsione organica normativa;

in relazione al personale del comparto ministeri, su un organico di 18 unità, sono attualmente presenti 13 operatori. Con particolare riguardo agli educatori, su di una previsione di 6 unità, risultano presenti tre, una delle quali attualmente in maternità.

Tale situazione dovrebbe poter migliorare con l'immissione in servizio di complessivi 76 funzionari giuridici pedagogici, che l'Amministrazione ha potuto assumere avendo adempiuto al disposto della riduzione degli assetti organizzativi, avvenuto con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2012 per la ridefinizione delle piante organiche.

Alla luce di ciò, l'Amministrazione esaminerà la possibilità di diramare interpellanti mirati per la copertura delle sedi che presentano maggiori criticità. Relativamente all'assistenza psicologica ex articolo 80 O.P., preciso che la gestione del servizio ha subito, negli ultimi anni, una costante riduzione degli stanziamenti di bilancio. Per l'anno finanziario 2012, la quota parte di stanziamento del capitolo di bilancio 1761, piano di gestione 8, ha subito una ulteriore riduzione di risorse pari ad euro 345.000,00, rispetto allo stanziamento di euro 1.441.455,00 previsto per l'anno 2011. La dotazione previsionale del corrente anno è, quindi, limitata per riuscire a garantire la continuità degli interventi specialistici.

Quanto alla situazione generale degli automezzi in dotazione alla regione Calabria, comunico che la stessa è in linea con le altre realtà penitenziarie del Paese.

In particolare, operano sul territorio complessivamente n. 226 veicoli, 85 dei quali adibiti al servizio di traduzione e piantonamento dei detenuti. I restanti veicoli sono adibiti, invece, a servizi di tutela e scorta ad Autorità o per l'espletamento dei servizi ordinari. Nello specifico, la Direzione della Casa Circondariale di Castrovillari dispone, allo stato, di n. 5 auto-

mezzi furgonati impiegati per il servizio di traduzione dei detenuti, di n. 5 autovetture, di n. 1 autobotte per gli approvvigionamenti idrici e di n. 2 motocicli.

Venendo, infine, agli altri singoli punti elencati nell'interrogazione riferisco che:

nel periodo in cui è stata effettuata la visita parlamentare, n. 14 detenuti hanno fruito del permesso premio;

i turni notturni nell'arco del mese effettuati dalle unità di personale sono in media 5 *pro capite*. La Direzione dell'istituto sta procedendo al recupero del congedo ordinario relativo ai decorsi anni;

le ore assegnate allo specialista psichiatra, all'epoca della visita dell'onorevole

Bernardini, erano solo n. 10 settimanali; tuttavia l'ASP territoriale, a seguito dell'incremento di risorse economiche, dal 3 aprile 2012 ha elevato a 22 ore settimanali le ore dello psichiatra, ha provveduto alla sostituzione di un nuovo riunito odontoiatrico e, a breve, procederà alla fornitura, unitamente ad altre strumentazioni sanitarie, di un ecografo;

il figlio di età minore di una detenuta madre reclusa nel carcere di Castrovillari è costantemente seguito dal medico incaricato e dai sanitari, i quali per il momento non hanno ravvisato la necessità di una visita pediatrica. Si è in attesa del compimento del 3° anno di età del minore per procedere ai richiami delle vaccinazioni.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sugli obiettivi della politica mediterranea dell'Italia nei nuovi equilibri regionali.

Audizione del Direttore della rivista italiana di geopolitica Limes, Lucio Caracciolo, e del Consigliere scientifico dell'Istituto Affari Internazionali (IAI), Roberto Aliboni (*Svolgimento e conclusione*) 37

AVVERTENZA 37

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 31 maggio 2012. — Presidenza del vicepresidente Fiamma NIRENSTEIN.

La seduta comincia alle 9.10.

Sugli obiettivi della politica mediterranea dell'Italia nei nuovi equilibri regionali.

Audizione del Direttore della rivista italiana di geopolitica Limes, Lucio Caracciolo, e del Consigliere scientifico dell'Istituto Affari Internazionali (IAI), Roberto Aliboni.

(Svolgimento e conclusione).

Fiamma NIRENSTEIN, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Comunica che il Direttore della rivista italiana di geopolitica Limes, Lucio Caracciolo, per un impedimento di natura personale non potrà prendere parte all'audizione odierna.

Roberto ALIBONI, *Consigliere scientifico dell'Istituto Affari internazionali (IAI),*

svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono quindi i deputati Francesco TEMPESTINI (PD), Lapo PISTELLI (PD), Enrico PIANETTA (PdL) e Renato FARINA (PdL).

Roberto ALIBONI, *Consigliere scientifico dell'Istituto Affari internazionali (IAI),* risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori elementi.

Fiamma NIRENSTEIN, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Corea, dall'altra, fatto a Bruxelles il 10 maggio 2010.

C. 5076 Governo.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. C. 4434 e abb.-A, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Seguito dell'esame degli emendamenti e conclusione – Parere</i>)	38
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	44
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Sui lavori della Commissione	42
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	42
AVVERTENZA	42
ERRATA CORRIGE	42

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 31 maggio 2012. — Presidenza del vicepresidente Roberto OCCHIUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vieri Ceriani.

La seduta comincia alle 9.05.

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

C. 4434 e abb.-A, approvato dal Senato.
(Parere all'Assemblea).

(Seguito dell'esame degli emendamenti e conclusione – Parere).

La Commissione prosegue l'esame degli emendamenti riferiti al disegno di legge, rinviato nella seduta del 30 maggio 2012.

Marina SERENI (PD), *relatore*, ricorda che, nella seduta del 30 maggio 2012, la

Commissione ha rinviato, in attesa dei chiarimenti del Governo, l'espressione del parere sulle proposte emendative Mantovano 2.0252, Mantovano 4.0259, Mariani 9.08, Giovanelli 10.06, Giovanelli 10.012, Giovanelli 10.027, Di Pietro 13.33, Di Pietro 13.270, Di Pietro 13.281, Barbaro 13.404 e Di Pietro 13.08. Nel segnalare che l'articolo aggiuntivo 13.08 è stato dichiarato inammissibile, fa presente che l'Assemblea ha, inoltre, trasmesso il fascicolo n. 2 degli emendamenti, che contiene alcune proposte emendative non comprese nel fascicolo n. 1, che tuttavia non presentano profili finanziari rilevanti. Chiede, pertanto, al rappresentante del Governo se sia in grado di fornire i chiarimenti richiesti nella seduta di ieri.

Il sottosegretario Vieri CERIANI, richiamando il contenuto di una nota predisposta dalla Ragioneria generale dello Stato, esprime una valutazione contraria sull'articolo aggiuntivo Mantovano 2.0252, rinviando comunque per una più competa

valutazione circa il possibile aggravio del procedimento derivante dalle modifiche proposte all'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, al Dipartimento della Pubblica Amministrazione e della semplificazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Esprime inoltre parere contrario sull'articolo aggiuntivo Mantovano 4.0259, in quanto esso contrasta con le finalità di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica conseguente allo svolgimento in forma associata di funzioni amministrative degli enti locali. In merito all'articolo aggiuntivo Mariani 9.08, rileva che l'istituzione dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti, nonché del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti iscritte in detta Anagrafe, appare suscettibile di comportare oneri non quantificati e privi di copertura finanziaria. Pertanto, nel condividere le perplessità del relatore, stante l'assenza di apposita relazione tecnica, esprime parere contrario. Sull'articolo aggiuntivo Giovanelli 10.027, in relazione alle previsioni di cui al comma 2 dell'introdotta articolo 10-*bis*, rappresenta che tale proposta è suscettibile di generare oneri a carico della finanza pubblica che andrebbero preventivamente quantificati e coperti. Pertanto, esprime parere contrario. Circa l'articolo aggiuntivo Giovanelli 10.012, rileva che l'istituzione dell'Anagrafe telematica degli amministratori e degli eletti a cariche pubbliche locali, appare suscettibile di comportare oneri non quantificati e privi di copertura finanziaria. Pertanto, nel condividere le perplessità del relatore, stante l'assenza di apposita relazione tecnica, esprime parere contrario. Sull'articolo aggiuntivo Giovanelli 10.06, in relazione alle maggiori attività recate dalle disposizioni in esame in capo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, rappresenta che l'emendamento è suscettibile di generare oneri a carico della finanza pubblica che andrebbero preventivamente quantificati e coperti. Pertanto, stante l'assenza di apposita relazione tecnica, esprime parere contrario. In relazione agli emendamenti Di Pietro 13.281, 13.270, lettera g), 13.33, capoverso articolo 318 e Barbaro 13.404, esprime

infine parere contrario, in quanto le somme confiscate sono già destinate ad altre finalità, che potrebbero, quindi, esserne pregiudicate.

Pier Paolo BARETTA (PD) prende atto di quanto rappresentato dal sottosegretario Ceriani, osservando tuttavia che i chiarimenti forniti dal Governo appaiono insoddisfacenti, in quanto in molti casi si limitano a indicare in modo assertivo e senza sufficienti argomentazioni la presenza di maggiori oneri per la finanza pubblica privi di copertura finanziaria. In altri casi, con riferimento, ad esempio, all'articolo aggiuntivo Mantovano 4.0259, il Governo ha espresso una contrarietà che non appare tuttavia supportata da valutazioni quantitative riferite ai possibili oneri della proposta emendativa. Pertanto, pur ritenendo che la Commissione debba comunque esprimere il proprio parere, considerata anche la rilevanza del provvedimento in esame, rileva l'esigenza di segnalare al Governo la necessità di una più attenta valutazione degli effetti finanziari dei provvedimenti all'esame del Parlamento, ricordando come già in passato la Commissione abbia avuto occasione di dolersi dell'incompletezza dell'istruttoria svolta dall'Esecutivo. Su questi temi, a suo avviso, è infatti necessario avviare con tempestività una discussione seria e approfondita.

Il sottosegretario Vieri CERIANI conferma le valutazioni già esposte.

Marina SERENI (PD), apprezzando le considerazioni del collega Baretta, che ritiene debbano stimolare una maggiore attenzione da parte del Governo, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminati gli emendamenti 13.33, 13.270, 13.281, 13.404, gli articoli aggiuntivi 2.0252, 4.0259, 9.08, 10.06, 10.012, 10.027 e 13.08, nonché gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2 non compresi nel fascicolo n. 1, riferiti al progetto di legge C. 4434 e abb.-A, approvato dal

Senato, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo;

sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 13.33, limitatamente al capoverso ART. 318, 13.270, limitatamente al capoverso lettera g), 13.281, 13.404 e sugli articoli aggiuntivi 2.0252, 4.0259, 9.08, 10.06, 10.012 e 10.027, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

NULLA OSTA

sugli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2 non compresi nel fascicolo n. 1. ».

Renato BRUNETTA (PdL) ritiene che, considerando l'andamento del dibattito, non ci si possa limitare a prendere atto dei chiarimenti del Governo, ma si dovrebbe fare espresso riferimento alla loro insufficienza. Fa presente, infatti, che dalla Ragioneria generale dello Stato, che dispone di altissime professionalità e di una struttura assai ampia, ci si attende una valutazione tecnicamente motivata, che non si limiti ad asserire la possibile presenza di oneri per la finanza pubblica propone, pertanto, di modificare la proposta di parere tenendo conto delle criticità evidenziate.

Marina SERENI (PD), *relatore*, si dichiara disponibili ad una riformulazione della propria proposta di parere nel senso indicato dall'onorevole Brunetta.

Renato CAMBURSANO (Misto) concorda con la proposta dell'onorevole Brunetta.

Marco CALGARO (UdCpTP) si associa alle considerazioni dei colleghi Baretta e Brunetta.

Massimo VANNUCCI (PD) rileva che la Commissione potrebbe comunque esprimere un parere in difformità rispetto all'avviso del Governo se ritiene insufficienti gli elementi di chiarimento forniti dal Governo. Riterrebbe invece una rinuncia ad effettuare una valutazione nel merito del provvedimento richiamare solo nelle premesse tale circostanza, senza che da ciò discenda alcuna conseguenza. Ritiene comunque inadeguato l'atteggiamento ragionieristico tenuto dal Governo anche peggiore rispetto al Governo precedente.

Roberto OCCHIUTO, *presidente*, ritiene che dovrebbe individuarsi una formulazione delle premesse del parere che dia adeguatamente conto del dibattito svoltosi nell'odierna seduta e indichi in modo chiaro come, nell'ambito dell'esame di futuri provvedimenti, sia necessario che il Governo assicuri un adeguato approfondimento dei profili finanziari delle singole proposte emendative, osservando come un tale approfondimento sia utile non solo per il Parlamento ma per lo stesso Esecutivo.

Pier Paolo BARETTA (PD) dichiara di non condividere le osservazioni svolte dall'onorevole Vannucci, rilevando come tale situazione sia irrituale. Osserva che, rispetto al precedente Governo, la situazione è profondamente cambiata, soprattutto per la nuova composizione della maggioranza, che imporrebbe un maggiore rigore nella valutazione da parte degli uffici della Ragioneria generale dello Stato. Ricorda di avere già lamentato al sottosegretario Polillo la tematica di un più attento supporto ai lavori della Commissione e evidenzia come tale atteggiamento del Governo non può finire con rallentare la discussione dei provvedimenti in Assemblea o nelle Commissioni. Pur consapevole della facoltà per la Commissione di procedere anche in dissenso rispetto alla posizione del Governo, ricordando come ciò normalmente

non avviene, ritiene quindi opportuno mandare un segnale in tal senso.

Amedeo CICCANTI (UdCpTP) concordando con quanto proposto dal presidente, rileva come una categorica affermazione dell'insufficienza dei chiarimenti forniti dal Governo non sarebbe compatibile con l'espressione di un parere che ne recepisca i contenuti. Qualora i chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo siano considerati insoddisfacenti, a suo avviso sarebbe preferibile che la Commissione non esprimesse il proprio parere, in quanto questo, in assenza di una valutazione tecnica, avrebbe un significato esclusivamente politico.

Renato BRUNETTA (PdL) osserva come il testo del disegno di legge in discussione sia stato da lui presentato nella sua qualità di Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione e ricorda come, su ogni disposizione, sia stata, a suo tempo, compiuta un'attenta istruttoria sui profili finanziari, che lui stesso sarebbe in grado di ricostruire facilmente. Ritiene pertanto che la Ragioneria generale dello Stato posseda tutti gli elementi necessari per esprimere una decisione in tempo utile per rispettare il calendario dei lavori parlamentari. Evidenza che, avendo comunque il parere una natura politica, è possibile per la Commissione evidenziare come essa non sia stata adeguatamente supportata dal Governo nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali. Sottolinea quindi il ruolo centrale della Commissione nell'assetto istituzionale e il diritto dovere della medesima di pronunciarsi sulle proposte emendative.

Gioacchino ALFANO (PdL) dichiara di condividere le considerazioni espresse dall'onorevole Brunetta e dagli altri colleghi intervenuti, ringraziando il relatore per lo sforzo di individuare una riformulazione della propria proposta di parere che dia conto dell'esito del dibattito. Osserva, tuttavia, che la Commissione troppo spesso è chiamata ad esprimere il proprio parere in termini temporali assai ristretti, condizionati dall'andamento dei lavori dell'Assem-

blea, segnalando come sia proprio tale circostanza a precludere alla Commissione la possibilità di approfondire le implicazioni finanziarie delle singole proposte emendative.

Marina SERENI (PD), *relatore*, ritiene che potrebbero introdursi nelle premesse del parere due premesse volte a indicare l'opportunità che la contrarietà espressa dal Governo nei confronti delle singole proposte emendative fosse maggiormente approfondita e motivata e a segnalare che, in ragione dell'urgenza del provvedimento, sussiste tuttavia la necessità di non posticipare l'espressione del parere sugli emendamenti presentati in Assemblea.

Renato BRUNETTA (PdL) segnala l'opportunità di indicare espressamente nel parere che in futuro la Commissione non sarà disponibile ad accettare chiarimenti insufficienti, rimettendosi alla valutazione della relatrice per l'individuazione della formulazione di tale indicazione.

Marina SERENI (PD), *relatore*, con riferimento alle considerazioni dell'onorevole Alfano, fa presente che la questione di una migliore organizzazione dei lavori della Camera è uno dei temi centrali delle riforme del Regolamento alle quali sta lavorando la Giunta per il regolamento, di cui è componente, ed esprime l'auspicio che tali riforme possano finalmente avere esito favorevole. Nel ritenere in ogni caso che la Ragioneria generale dello Stato avrebbe potuto compiere un maggiore sforzo di valutazione delle proposte emendative, si dichiara disponibile ad integrare ulteriormente la propria proposta di parere nel senso indicato dall'onorevole Brunetta, chiedendo di sospendere brevemente la seduta per mettere a punto la stesura della modifica.

Roberto OCCHIUTO, *presidente*, preso atto della richiesta del relatore, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 9.35, riprende alle 9.40.

Marina SERENI (PD) dà lettura di una nuova formulazione della proposta di parere (*vedi allegato*), che recepisce i contenuti del dibattito.

Massimo POLLEDRI (LNP) prende atto con soddisfazione dell'esito del dibattito ed esprime, pertanto, apprezzamento per le premesse della proposta di parere, non condividendone tuttavia la parte dispositiva, in quanto a suo avviso si sarebbero dovute trarre le conseguenze dell'insufficienza dei chiarimenti forniti dal Governo.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore, come da ultimo riformulata.

La seduta termina alle 9.45.

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI
SU ATTI DEL GOVERNO**

Giovedì 31 maggio 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI.

La seduta comincia alle 14.40.

Sui lavori della Commissione.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, fa presente che il Governo ha comunicato che non potrà essere presente con propri rappresentanti alla odierna seduta pomeridiana e che pertanto non sarà possibile procedere all'esame dei provvedimenti e dei documenti all'ordine del giorno. Nello stigmatizzare tale circostanza, rinvia quindi il loro esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.50.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*DELIBERAZIONE DI RILIEVI
SU ATTI DEL GOVERNO*

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante ulteriori modifiche al testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, per la riorganizzazione del Ministero della difesa, degli uffici di diretta collaborazione del ministro e degli enti vigilati. Atto n. 472.

Schema di decreto legislativo recante nuova distribuzione sul territorio degli uffici del giudice di pace. Atto n. 455.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Programma di lavoro della Commissione europea per il 2012. COM(2011)777 def.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2012. Doc. LXXXVII-bis, n. 2.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 658 del 30 maggio 2012, a pagina 67, prima colonna, dopo la settima riga, inserire le seguenti parole:

La seduta termina alle 14.15.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 30 maggio 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. —

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.

La seduta comincia alle 14.15

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 658 del 30 maggio 2012, a pagina 72, seconda colonna, dopo la ventiduesima riga, inserire le seguenti parole:

La seduta termina alle 14.55.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 30 maggio 2012. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI, indi del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gianfranco Polillo.

La seduta comincia alle 14.55

ALLEGATO

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (C. 4434 e abb.-A, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

La V Commissione,

esaminati gli emendamenti 13.33, 13.270, 13.281, 13.404, gli articoli aggiuntivi 2.0252, 4.0259, 9.08, 10.06, 10.012, 10.027 e 13.08, nonché gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2 non compresi nel fascicolo n. 1, riferiti al progetto di legge C. 4434 e abb.-A, approvato dal Senato, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

valutati i chiarimenti forniti dal Governo;

ritenuto che sarebbe opportuno che la contrarietà espressa dal Governo nei confronti delle singole proposte emendative fosse maggiormente approfondita e motivata;

considerato tuttavia che, in ragione dell'urgenza del provvedimento, sussiste la necessità di non posticipare l'espressione del parere sugli emendamenti presentati in Assemblea;

ritenuto che, nell'esame di futuri provvedimenti, l'espressione dei pareri da parte della Commissione dovrà avvenire sulla base di una compiuta attività istruttoria,

esprime

sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 13.33, limitatamente al capoverso Art. 318, 13.270, limitatamente al capoverso lettera g), 13.281, 13.404 e sugli articoli aggiuntivi 2.0252, 4.0259, 9.08, 10.06, 10.012 e 10.027, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

NULLA OSTA

sugli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2 non compresi nel fascicolo n. 1.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-06247 De Pasquale: Sulla difficoltà delle scuole a reperire le risorse finanziarie per l'indennità di reggenza	45
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	50
5-06290 Scalera: Iniziative per l'area archeologica di Pompei	46
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	51
5-06478 Siragusa: Sulla circolare Miur recante « dottorato di ricerca e problematiche connesse »	46
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	54
5-06532 Pedoto: Sul blocco dei bandi di ammissione alle scuole di specializzazione universitarie per biologi	46
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	55
5-06560 Naccarato: Sulla gestione dell'Istituto tecnico industriale statale « Guglielmo Marconi » di Padova	47
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	56

SEDE CONSULTIVA:

DL 57/2012: Disposizioni urgenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nel settore dei trasporti e delle microimprese. Nuovo testo C. 5194 Governo (Parere alle Commissioni riunite XI e XII) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	47
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'applicazione della legge n. 2 del 9 gennaio 2008, recante disposizioni concernenti la Società Italiana degli Autori e degli Editori, con particolare riferimento ad attività, gestione e governance della medesima Società.	
Seguito dell'audizione dell'avvocato Giorgio Assumma, già presidente della SIAE, e del dottor Domenico Caridi, già direttore generale della SIAE (<i>Seguito dello svolgimento e conclusione</i>) .	48

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per l'insegnamento delle specificità culturali. C. 1428 Goisis	49
AVVERTENZA	49

INTERROGAZIONI

Giovedì 31 maggio 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Roberto Cecchi.

La seduta comincia alle 13.40.

5-06247 De Pasquale: Sulla difficoltà delle scuole a reperire le risorse finanziarie per l'indennità di reggenza.

Il sottosegretario Roberto CECCHI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Rosa DE PASQUALE (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, che considera superficiale, in quanto si limita ad elencare ed esplicitare la ben nota normativa vigente in materia. In particolare, stigmatizza l'esiguità e l'assoluta inadeguatezza delle risorse inserite all'interno del fondo d'istituto per far fronte alle retribuzioni dei docenti vicari, i quali, tuttavia, continuano a svolgere il loro ruolo con profondo spirito di sacrificio e di responsabilità. Considera superficiale e non inerente al testo dell'interrogazione anche la risposta fornita dal rappresentante del Governo al secondo quesito da lei posto, in merito alla necessità di promuovere, soprattutto nelle istituzioni scolastiche dirette da un dirigente reggente, una modifica della norma di cui al decreto-legge n. 98 del 2011, che ha aumentato il numero di classi che necessariamente devono essere presenti in una scuola affinché il vicario possa usufruire dell'esonero o del semiesonero.

5-06290 Scalera: Iniziative per l'area archeologica di Pompei.

Il sottosegretario Roberto CECCHI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giuseppe SCALERA (PdL), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta molto puntuale fornita dal rappresentante del Governo. Ricorda, al riguardo, l'impegno del Governo nella gestione del cosiddetto « Grande Progetto Pompei », presentato alla stampa nella sede di prefettura di Napoli il 5 aprile scorso alla presenza del Presidente del Consiglio dei ministri Monti e dei ministri Barca e Cancellieri che dovrà essere attuato con la massima trasparenza amministrativa, pure in un territorio ad alto rischio di infiltrazioni mafiose. Sottolinea positivamente, fra l'altro, come il Ministero per i beni e le attività culturali sia stato parte attiva nella definizione del processo di rafforzamento di vigilanza sugli appalti pubblici e sulla

realizzazione degli interventi nell'area di Pompei: infatti l'intesa interistituzionale per Pompei, sottoscritta dal ministro il 20 gennaio scorso con i ministri Barca, Cancellieri, Profumo e con l'Autorità di vigilanza sugli appalti pubblici persegue l'obiettivo di assicurare legalità e trasparenza nella gestione delle risorse fornite dall'Unione europea, che ammontano a ben 105 milioni di euro. Evidenzia, quindi, la grande importanza della possibilità di finanziamento degli interventi mediante sponsor privati, in applicazione della procedura semplificata prevista dal decreto-legge n. 34 del 2011, tendente a valorizzare l'apporto economico dei soggetti privati. Auspica, in conclusione, che per il sito archeologico di Pompei possa quindi partire una fase nuova, ricca di prospettive di valorizzazione culturale ed economica.

5-06478 Siragusa: Sulla circolare Miur recante « dottorato di ricerca e problematiche connesse ».

Il sottosegretario Roberto CECCHI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alessandra SIRAGUSA (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, lamentando l'assenza del sottosegretario competente in materia di istruzione. In particolare, stigmatizza il mancato mantenimento del trattamento economico in favore del personale a tempo determinato durante la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca, mantenimento che, ad avviso del Governo, presupporrebbe un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, considerato il disposto di cui all'articolo 52, comma 57, della legge n. 448 del 2001.

5-06532 Pedoto: Sul blocco dei bandi di ammissione alle scuole di specializzazione universitarie per biologi.

Il sottosegretario Roberto CECCHI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Luciana PEDOTO (PD), replicando, si dichiara profondamente insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo. In particolare, sottolinea la gravità del blocco dei bandi delle scuole che consentono l'ammissione ai biologi, che, a suo avviso, costituisce un grave *vulnus* al diritto di accesso alle scuole di specializzazione per tale categoria professionale. Ritene, inoltre, profondamente lesivo del diritto allo studio aver rimesso all'autonomia di ciascun ateneo o raggruppamento di atenei la scelta di bandire o meno posti per l'accesso alle scuole di specializzazione di area medica da parte dei laureati non medici. Auspica, pertanto, che nel più breve tempo possibile il Governo intervenga al fine di consentire ai biologi di accedere liberamente ai concorsi di ammissione alle scuole di specializzazione, evitando un ingiustificato ed irreparabile danno nei confronti di tale categoria professionale.

5-06560 Naccarato: Sulla gestione dell'Istituto tecnico industriale statale «Guglielmo Marconi» di Padova.

Il sottosegretario Roberto CECCHI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Alessandro NACCARATO (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, ciò in quanto viene data risposta soltanto al primo quesito, illustrandosi l'esito dell'indagine ispettiva disposta dall'ufficio scolastico regionale per il Veneto. Rileva, invece, come il rappresentante del Governo non chiarisca quali concrete misure intenda attuare al fine di favorire la soluzione della grave situazione dell'istituto scolastico «Guglielmo Marconi» di Padova, mediante l'adozione di quei provvedimenti che si rendono necessari per svolgere con efficacia le funzioni educative in un clima trasparente di relazioni costruttive e serene tra gli allievi, gli insegnanti e il dirigente scolastico.

Manuela GHIZZONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.55.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 31 maggio 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI.

La seduta comincia alle 14.

DL 57/2012: Disposizioni urgenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nel settore dei trasporti e delle microimprese.

Nuovo testo C. 5194 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite XI e XII).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Bruno MURGIA (PdL), *relatore*, osserva che il disegno di legge in esame converte in legge il decreto-legge 12 maggio 2012, n. 57, recante disposizioni urgenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nel settore dei trasporti e delle microimprese. Il citato decreto-legge in esame e il relativo disegno di legge di conversione modificano infatti il decreto legislativo n. 81 del 2008, che reca un'organica disciplina in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Ricorda, per quanto concerne le competenze della VII Commissione, che l'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo n. 81 del 2008 ne dispone l'applicabilità nell'ambito delle università, negli istituti di istruzione universitaria, nelle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, nonché negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado. Osserva, nel dettaglio, che nel testo risultante dall'esame degli emendamenti, il comma 01 dell'articolo 1 del decreto-legge sostituisce, all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81,

il termine finale – da quarantotto mesi a cinquantacinque mesi – per l'adozione dei decreti necessari a consentire il coordinamento con la disciplina in esame della normativa relativa alle attività lavorative a bordo delle navi, di cui al decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 271, in ambito portuale, di cui al decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 272, e per il settore delle navi da pesca, di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 298, nonché per l'armonizzazione delle disposizioni tecniche di cui ai titoli dal II al XII del medesimo decreto con la disciplina in tema di trasporto ferroviario contenuta nella legge 26 aprile 1974, n. 191. Rileva che, sempre all'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, il decreto-legge fa salve le disposizioni attuative dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, nonché le disposizioni di cui al decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 271, al decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 272, al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 298, e le disposizioni tecniche del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, e del decreto del Presidente della Repubblica 7 gennaio 1956, n. 164, richiamate dalla legge 26 aprile 1974, n. 191, e dai relativi decreti di attuazione, non fino alla scadenza del termine di cui al comma 2, bensì fino all'emanazione dei decreti di cui al comma 2. Ricorda che viene inoltre previsto che gli schemi dei decreti di cui al citato comma 2 siano trasmessi alle Camere per l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti, da rendere entro trenta giorni dalla data di assegnazione. Osserva, infine, che l'articolo 1, comma 2, modificando l'articolo 29, comma 5, del citato decreto legislativo n. 81 del 2008, proroga quindi dal 30 giugno 2012 al 31 dicembre 2012 il termine massimo entro il quale i datori di lavoro che occupano fino a 10 dipendenti possono effettuare l'autocertificazione della valutazione dei rischi nell'ambito di procedure standardizzate. Formula, quindi, una proposta di parere favorevole, che illustra.

Elena CENTEMERO (Pdl) preannuncia, a nome del suo gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Walter TOCCI (PD) preannuncia, anche a nome del suo gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva, quindi, la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.10.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 31 maggio 2012. — Presidenza del presidente Manuela GHIZZONI.

La seduta comincia alle 14.30.

Sull'applicazione della legge n. 2 del 9 gennaio 2008, recante disposizioni concernenti la Società Italiana degli Autori e degli Editori, con particolare riferimento ad attività, gestione e governance della medesima Società.

Seguito dell'audizione dell'avvocato Giorgio Assuma, già presidente della SIAE, e del dottor Domenico Caridi, già direttore generale della SIAE.

(Seguito dello svolgimento e conclusione).

Manuela GHIZZONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, il seguito dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Giuseppe SCALERA (Pdl), Emerenzio BARBIERI (Pdl), Enzo CARRA (UdCpTP) e Giuseppe GIULIETTI (Misto).

Rispondono ai quesiti formulati Giorgio ASSUMMA, già presidente della SIAE, e Domenico CARIDI, già direttore generale della SIAE.

Dopo alcune precisazioni, a più riprese, del deputato Giuseppe SCALERA (PdL), intervengono, quindi, per ulteriori chiarimenti Giorgio ASSUMMA e Domenico CARIDI.

Manuela GHIZZONI, presidente, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 31 maggio 2012.

Disposizioni per l'insegnamento delle specificità culturali.

C. 1428 Goisis.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 16 alle 16.45.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla proposta di legge C. 1294 Siliquini recante Ordinamento della professione di statistico e istituzione dell'Ordine e dell'albo degli statistici. Audizione di rappresentanti della Società Italiana di Sociologia (SOIS).

ALLEGATO 1

5-06247 De Pasquale: Sulla difficoltà delle scuole a reperire le risorse finanziarie per l'indennità di reggenza.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole interrogante sollecita l'assunzione di iniziative finalizzate a reperire risorse finanziarie per il pagamento delle indennità di reggenza e di funzioni superiori ai docenti collaboratori del dirigente scolastico. Ciò nella considerazione che su tali collaboratori ricade il carico delle numerose scuole affidate in reggenza nel corrente anno scolastico in ragione della carenza di dirigenti e di quelle che lo saranno nei prossimi anni nei casi in cui non vengano raggiunti i parametri stabiliti dall'articolo 19, comma 5, del decreto-legge n. 98 del 2011 (come modificato dall'articolo 4, comma 69, della legge n. 183 del 2011) per l'assegnazione del capo di istituto.

Nel ricordare che sono in corso di ultimazione le procedure del concorso a 2.386 posti di dirigente scolastico, si ricorda anzitutto che l'articolo 34 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per il comparto scuola sottoscritto il 29 novembre 2007, disciplina l'istituto dei collaboratori del dirigente scolastico indicando che questi ultimi (nel numero di due unità) sono retribuibili, in sede di contrattazione d'istituto, con i finanziamenti a carico del fondo per le attività aggiuntive di cui all'articolo 88, comma 2, del medesimo contratto collettivo.

Come è noto, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'univer-

sità e della ricerca, non esistono risorse finanziarie ulteriori rispetto a quelle appena descritte da destinare alle finalità in esame.

Per quanto riguarda la concessione dell'esonero o semiesonero a favore dei docenti con funzioni vicarie del dirigente scolastico, giova ricordare che tale istituto è disciplinato dall'articolo 459 del decreto legislativo n. 297 del 1994 (Testo Unico delle norme in materia di istruzione), come modificato dall'articolo 3, comma 88, della legge n. 350 del 2003.

Il comma 4 del suddetto articolo è stato abrogato dal comma 6 dell'articolo 19 del decreto-legge n. 98 del 2011; conseguentemente, l'esonero e il semiesonero possono essere concessi nei soli casi previsti dai commi 2 e 3 che non contemplano le scuole con plessi, sezioni staccate o sedi coordinate in quanto gli istituti medesimi vengono a tal fine considerati come entità uniche.

La predetta modifica rientra in un contesto di misure intese a conseguire una razionalizzazione e una riduzione della spesa pubblica; conseguentemente un nuovo intervento sulla stessa deve necessariamente essere oggetto di apposita previsione normativa, previa valutazione dei relativi effetti sul bilancio dello Stato.

ALLEGATO 2

5-06290 Scalera: Iniziative per l'area archeologica di Pompei.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione dell'onorevole Scalera e di altri cofirmatari, con la quale, nel richiedere notizie in merito all'avvenuto distacco dell'intonaco nella *domus* della Venere in Conchiglia, si richiedono aggiornamenti in merito alle iniziative di Governo al riguardo.

Come già riferito dal Ministro Ornaghi in Aula Camera il 4 aprile scorso, ribadisco che il Governo sta concretamente operando per Pompei.

Procedo ad illustrare le azioni poste in essere e le prossime tappe degli interventi.

In primo luogo devo ribadire quanto già illustrato in precedenti sedute di sindacato ispettivo in merito ai recenti danni verificatisi alla *domus* della Venere in Conchiglia in via dell'Abbondanza ed al Tempio di Giove. Si tratta di problemi comuni, purtroppo, agli edifici privi di copertura ed esposti agli effetti climatici. Ad essi si è posto rimedio con le azioni di restauro e, per gli interventi di urgenza, con operazioni immediate e localizzate di messa in sicurezza.

Lo stesso Ministro Ornaghi ha parlato del progetto complessivo messo in campo in attuazione del decreto-legge n. 34 del 2011. Riassumo brevemente i punti fondamentali:

1) la riduzione del rischio idrogeologico, con la messa in sicurezza dei terrapieni non scavati;

2) la messa in sicurezza delle *insulae*;

3) il consolidamento e restauro delle murature;

4) il consolidamento e restauro delle superfici decorate;

5) la protezione degli edifici dalle intemperie, con conseguente aumento delle aree visitabili;

6) il potenziamento del sistema di videosorveglianza.

Tale progetto trae origine dalla mozione approvata all'unanimità nella seduta del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici del 13 dicembre 2010, che propone « [omissis] Pertanto il Consiglio superiore ritiene auspicabile che le Soprintendenze archeologiche, a partire da quelle di Roma e Pompei si dotino di strumenti metodologici operativi che consentano di arrivare alla formazione di un piano di manutenzione preventiva e programmata.

A tal fine si individuano i punti essenziali di questo percorso:

1) definizione del quadro delle conoscenze, attraverso la raccolta e la registrazione in un unico sistema informativo (che in prima istanza non significa necessariamente sistema informatico) di tutti i dati conoscitivi del sito archeologico (identificazione e consistenza dei manufatti rilievi – possibilmente tridimensionali – studi, esiti di analisi, documentazione archivistica interventi pregressi);

2) all'interno del quadro delle conoscenze assume una rilevanza speciale la questione del rilievo tridimensionale, particolarmente utile a Pompei e nei siti vesuviani, per la presenza di murature complesse in elevato e per l'apparato decorativo fisso sovente conservato, onde

poter rilevare in modo analiticamente definito i diversi tipi di fragilità, le tecniche edilizie e i rapporti stratigrafici;

3) individuazione di procedure per l'esecuzione di visite ispettive periodiche volte ad individuare e registrare nei rilievi le situazioni di rischio o i fenomeni di incremento della vulnerabilità;

4) definizione di analisi speditive di valutazione del rischio, a scala territoriale, seconda le metodologie messe a punto nell'ambito dell'attività svolta sull'area archeologica centrale di Roma;

5) individuazione delle priorità sulla base delle quali procedere alla formulazione del programma dei lavori pubblici;

6) obbligo di redigere i piani di manutenzione preventiva e programmata specifici per ogni manufatto;

7) incremento delle risorse umane, potenziando il personale tecnico-scientifico e le maestranze specializzate adibite all'operatività della manutenzione continua e preventiva.

Il coinvolgimento istituzionale delle università italiane e straniere nel nuovo progetto Pompei è da vedersi con favore ».

Il progetto è sostenuto e accompagnato da un rigoroso piano di studio scientifico e tecnico, con il rilievo e la restituzione tridimensionale, finalizzato alle diagnosi, all'approfondimento della conoscenza scientifica e al necessario orientamento delle scelte operative.

Per gestire il « Grande Progetto Pompei », e quindi le ingenti risorse ad esso dedicate, con il massimo della trasparenza amministrativa, dell'efficienza e dell'efficacia, nonché nel più totale rispetto della legalità, era indispensabile il rafforzamento del processo di vigilanza sugli appalti pubblici e sulla realizzazione degli interventi.

Il Ministero per i beni e le attività culturali è stato parte attiva nella definizione di tale processo di rafforzamento e ne costituisce componente essenziale. L'in-

tesa interistituzionale per Pompei, sottoscritta dal Ministro il 20 gennaio scorso con i Ministri Barca, Cancellieri, Profumo e con l'Autorità di vigilanza sugli appalti pubblici persegue, appunto, l'obiettivo di garantire legalità e trasparenza nella gestione delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea (che ammontano, come precisato dall'Onorevole interrogante, in 105 milioni di euro).

In tale intesa si prevede la costituzione di un « Gruppo di lavoro per la legalità e la sicurezza del Progetto Pompei », di cui fanno parte il prefetto Guida, che lo coordina, il Soprintendente di Napoli e Pompei, il prefetto di Napoli, nonché il prefetto Fabio Carapezza Gutuso, designato in rappresentanza del Ministero quale esperto per la sicurezza del patrimonio culturale e, infine, un rappresentante del Ministro per lo sviluppo e la coesione.

Inoltre, sempre per rafforzare il controllo sulla legalità, il 5 aprile a Napoli, presso la Prefettura, è stato firmato il « Protocollo di legalità » tra il Soprintendente di Napoli e Pompei e il prefetto di Napoli, alla presenza del Presidente del Consiglio e dei Ministri Barca e Cancellieri.

Per quanto riguarda le iniziative del Governo si elencano di seguito le attività di prossima realizzazione:

indizione di gare pubbliche, con modalità telematiche a garanzia di trasparenza, integrità e maggiore celerità;

attuazione di interventi coerenti con le scelte tecnico-scientifiche e con le priorità della sicurezza del patrimonio, secondo il programma scientifico approvato dal Consiglio Superiore per i beni culturali e paesaggistici;

rispetto di un calendario rigoroso di attività, che, oltre ai bandi ed ai sondaggi preliminari già realizzati, prevede entro il 31 luglio 2012 bandi per la messa in sicurezza di altre tre *Regiones* e bando per il consolidamento e il restauro delle murature e degli apparati decorativi, e l'apertura al pubblico di almeno una *domus* lungo il percorso di visita, al momento

chiusa; entro il 31 dicembre 2012 bandi per la messa in sicurezza delle altre cinque *Regiones* (in tutto sono nove). Il progetto si concluderà auspicabilmente a fine 2015;

pubblicazione di un elenco di ulteriori interventi da finanziare mediante sponsor privati, in applicazione della procedura semplificata prevista dal decreto-legge n. 34 del 2011 su Pompei, in modo da valorizzare l'apporto, anche economico, dei privati;

avvio di un dibattito aperto a tutti gli interessati, sul piano scientifico-disciplinare e sul piano degli impatti economico-sociali. È la filosofia dell'*open project*, anche questa assai apprezzata in ambito UE.

È questo il Grande Progetto Pompei che, come ricordato, è stato presentato alla stampa, nella sede della Prefettura di Napoli, il 5 aprile scorso, alla presenza del Presidente del Consiglio e dei Ministri Barca e Cancellieri.

ALLEGATO 3

5-06478 Siragusa: Sulla circolare Miur recante « dottorato di ricerca e problematiche connesse ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole interrogante chiede venga modificata la circolare n. 15 del 22 febbraio 2011 nella parte in cui riconosce al personale docente a tempo determinato ammesso alla frequenza dei corsi di dottorato di ricerca il diritto ad usufruire del congedo straordinario per la durata del corso ai fini giuridici (riconoscimento del servizio prestato) ma non anche economici (conservazione della retribuzione per il periodo di frequenza del dottorato).

In merito si rappresenta che l'articolo 19 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto scuola prevede che al personale a tempo determinato si applicano, nei limiti del rapporto di lavoro, le disposizioni in materia di ferie, permessi e assenze stabilite dal medesimo contratto per il personale a tempo indeterminato.

In base alla descritta disposizione, la circolare n. 15 del 2011 ha esteso anche al personale a tempo determinato l'applicazione delle norme riguardanti i congedi per la frequenza ai dottorati di ricerca e ha precisato che sono salvaguardati gli

effetti giuridici derivanti dalla stipula dei contratti a tempo determinato che, come noto, sono riferiti al riconoscimento degli anni di servizio e dei relativi punteggi per l'inclusione nelle graduatorie a esaurimento.

Con la predetta circolare si è anche precisato che il personale a tempo determinato non può conservare il trattamento economico durante la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca.

Tale scelta risulta giustificata dal fatto che il mantenimento del trattamento economico a favore dei docenti che frequentano i corsi di dottorato presuppone un rapporto di lavoro a tempo indeterminato considerato quanto dispone l'ultimo periodo dell'articolo 52, comma 57, della legge n. 448 del 2001 secondo il quale « Qualora, dopo il conseguimento del dottorato di ricerca, il rapporto di lavoro con l'amministrazione pubblica cessi per volontà del dipendente nei due anni successivi, è dovuta la ripetizione degli importi corrisposti ».

ALLEGATO 4

5-06532 Pedoto: Sul blocco dei bandi di ammissione alle scuole di specializzazione universitarie per biologi.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'onorevole interrogante rileva la mancata emissione da parte di alcuni atenei dei bandi di concorso per l'ammissione di laureati non medici alle scuole di specializzazione e chiede se il Ministero non ritenga opportuno intervenire con urgenza chiarendo che i biologi possono liberamente accedere ai concorsi di ammissione alle scuole di specializzazione per le quali è consentita la loro partecipazione.

Preliminarmente si rappresenta che il Ministero, ai sensi dell'articolo 35, comma 2, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, procede annualmente all'assegnazione, con proprio decreto, dei contratti di formazione specialistica alle scuole di specializzazione mediche; contestualmente il Ministero stesso invita le università ad avviare le procedure concorsuali per l'ammissione dei laureati non medici ai sensi della normativa vigente e secondo le modalità e i termini previsti dai regolamenti delle relative scuole di specializzazione.

Ciò premesso si rappresenta che gli specializzandi non medici hanno iniziato a inviare atti di diffida con i quali lamentano la disparità di trattamento rispetto ai medici quanto alla corresponsione del trattamento economico durante il corso di specializzazione.

In merito si precisa altresì che in ogni caso la scelta di bandire o meno dei posti per l'accesso alle scuole di specializzazione di area medica da parte dei laureati non medici resta nella completa autonomia di ciascun ateneo o raggruppamento di atenei in caso di sedi aggregate.

Per completezza di informazione si ricorda che riguardo al trattamento economico degli specializzandi medici è in atto un rilevante contenzioso di natura seriale, relativo alla corresponsione delle borse di studio, determinatosi per effetto del tardivo recepimento, con il decreto legislativo n. 257 del 1991, della Direttiva n. 82/76 CEE, a cui si è aggiunto anche il filone relativo all'attuazione del contratto di formazione specialistica, previsto dalla Direttiva n. 93/16 CEE, a sua volta recepita dal decreto legislativo n. 368 del 1999.

Tale contenzioso, che coinvolge, oltre al Ministero, anche la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero della salute, spesso riguarda anche diverse Università destinatarie di atti esecutivi e pignoramenti per il pagamento delle borse di studio.

ALLEGATO 5

5-06560 Naccarato: Sulla gestione dell'Istituto tecnico industriale statale « Guglielmo Marconi » di Padova.

TESTO DELLA RISPOSTA

Sulla situazione dell'Istituto tecnico industriale statale « Guglielmo Marconi » di Padova, oggetto dell'atto parlamentare oggi in discussione, è stato interpellato il Direttore scolastico regionale per il Veneto il quale ha fatto presente che in data 15 dicembre 2009 l'ufficio scolastico ha disposto un accertamento ispettivo presso la suddetta scuola, volto a verificare la situazione esistente in riferimento ai rapporti tra le diverse componenti scolastiche e ad accertare eventuali irregolarità nella gestione.

In data 28 luglio 2011 il dirigente tecnico cui era stato affidato l'incarico ha depositato la relazione ispettiva dalla quale sono emerse diverse irregolarità imputabili alla dirigente scolastica.

Avuto riguardo alle risultanze ispettive, in data 1° settembre 2011 è stato avviato il procedimento disciplinare nei confronti della predetta dirigente che si è concluso il 28 ottobre 2011 con l'irrogazione della sospensione dal servizio e della retribuzione per giorni tre.

L'ufficio scolastico regionale ha anche fatto presente che tra le infrazioni accertate e sanzionate figurano anche quelle oggetto di esposto da parte di alcuni docenti dell'Istituto e riportate dalla stampa locale.

La suddetta sanzione è stata successivamente impugnata dall'interessata davanti al Tribunale di Padova che, con ordinanza del 23 febbraio 2012, ha accolto la relativa istanza di sospensione dell'applicazione proposta ex articolo 700 del codice di procedura civile.

Il direttore scolastico per il Veneto ha altresì ricordato che in data 11 maggio 2011 il Tribunale di Padova ha condannato il Ministero e l'istituto « Uselli Ruzza » a risarcire il danno cagionato a una docente che, in ragione del comportamento tenuto dalla predetta dirigente quando era in servizio presso quest'ultimo istituto, lamentava di essere stata impiegata in modo non proficuo.

A fronte di tale pronuncia, l'Ufficio scolastico effettuava una denuncia alla procura regionale della Corte dei conti per danno erariale e costituiva in mora la dirigente interessata per la refusione delle somme già erogate dall'Istituto in ottemperanza alla suddetta pronuncia del Tribunale di Padova.

Con nota del 23 gennaio 2012 la procura regionale presso la sezione giurisdizionale della Corte dei conti per il Veneto ha comunicato l'avvenuta archiviazione della pratica.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	57
SEDE REFERENTE:	
Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia ambientale. C. 4240-B Lanzarin, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (<i>Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 5060</i>)	57
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/126/CE relativa alla fase II del recupero di vapori di benzina durante il rifornimento dei veicoli a motore nelle stazioni di servizio. Atto n. 469 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	64

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 31 maggio 2012.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.10.

SEDE REFERENTE

Giovedì 31 maggio 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e per la tutela del territorio e del mare, Tullio Fanelli.

La seduta comincia alle 14.10.

Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia ambientale. C. 4240-B Lanzarin, approvata dalla Camera e modificata dal Senato.

(Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 5060).

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame

della proposta di legge C. 4240-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato. Avverte che il 16 aprile 2012 è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge n. 5060 Faenzi ed altri e poiché tale progetto verte su materia identica a quella recata dalla predetta proposta di legge, ne dispongo l'abbinamento d'ufficio, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

Alessandro BRATTI (PD), *relatore*, ricorda che la proposta di legge all'esame della Commissione, già approvata dalla Camera, è stata sostanzialmente modificata nel corso dell'esame al Senato attraverso l'aggiunta di ben 23 articoli, alcuni dei quali recano un contenuto analogo a disposizioni inserite nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 2 del 2012, recante misure urgenti in materia ambientale, e poi soppresse nel corso dell'esame alla Camera.

Si tratta di disposizioni che in gran parte modificano il decreto legislativo n. 152 del 2006 (cosiddetto Codice ambientale), e precisamente la Parte IV in

materia di rifiuti. Di seguito mi limiterò a richiamare sinteticamente il contenuto delle disposizioni introdotte o modificate dal Senato, ossia di tutti gli articoli ad eccezione dell'articolo 5, rinviando per un'analisi più dettagliata alla documentazione predisposta dagli uffici.

L'articolo 1, introdotto nel corso dell'esame al Senato, prolunga da quattro a sei anni la durata dell'autorizzazione agli scarichi prevista dall'articolo 124, comma 8, del Codice, ad esclusione degli scarichi contenenti sostanze pericolose.

L'articolo 2, introdotto nel corso dell'esame al Senato, novella il comma 6 dell'articolo 179 del decreto legislativo 152/2006, integrandolo con una disposizione volta a garantire il rispetto della gerarchia dei criteri di priorità nel trattamento dei rifiuti in esso prevista. L'articolo, infatti, introduce l'obbligo, per i soggetti detentori che conferiscono rifiuti per il trattamento, di intervenire per assicurare, nel caso in cui la dinamica dei prezzi di mercato produca esiti diversi, che il prezzo riconosciuto per il conferimento al riciclo sia, per la medesima tipologia di rifiuti, superiore a quello riconosciuto per il conferimento al recupero energetico, nonché una sanzione pecuniaria di 200 euro per ogni tonnellata di rifiuti nei casi di violazione di tale obbligo.

L'articolo 3, introdotto nel corso dell'esame al Senato, reca una serie di modifiche alla Parte IV del Codice al fine, tra l'altro, di: prevedere che le autorità individuate dalle regioni in luogo delle autorità d'ambito territoriale ottimale (AATO), che saranno soppresse a partire dal 1° gennaio 2013 incoraggino la raccolta separata dei rifiuti organici e il trattamento degli stessi (comma 1, lettera *a*); integrare le definizioni di « rifiuto organico », « autocompostaggio », « compost di qualità » (comma 1, lettera *b*, nn. 1, 2 e 3); introdurre la definizione di « digestato da non rifiuto » (comma 1, lettera *b*, n. 4); prevedere che lo Stato adotti direttive per la definizione e l'aggiornamento dei capitoli speciali d'appalto per le opere pubbliche, in modo da privilegiare l'impiego di prodotti ottenuti dal riciclo di pneumatici

fuori uso, rispondenti agli standard ed alle norme tecniche di settore, ove esistenti, e di aggregati ottenuti dal riciclo di rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione (comma 1, lettera *d*), n. 2). Il comma 1, lettera *d*), n. 2), integra il disposto dell'articolo 195 del decreto legislativo 152/2006 (che disciplina le competenze statali in materia di gestione dei rifiuti), inserendovi una disposizione transitoria da applicare nelle more dell'adozione dei decreti statali finalizzati alla determinazione dei limiti di accettabilità e delle caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche di talune sostanze contenute nei rifiuti in relazione a specifiche utilizzazioni degli stessi in base alla quale viene consentito alle regioni e alle province autonome di adottare disposizioni regolamentari e tecniche che restano in vigore fino all'entrata in vigore di tali decreti. Il comma 1, lettera *e*), prevede due modifiche all'articolo 206 del Codice che riguardano la disciplina degli accordi e dei contratti di programma che il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le altre autorità competenti possono stipulare con imprese di settore, soggetti pubblici o privati ed associazioni di categoria, al fine di consentire la stipula di accordi aventi ad oggetto l'impiego da parte dei soggetti economici e dei soggetti pubblici dei materiali recuperati dalla raccolta differenziata di tutti i rifiuti e di prevedere che gli accordi abbiano ad oggetto l'impiego dei materiali e prodotti provenienti dal recupero dei rifiuti, sia nella realizzazione di opere infrastrutturali che nell'ambito dell'acquisto di beni, dando priorità ai materiali e prodotti ottenuti dal riciclaggio di pneumatici fuori uso, dei rifiuti non pericolosi da attività di costruzione e demolizione, nonché dal trattamento delle tipologie di rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE) e dei rifiuti di imballaggi che presentino particolari difficoltà di riciclo. Il comma 1, lettera *f*), riduce le garanzie finanziarie che le imprese devono prestare ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, mentre il comma 2 dell'articolo 3 dispone l'immediata ap-

plicabilità a decorrere dall'entrata in vigore della legge delle riduzioni delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni transfrontaliere di rifiuti.

L'articolo 4, modificato nel corso dell'esame al Senato, esclude dall'applicazione della disciplina sui rifiuti di cui alla parte quarta del Codice il materiale derivante dalla potatura degli alberi, anche proveniente dalle attività di manutenzione delle aree verdi urbane, se utilizzato per la produzione di energia da tale biomassa, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana. Tale esclusione potrà avvenire a condizione che il materiale indicato sia configurabile come sottoprodotto ai sensi dell'articolo 184-*bis* del medesimo decreto.

L'articolo 6, inserito nel corso dell'esame al Senato, introduce la lettera *f-bis*) nell'articolo 200 del decreto legislativo 152/2006 (Codice dell'ambiente), al fine di aggiungere un nuovo criterio per la costituzione di ambiti territoriali ottimali (ATO) dei servizi di raccolta e di smaltimento o comunque afferenti al ciclo integrato dei rifiuti, in aggiunta a quelli già previsti nella normativa vigente stabilendo, inoltre, che il conferimento dei servizi legati al ciclo integrato dei rifiuti avvenga direttamente all'azienda di gestione dei rifiuti, costituita da soli enti locali, che può diventare autorità d'ambito a tutti gli effetti, anche in deroga all'articolo 4 del decreto-legge 138/2011.

L'articolo 7, inserito nel corso dell'esame al Senato, novella i commi 2, 3 e 4 dell'articolo 202 del decreto legislativo 152/2006 (Codice dell'ambiente), che disciplina l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti al fine di specificare gli obiettivi al raggiungimento dei quali i soggetti partecipanti alla gara devono formulare, in una relazione tecnico-illustrativa, un piano di riduzione dei corrispettivi per la gestione.

L'articolo 8, che aggiunge un comma 3-*bis* all'articolo 205 del decreto legislativo 152/2006 allo scopo di consentire alle associazioni di volontariato senza fine di lucro di effettuare raccolte di prodotti o

materiali, nonché indumenti ceduti da privati, per destinarli al riutilizzo, è stato modificato nel corso dell'esame al Senato al fine di prevedere che la raccolta delle associazioni di volontariato non è più limitata ai prodotti e materiali che non sono rifiuti.

L'articolo 9, comma 1, introduce nel testo del Codice ambientale un articolo 213-*bis* che prevede l'esclusione delle attività di trattamento tramite compostaggio aerobico o digestione anaerobica dei rifiuti urbani organici biodegradabili dal regime delle autorizzazioni previste per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti dagli artt. 208 e seguenti del decreto legislativo 152/2006 (Codice dell'ambiente). Il comma 2 prevede che la realizzazione e l'esercizio degli impianti di cui al comma 1 siano soggetti a denuncia di inizio attività (DIA), ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 380/2001, e all'osservanza delle prescrizioni in materia urbanistica, delle norme antisismiche, ambientali, di sicurezza, antincendio e igienico-sanitarie, delle norme relative all'efficienza energetica nonché delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo. 42/2004.

L'articolo 10, inserito nel corso dell'esame al Senato, prevede che il contributo ambientale per la gestione di pneumatici fuori uso costituisca parte integrante del corrispettivo di vendita, sia assoggettato ad IVA e debba essere riportato in modo chiaro e distinto in ciascuna fattura nella misura vigente alla data della cessione del prodotto.

L'articolo 11, inserito nel corso dell'esame al Senato, è volto ad ampliare l'ambito delle operazioni di messa in sicurezza operativa dei siti contaminati prevedendo che siano comprese, tra le opere che possono essere oggetto di interventi straordinari e ordinari di manutenzione o di messa in sicurezza, anche le strutture interrato oltre agli impianti e reti tecnologiche. Alle stesse condizioni, ovvero purché non venga compromessa la possibilità di effettuare o completare gli interventi di bonifica, vengono altresì consentiti inter-

venti di adeguamento degli impianti, anche laddove ricadano in aree da bonificare, e quelli autorizzati o prescritti nell'ambito dei procedimenti relativi all'AIA (autorizzazione integrata ambientale) di cui agli artt. 29-*bis* e seguenti ed all'articolo 269 e seguenti del Codice ambientale.

L'articolo 12, inserito nel corso dell'esame al Senato, esclude gli essiccatoi agricoli dal novero degli impianti assoggettati all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera prevista dal titolo I della Parte V del decreto legislativo 152/2006 (Codice dell'ambiente). Tali impianti vengono infatti inseriti all'interno dell'allegato IV alla Parte V del Codice, che contiene l'elenco degli impianti e attività in deroga.

L'articolo 13, inserito nel corso dell'esame al Senato, reca, al comma 1, una disposizione che, fermo restando quanto previsto dall'articolo 49 del decreto-legge 1/2012 (che prevede l'emanazione di un decreto interministeriale per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo), prevede, per i materiali di scavo provenienti dalle miniere dismesse, o comunque esaurite, collocate all'interno dei siti di interesse nazionale (SIN), la possibilità del loro utilizzo nell'ambito delle medesime aree minerarie per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali a determinate condizioni specificate nella norma, che i residui di estrazione e di lavorazione di marmi e di lapidei siano utilizzabili, nell'ambito delle aree di estrazione e delle relative aree di lavorazione, in sostituzione dei materiali di cava, per reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati e per interventi di recupero ambientale.

L'articolo 14 prevede che i residui di estrazione e di lavorazione di marmi e di lapidei siano utilizzabili, nell'ambito delle aree di estrazione e delle relative aree di lavorazione, in sostituzione dei materiali di cava, per reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati e per interventi di recupero ambientale e che l'utilizzo di tali residui di estrazione e di lavorazione di marmi e di lapidei sia possibile a condi-

zione che la loro caratterizzazione, tenuto conto del valore di fondo naturale e della forma chimico-fisica delle sostanze, abbia accertato concentrazioni degli inquinanti inferiori ai valori di cui all'allegato 5 alla Parte IV del decreto legislativo 152/2006, in funzione delle destinazioni d'uso.

L'articolo 15 novella il decreto legislativo 49/2010 di attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni al fine di chiarire che non sono considerati alluvioni gli allagamenti causati da impianti fognari e, in tal modo, riallineare la norma nazionale alla corrispondente definizione recata dalla direttiva europea.

L'articolo 16 reca ulteriori disposizioni in materia di rifiuti di contenuto analogo a quello di alcune disposizioni inserite al Senato nel corso dell'esame del disegno di legge conversione del decreto-legge n. 2 del 2012 e successivamente sopresse alla Camera. In particolare, il comma 1 novella il comma 29 dell'articolo 14 del decreto-legge 201/2011, estendendo la portata della norma recante la facoltà, per i comuni, di prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi che sarà operativo dal 2013. Il comma 2 novella i commi 27 e 29 dell'articolo 3 della legge 549/1995 relativi al tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, al fine di eliminare i limiti massimi delle aliquote per chilogrammo di rifiuto conferito in discarica. Il comma 3 sostituisce la lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 9-*bis* del decreto-legge 172/2008, recante misure urgenti volte a superare le difficoltà riscontrate dagli operatori del settore del recupero dei rifiuti, al fine di adeguare la disposizione al mutato quadro normativo delineatosi in seguito all'emanazione dei decreti legislativi nn. 128 e 205 del 2010. Il comma 4 interviene sulla disciplina dei trasporti di rifiuti pericolosi e non pericolosi effettuati dagli imprenditori agricoli al fine di: prevedere a regime (e non, come previsto dal testo vigente, in via transitoria fino al 2 luglio 2012) che l'esclusione dal SISTRI per gli imprenditori agricoli che producono e trasportano

ad una piattaforma di conferimento, oppure conferiscono ad un circuito organizzato di raccolta, i propri rifiuti pericolosi in modo occasionale e saltuario (lettera *a*); triplicare (elevandola a 300 kg. o litri) la soglia annua per poter considerare i trasporti e conferimenti come occasionali e saltuari (lettere *b* e *c*); stabilire che i trasporti di rifiuti pericolosi e non pericolosi di propria produzione effettuati direttamente dagli imprenditori agricoli professionali verso i circuiti organizzati di raccolta e le piattaforme di conferimento non sono considerati svolti a titolo professionale ed esonerare gli stessi imprenditori dall'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali (lettera *d*). Il comma 5 introduce una disciplina speciale, applicabile nelle isole con popolazione residente inferiore a 15.000 abitanti, per l'utilizzo di paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso. Il comma 6 consente la rimozione e l'utilizzo per la produzione di energia, o per il riutilizzo a fini agricoli, delle biomasse vegetali di origine marina e lacustre spiaggiate lungo i litorali, a determinate condizioni.

L'articolo 17 modifica la disciplina riguardante, per un verso, il raggruppamento dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) prodotti dai nuclei domestici finalizzato al loro trasporto ai centri di raccolta e, per l'altro, la realizzazione e la gestione dei centri di raccolta medesimi;

L'articolo 18 dispone che nei casi in cui possono essere imposte misure di compensazione e riequilibrio ambientale e territoriale in relazione alla realizzazione di attività, opere, impianti o interventi, esse non possono avere carattere esclusivamente monetario e, in caso di inosservanza di tale disposizione, oltre agli oneri necessari alla realizzazione delle misure di compensazione e riequilibrio ambientale e territoriale, il soggetto onerato è tenuto a versare una somma di importo equivalente che verrà versata al bilancio dello Stato.

L'articolo 19 prevede che il Ministero dell'ambiente pubblici sul proprio sito web, con un aggiornamento almeno tri-

mestrale, l'andamento effettivo dei flussi delle risorse finanziarie che, in base alla normativa vigente, sono riassegnate a capitoli dello stato di previsione del medesimo Ministero o a fondi istituiti con legge funzionali all'attuazione di politiche ambientali. Si prevede, inoltre, che il Ministro dell'ambiente presenti al Parlamento, entro il 30 giugno di ciascun anno, una relazione riguardo all'andamento e alla quantificazione dei fondi effettivamente riassegnati.

L'articolo 20 reca una norma riguardante l'applicazione della lettera *e*) del comma 12 dell'articolo 2 della L. 481/1995 ai fini dell'esercizio delle funzioni in materia di regolazione e controllo dei servizi idrici attribuite dal comma 19 dell'articolo 21 del decreto-legge 201/2011 all'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Ai sensi della norma in esame, la lettera *e*) – nella parte in cui prevede che nel definire e aggiornare tariffe e parametri di riferimento nonché le modalità per il recupero dei costi eventualmente sostenuti nell'interesse generale si debba assicurare la realizzazione, fra gli altri, degli obiettivi generali di tutela ambientale – si interpreta, in ogni caso, nel senso che resta comunque ferma la necessità di recuperare i costi ambientali anche secondo il principio « chi inquina paga », sulla base di indirizzi stabiliti dal Ministero dell'ambiente, di cui non vengono specificati le modalità e i termini per l'emanazione.

Con il comma 1 dell'articolo 21 viene disposto che, al fine di massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di prevenzione e di mitigazione del rischio idrogeologico, vengano attribuite all'Ispettorato generale – istituito dall'articolo 17, comma 2, del decreto legge n. 195/2009 – le funzioni in materia di difesa del suolo di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM).

L'articolo 22, al fine di promuovere il recupero e il riciclaggio dei materassi dismessi, dispone che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare emani, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, un

regolamento per la gestione dei materassi dimessi specificando le modalità di recupero e l'introduzione di meccanismi che, in osservanza della normativa nazionale e comunitaria, favoriscano il recupero e l'avvio al riciclaggio dei materiali impiegati.

L'articolo 23, introdotto nel corso dell'esame al Senato, interviene sull'articolo 20, comma 1, della legge n. 217 del 2011 che attribuisce una delega al Governo per l'attuazione della direttiva 2009/128/CE, relativa all'utilizzo sostenibile dei pesticidi. La novella è diretta a prevedere che il provvedimento d'attuazione possa essere proposto, non solo dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro per le politiche europee e da quello dell'ambiente, ma anche dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

L'articolo 24, inserito nel corso dell'esame al Senato, novella parzialmente gli articoli 14 e 23 del decreto-legge n. 5 del 2012 (disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo), recanti rispettivamente alcune misure di semplificazione dei controlli sulle imprese e l'introduzione di un'autorizzazione unica in materia ambientale per le piccole e medie imprese (PMI) tra le quali rilevo. Rilevo, in particolare, che con la sostituzione integrale della lettera *f*) del comma 4 dell'articolo 14, si prevede la razionalizzazione e riduzione di controlli a favore delle imprese in possesso della medesima certificazione del sistema di gestione per la qualità ISO prevista dalla vigente lettera *f*); ai fini della razionalizzazione e riduzione dei controlli in materia ambientale si considerano unicamente la certificazione ISO 14001, e successivi aggiornamenti, o la registrazione EMAS di cui al regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009. Con una novella al comma 6 dell'articolo 14, inoltre, si esclude dalle misure di semplificazione previste dallo stesso articolo in materia di controlli sulle imprese, oltre alle attività di controllo in materia fiscale, finanziaria e di salute e di sicurezza sul lavoro, anche i controlli in materia di tutela del paesaggio e del patrimonio artistico e culturale.

L'articolo 25, inserito nel corso dell'esame al Senato, con l'introduzione di un comma 1-*bis* all'articolo 93 del Codice delle comunicazioni elettroniche di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, dispone che le spese relative alle attività di accertamento da parte dell'organismo competente ad effettuare i controlli per l'attuazione della legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, di cui all'articolo 14 della legge n. 36 del 2001, siano a carico del soggetto che presenta le istanze di autorizzazione, le denunce di attività o quelle relative alla modifica delle caratteristiche di emissione degli impianti già esistenti.

L'articolo 26, infine, novella i commi 2 e 3 dell'articolo 3 del decreto-legge 2/2002 in materia di matrici materiali di riporto, ripristinando nella sostanza il tenore che le disposizioni suddette avevano nel testo del ddl di conversione prima dell'esame da parte della Camera. Si sopprime, infatti, il riferimento al fatto che le matrici materiali di riporto debbano essere disciplinate dal decreto interministeriale sull'utilizzo delle terre e rocce da scavo; si introducendo un'indicazione sul contenuto dei materiali estranei sulla scorta di quanto previsto nel testo del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 2/2012 approvato dal Senato. Si elimina il riferimento alle lettere *b*) e *c*) del comma 1 dell'articolo 185 per i materiali che devono essere considerati sottoprodotti.

In conclusione, dopo aver illustrato il contenuto del provvedimento, che merita di essere attentamente approfondito e valutato, ritiene opportuno sottoporre all'attenzione dei colleghi deputati anche una proposta di metodo sul prosieguo lavori della Commissione. Infatti, proprio perché la proposta di legge, come modificata dal Senato, introduce una serie di importanti modifiche al Codice ambientale ed a provvedimenti legislativi recentemente approvati, è a suo avviso opportuno procedere agli indispensabili approfondimenti istruttori attraverso lo svolgimento di un apposito ciclo di audizioni, che faccia emergere in modo trasparente e completo le diverse

posizioni e sensibilità di tutti gli operatori del settore interessati all'applicazione della nuova normativa.

Resta ferma, comunque, l'esigenza di una attenta valutazione dell'impatto delle disposizioni contenute nel provvedimento in esame rispetto alla normativa vigente e, in alcuni casi, anche rispetto alla normativa comunitaria.

Alessio BONCIANI (UdCpTP), nel ricordare l'*iter* travagliato del provvedimento oggi all'attenzione della Camera in seconda lettura, sottopone alla Commissione, ed in particolare al relatore ed ai rappresentanti dei gruppi, l'opportunità di procedere ad uno scambio di valutazione e di informazioni con i colleghi parlamentari della Commissione Ambiente del Senato, al fine di conseguire l'obiettivo fondamentale di giungere alla predisposizione di un testo che possa essere approvato definitivamente e in tempi rapidi dalle Camere.

Manuela LANZARIN (LNP), nel ripercorrere l'*iter* del provvedimento in esame, sottolinea la necessità che il Governo assuma una posizione chiara sulle disposizioni in esso contenute e, soprattutto, non perseveri in un'azione che, ponendosi in direzione contraria con lo spirito e, in alcuni casi, con la lettera delle disposizioni contenute nel provvedimento in esame, di fatto, ne rallenta la definitiva approvazione.

Armando DIONISI (UdCpTP) ritiene che non giovi allo sforzo di procedere in modo celere e condiviso l'accentuazione delle posizioni e delle sensibilità di ciascuna parte politica, né il tentativo di attribuire particolari responsabilità al Governo, che certo farà conoscere il proprio orientamento sul provvedimento in esame. Al tempo stesso, crede che i gruppi debbano esprimersi con chiarezza e, in tal senso, manifesta fin d'ora le perplessità del suo gruppo in ordine alle disposizioni contenute nell'articolo 6 del provvedimento. Conclude, quindi, dichiarandosi d'accordo con la proposta avanzata dal

relatore di procedere allo svolgimento di un breve ciclo di audizioni che consenta alla Commissione di avere un quadro approfondito e completo delle diverse posizioni ed opzioni che sono in campo.

Raffaella MARIANI (PD), a nome del gruppo del Partito Democratico, giudica che ci siano tutte le condizioni per addiventare alla predisposizione di un testo largamente condiviso dai diversi gruppi. Al tempo stesso, ritiene che per conseguire tale risultato sia particolarmente utile il contributo che il Governo darà eventualmente anche accogliendo proposte migliorative del testo che dovessero emergere dal dibattito in Commissione.

Ermete REALACCI (PD), nel sottolineare la delicatezza dell'attuale fase politica, ritiene che un impulso positivo ad una positiva conclusione dell'*iter* del provvedimento prima della fine della legislatura possa venire dalla calendarizzazione, eventualmente dopo una prima fase di approfondimento istruttorio, di una riunione congiunta degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni Ambiente di Camera e Senato (con la partecipazione del Governo), che già in altre occasioni si è rivelato strumento e sede adeguata all'esigenza di individuare un punto di sintesi del lavoro dei due rami del Parlamento.

Gianluca BENAMATI (PD) concorda con quanto dichiarato dal collega Realacci, ritenendo necessario che la proposta di legge in esame, con i dovuti miglioramenti, prosegua e concluda l'*iter* con il fattivo contributo del Governo.

Il sottosegretario Tullio FANELLI, dopo aver dettagliatamente ripercorso le diverse fasi dell'*iter* parlamentare del provvedimento in esame, esprime un giudizio complessivamente positivo sul provvedimento in esame, ritenendo in particolare che molte delle norme in esso contenute sono positive, mentre alcune sono senz'altro migliorabili. Manifesta, quindi, la piena disponibilità del Governo a partecipare attivamente ai lavori della Commissione al fine di migliorare, ove possibile, il testo del

provvedimento e di giungere ad una sua rapida approvazione definitiva.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.35.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 31 maggio 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e per la tutela del territorio e del mare, Tullio Fanelli.

La seduta comincia alle 14.35.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/126/CE relativa alla fase II del recupero di vapori di benzina durante il rifornimento dei veicoli a motore nelle stazioni di servizio. Atto n. 469.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo.

Rodolfo Giuliano VIOLA (PD), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il prescritto parere sullo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/126/CE relativa alla fase II del recupero di vapori di benzina durante il rifornimento dei veicoli a motore nelle stazioni di servizio,

Prima di illustrare il contenuto del provvedimento, ritiene opportuno svolgere alcune considerazioni che attengono alle sue caratteristiche generali.

In tal senso, osserva, in primo luogo, che lo schema di decreto legislativo emanato dal Governo appare conforme con quanto stabilito dalla norma di delega contenuta nell'articolo 14 della legge n. 217 del 2011 (legge comunitaria per il 2010). Fa altresì presente che lo schema di

decreto legislativo è stato emanato di concerto anche con il Ministro della salute, il cui coinvolgimento nella procedura non era previsto nella norma di delega.

In secondo luogo, segnala che l'emanazione del provvedimento appare quanto mai opportuna, anche in considerazione del fatto che il 2 febbraio 2012 la Commissione europea ha inviato all'Italia una lettera di messa in mora (p.i. 2012/84) contestandole il mancato recepimento, entro il termine previsto (1° gennaio 2012) della citata direttiva 2009/126/CE.

Passa quindi ad illustrare il contenuto del provvedimento, ribadendo che lo schema di decreto legislativo in titolo è stato emanato in attuazione della direttiva 2009/126/CE recante norme sulla fase II del recupero di vapori di benzina durante il rifornimento dei veicoli a motore nelle stazioni di servizio, la cui delega al Governo per il recepimento è contenuta nell'articolo 14 della legge comunitaria per il 2010.

Al riguardo, precisa che il comma 1 dell'articolo 14 della citata legge ha delegato il Governo ad adottare, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della stessa legge, uno o più decreti legislativi per l'attuazione della direttiva 2009/126/CE. Il successivo comma 2 ha altresì previsto che tali decreti integrino le disposizioni previste nella Parte V del decreto legislativo n. 152 del 2006 (cosiddetto *Codice ambientale*) e siano adottati nel rispetto della procedura e dei principi e criteri direttivi di cui agli articoli 1 e 2 della legge n. 96 del 2010 (legge comunitaria per il 2009), su proposta del Ministro per le politiche europee e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con i Ministri degli affari esteri, dell'economia e delle finanze e della giustizia, sentito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Il comma 3 ha, infine, disposto che un decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri dell'ambiente e dello sviluppo economico, debba disciplinare i requisiti di installazione degli impianti di distribuzione di

benzina anche in conformità alla direttiva 94/9/CE e che, a decorrere dalla data di entrata in vigore di tale decreto, non si applichi il punto 3 dell'allegato VIII alla Parte V del Codice, che ora viene modificato dall'articolo 3, comma 1, lettere *b*), *c*), *d*) ed *e*) dello schema di decreto legislativo in esame. Ricordo, inoltre, che la disposizione recata da tale comma 3 era già stata prevista dall'articolo 3, comma 33, del decreto legislativo n. 128 del 2010 (cosiddetto « *Terzo correttivo al Codice ambientale* ») che prevedeva però la soppressione del punto 3 a decorrere dall'entrata in vigore del citato decreto del Ministro dell'interno.

Venendo poi alla illustrazione dello schema di decreto legislativo in esame, osserva che l'articolo 1, sulla scorta di quanto già contenuto nella norma di delega, prevede che il recepimento della direttiva 2009/126/CE avvenga attraverso alcune modifiche alla Parte V (Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera), Titolo I (Prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività) del Codice ambientale. In tal senso, l'articolo 2 modifica gli articoli 268 e 277 del Codice ambientale.

In particolare il comma 1 dell'articolo 2, con alcune novelle all'articolo 268, comma 1, del Codice ambientale, è volto a recepire le definizioni contenute negli articoli 2 e 3 della direttiva 2009/126/CE relative agli impianti di distribuzione, al sistema di recupero dei vapori di benzina, al sistema di recupero di fase II e al flusso e vapori di benzina.

Al riguardo, segnala, rispetto alle disposizioni recate dagli articoli 2 e 3 della direttiva, la diversa denominazione delle « stazioni di servizio », che vengono identificate come « impianti di distribuzione », e l'equiparazione agli impianti nuovi, di quelli che, a decorrere dal 1° gennaio 2012, sono oggetto di una ristrutturazione completa, intesa come il totale rinnovo o riposizionamento dei serbatoi e delle relative tubazioni.

Segnala, inoltre che alcune definizioni, che risultano nuove rispetto a quelle in-

dicare nel citato articolo 3 della direttiva, quali quelle relative al « distributore » ed all'« impianto di deposito », erano già contenute nell'articolo 277, comma 2, del Codice ambientale ed ora vengono lievemente modificate per adeguarle alle norme della direttiva medesima.

Fa quindi presente che il comma 2 dell'articolo 2 in commento sostituisce l'articolo 277 del Codice ambientale relativo al recupero di composti organici volatili (COV) prodotti durante le operazioni di rifornimento degli autoveicoli presso gli impianti di distribuzione carburanti, per adeguarlo al dettato della direttiva comunitaria, mentre rimangono immutate le disposizioni sulle procedure amministrative relative ai sistemi di recupero che prevedono l'omologazione o il riconoscimento (se omologati in altri Paesi europei) obbligatorio da parte del Ministero dell'interno (commi 8 e 9 del nuovo testo dell'articolo 277, che riproducono il contenuto dei commi 3 e 4 vigenti). Rimangono altresì immutate anche le disposizioni che recano l'obbligo, per i gestori degli impianti di distribuzione, di mantenere in funzione i sistemi di recupero dei vapori durante le operazioni di rifornimento (comma 10 del nuovo testo dell'articolo 277 che riproduce il contenuto del vigente comma 5).

In sostanza, vengono introdotti sette nuovi commi all'articolo 277 del Codice ambientale volti ad avviare la fase II del recupero dei vapori di benzina, attraverso l'utilizzo di un'adeguata attrezzatura per il recupero dei vapori di benzina da parte dei distributori delle stazioni di servizio.

Al riguardo, ricorda innanzitutto che, ai sensi dell'articolo 4 della più volte richiamata direttiva comunitaria, i sistemi della fase II dovranno catturare almeno l'85 per cento dei vapori di benzina e, laddove i valori recuperati siano trasferiti in una cisterna di stoccaggio nella stazione di servizio, il rapporto vapori/benzina deve essere compreso tra 0,95 e 1,05. Attualmente, invece, la normativa nazionale prevista nell'articolo 277 del Codice ambientale e nell'Allegato VIII al medesimo Codice, sottopone gli impianti di distribu-

zione di benzina per autoveicoli all'obbligo di equipaggiamento con sistemi di recupero di vapori aventi determinati requisiti di efficienza indicati nell'Allegato VIII del Codice che però hanno un'efficienza di cattura dei vapori di benzina inferiore a quella prevista dai sistemi di fase II della direttiva europea, ovvero pari o superiore all'80 per cento.

Osserva, poi, che il comma 1 dell'articolo 277 del Codice ambientale, così come novellato dal provvedimento in esame, ribadisce l'obbligo, per tutti i distributori degli impianti di distribuzione di benzina, di dotarsi di sistemi di recupero dei vapori di benzina prodotti durante le operazioni di rifornimento.

Il successivo comma 2 prevede che gli impianti di distribuzione di benzina per i veicoli a motore nuovi o soggetti a completa ristrutturazione debbano essere equipaggiati con sistemi di recupero della fase II.

Il comma 3 dispone, quindi, in conformità all'articolo 3, paragrafo 3, della direttiva europea, che tale obbligo relativo ai requisiti di efficienza della fase II deve estendersi, entro il 2018, agli impianti di distribuzione esistenti aventi un flusso di benzina superiore a 3000 mc/anno.

Il comma 4 reca disposizioni transitorie per le fattispecie non contemplate dalla direttiva comunitaria che sono tenute, fino all'adeguamento previsto, ad usare i sistemi di recupero dei vapori vigenti indicati nell'Allegato VIII alla Parte V del Codice ambientale. Viene, infine, precisato che tale norma transitoria non si applica ai distributori di benzina che riforniscono esclusivamente veicoli a motore diversi dagli autoveicoli, ciclomotori e motoveicoli. Osservo, peraltro, che tale ultima disposizione non è contemplata nelle previsioni della direttiva comunitaria.

Il successivo comma 5, conformemente all'articolo 3, paragrafo 4 della direttiva, elenca i casi di non applicazione dei sistemi della fase II, comprendendovi, oltre agli impianti di distribuzione utilizzati esclusivamente in associazione alla produzione e alla consegna di nuovi veicoli a motore, anche quelli con un flusso infe-

riore a 500 m³/anno o un flusso inferiore a 100 m³/anno se gli impianti sono situati in edifici utilizzati in modo permanente come luoghi di residenza o di lavoro. Le disposizioni dell'articolo 3, paragrafi 1 e 2 della direttiva, fanno riferimento anche al fatto che tale flusso può essere sia effettivo che previsto.

Fa quindi presente che i sistemi di recupero di tali ultime tipologie di impianti devono comunque rispettare, ai sensi del comma 6, i requisiti di efficienza ed i sistemi di controllo previsti dall'Allegato VIII alla Parte V del Codice ambientale per i sistemi di recupero diversi da quelli della fase II.

Segnala, altresì che il comma 7 indica le modalità di calcolo del flusso previsto dai commi 3 e 5, anche se la direttiva non reca indicazioni in ordine alle modalità di calcolo del flusso, limitandosi alla sua definizione.

Conferma, poi, come rilevato precedentemente, che rimangono invariate le procedure amministrative relative ai sistemi di recupero indicate nei nuovi commi 8 e 9 dell'articolo 277 del Codice ambientale e quelle del comma 10 relative all'obbligo, per i gestori, di mantenere in funzione i sistemi di recupero dei vapori durante le operazioni di rifornimento.

In ottemperanza agli obblighi di pubblicità previsti dall'articolo 5, paragrafo 3, della direttiva, il comma 11 del nuovo articolo 277 del Codice ambientale indica le forme di pubblicità rivolte ai consumatori su tali sistemi di recupero della fase II.

Da ultimo il comma 3 dell'articolo 2 dello schema di decreto legislativo in esame ribadisce le sanzioni vigenti recate dall'articolo 279, comma 7, del Codice ambientale che prevedono l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria, da parte della regione, da 15.493 euro a 154.937 euro e, in caso di recidiva, anche la sospensione delle autorizzazioni in essere. In proposito, segnala che l'articolo 6 della direttiva lascia ampia discrezionalità agli Stati membri nella determinazione delle sanzioni precisando che esse devono essere effettive, proporzionate e dissuasive.

L'articolo 3 dello schema di decreto legislativo modifica conseguentemente anche l'allegato VIII alla Parte V del Codice introducendo: nuovi requisiti di efficienza dei sistemi di recupero dei vapori di fase II e mantenendo i sistemi di recupero dei vapori vigenti per la fase transitoria (paragrafi 2 e 2-*bis*); la certificazione dell'efficienza dei sistemi di recupero della fase II e di quelli relativi alla fase transitoria (paragrafi 2-*ter*, 2-*quater*). Rimangono immutate le certificazioni relative ai prototipi (paragrafo 2-*quinqies*), nonché restano fermi, per i sistemi di recupero dei vapori di benzina messi in commercio o in esercizio dopo il 30 giugno 2003, gli obblighi relativi alle procedure di conformità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 126.

Ricorda che con il decreto del Presidente della Repubblica 126/1998 è stato approvato il regolamento che ha dato attuazione alla direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva e che l'articolo 6 individua le procedure di valutazione della conformità di tali apparecchi. Alcune modifiche ai requisiti costruttivi e di installazione (paragrafo 3); nuove e più articolate modalità di controllo dei dispositivi di recupero dei vapori molto rispondenti ai criteri dettati dall'articolo 5 della direttiva che prevedono controlli periodici – annuali o trimestrali – per sistemi di controllo automatici (paragrafo 4).

Vengono infine novellate anche le disposizioni del paragrafo 5 relativo agli obblighi documentali degli impianti di distribuzione di benzina, al fine di richiamare gli obblighi di marcatura CE e gli atti di conformità imposti dal citato decreto

del Presidente della Repubblica 126/1998. Faccio presente che la relazione illustrativa del provvedimento in esame evidenzia che l'allegato VIII, nel testo vigente, prevede, infatti, per gli impianti di distribuzione e per i sistemi di recupero dei vapori, una serie di obblighi documentali non compatibili con il decreto del Presidente della Repubblica n. 126/98. Con il nuovo paragrafo 5.4 vengono anche integrate le informazioni che devono essere indicate nel registro di impianto custodito dal gestore: esso deve riportare non solo tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati sull'impianto, ma anche i risultati dei controlli previsti dal paragrafo 4 ed i provvedimenti assunti nei casi di anomalie del sistema di recupero dei vapori di benzina previsti dal paragrafo 4.2. Infine, come rilevato dalla relazione tecnico-finanziaria, vengono eliminati alcuni obblighi « superflui » (come ad es. la soppressione del paragrafo 5.5 che prevede che nel caso di interventi che comportino una sostituzione di componenti, l'installatore deve produrre una dichiarazione scritta dalla quale risulti che i componenti sostituiti sono conformi a quelli del tipo approvato), nonché la soppressione dell'appendice recante i metodi di prova.

L'articolo 4 dello schema di decreto specifica, infine, che dall'attuazione del decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-05768 Marchignoli: Continuità produttiva dello stabilimento del gruppo Ceramiche Ricchetti Spa di Mordano, in provincia di Bologna	68
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	72
5-06194 Froner: Restituzione delle somme rinvenute a seguito delle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato	69
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	74
5-06350 Froner: Problematiche connesse all'accesso alla professione di guida turistica in seguito alla abrogazione del comma 4, dell'articolo 10 della legge n. 40 del 2007	69
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	75
5-06566 Vico: Competenze dell'AEGG nell'aggiornamento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas	69
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	77
5-06599 Fedriga: Chiusura dello stabilimento triestino della Stock Spirits Group.	
5-06828 Fedriga: Intervento del Governo a favore della continuità produttiva dello stabilimento triestino della Stock Spirits Group	70
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	79
5-06654 Codurelli: Tutela delle produzioni effettuate all'interno dello spazio economico europeo	70
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	81
5-06684 Peluffo: Rilancio dell'azienda Safosa Spa	70
ALLEGATO 7 (Testo della risposta)	83

INTERROGAZIONI

Giovedì 31 maggio 2012. — Presidenza del vicepresidente Laura FRONER. — Intervengono, il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti, e il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Maria Cecilia Guerra.

La seduta comincia alle 9.

5-05768 Marchignoli: Continuità produttiva dello stabilimento del gruppo Ceramiche Ricchetti Spa di Mordano, in provincia di Bologna.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENTI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 1).

Massimo MARCHIGNOLI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto del quadro

puntuale della situazione delineato dal sottosegretario, che ringrazia anche per aver segnalato il ritardo con cui viene data la risposta al suo atto ispettivo. Sottolinea che lo stabilimento delle Ceramiche Ricchetti sito a Mordano, in provincia di Bologna, fortunatamente è stato risparmiato dai terribili danni del recente terremoto che ha colpito soprattutto la provincia di Modena. Fa presente che vi è un'azienda in provincia di Ravenna interessata a rilevare e riconvertire lo stabilimento di Mordano. Auspica pertanto un tempestivo intervento del Governo per favorire e portare a termine questa operazione. Coglie quindi l'occasione per sollecitare la risposta alla sua interrogazione n. 5-06217 sull'azienda CNH di Imola, facente parte del gruppo FIAT, che potrebbe essere interessata da progetti di riconversione industriale.

5-06194 Froner: Restituzione delle somme rinvenute a seguito delle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Laura FRONER (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta. Invita il sottosegretario a vigilare sulle procedure e i tempi per restituire gli attesi rimborsi agli aventi diritto. Si tratta, in particolare, delle persone truffate dal *tour operator* Todomondo, che già due anni fa hanno avanzato richiesta al fondo di garanzia, e di titolari delle cosiddette polizze dormienti cui sono state trattenute dalle compagnie assicurative le somme maturate a seguito dell'approvazione del cosiddetto decreto Alitalia. Auspica altresì una sollecita pubblicazione degli elenchi con i nomi dei titolari ai rimborsi in modo da procedere ad una loro immediata effettuazione.

5-06350 Froner: Problematiche connesse all'accesso alla professione di guida turistica in seguito alla abrogazione del comma 4, dell'articolo 10 della legge n. 40 del 2007.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Laura FRONER (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta. Sottolinea che questa interrogazione ha creato allarme tra le associazioni delle guide turistiche preoccupate per una eventuale reintroduzione dell'articolo 10, comma 4, della legge n. 40. Ritiene necessario colmare l'attuale vuoto normativo che ha penalizzato i soggetti che hanno intrapreso l'iter per l'accesso alla professione di guida o di accompagnatore turistico secondo il precedente ordinamento. Auspica infine che si possa tempestivamente intervenire con un provvedimento, anche di natura transitoria, per risolvere il problema esposto nel suo atto ispettivo in modo da consentire, soprattutto ai giovani, pari opportunità di accesso alla professione di guida turistica.

5-06566 Vico: Competenze dell'AEGG nell'aggiornamento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Ludovico VICO (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta. Stigmatizza il comportamento assolutamente irrituale dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, organi tecnico e *super partes*, che avrebbe dovuto comunicare tempestivamente le variazioni registrate nella struttura dei costi che portano all'incremento della bolletta, astenendosi da valutazioni di opportunità più correttamente ascrivibili alla sede politica. Esprime, invece, piena soddisfazione per la seconda parte della risposta relativamente alle

azioni intraprese dal Governo per garantire ai consumatori il diritto alla chiarezza e alla correttezza dell'informazione.

5-06599 Fedriga: Chiusura dello stabilimento triestino della Stock Spirits Group.

5-06828 Fedriga: Intervento del Governo a favore della continuità produttiva dello stabilimento triestino della Stock Spirits Group.

Laura FRONER, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA, risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Massimiliano FEDRIGA (LNP), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta. Ricordato che lo stabilimento Stock di Trieste fa parte della storia industriale della città, lamenta che il Governo mette in campo azioni deboli per la difesa della produttività e dell'occupazione sul territorio italiano. Ritiene che gli ammortizzatori sociali non siano sufficienti ad affrontare la gravissima crisi economica che ha colpito il tessuto produttivo italiano. Le aziende avrebbero bisogno di incentivi alla produzione e di interventi per sostenere la concorrenza dei Paesi europei ed extraeuropei che ha decisamente favorito il fenomeno della delocalizzazione.

5-06654 Codurelli: Tutela delle produzioni effettuate all'interno dello spazio economico europeo.

Il sottosegretario Claudio DE VINCENZI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Lucia CODURELLI (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta. Esprime apprezzamento per la proposta di regolamento della Commissione europea concernente l'accesso dei

beni e servizi dei Paesi terzi al mercato degli appalti pubblici dell'Unione europea. Sottolinea, tuttavia, che il suo atto ispettivo non ha alcun intento protezionistico, ma chiede che la partecipazione di imprese extraeuropee a bandi di gara europei rispetti i requisiti previsti dalle norme in materia di appalti pubblici. Giudica, invece, la risposta gravemente omissiva sul tema posto relativamente alla tutela delle produzioni effettivamente svolte all'interno dello Spazio economico europeo, nonché sulla applicazione di una severa attività di controllo nei confronti delle aziende aggiudicatrici di appalti pubblici. Comunica altresì che, essendosi svolta la gara per le divise di Poste Italiane lo scorso 16 maggio e non essendo nel frattempo giunta risposta alla sua interrogazione, ha avviato un procedimento istruttorio presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture al fine di accertare la conformità alla normativa vigente della gara per la fornitura di 43 mila completi di lavoro invernali e 43 mila completi di lavoro estivi per addetti al recapito di Poste Italiane.

5-06684 Peluffo: Rilancio dell'azienda Safosa Spa.

Il sottosegretario Cecilia GUERRA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD) replicando, si dichiara soddisfatto relativamente alla risposta fornita al primo quesito della sua interrogazione relativo alle reali condizioni di crisi dell'azienda Safosa dichiarate dal *management*.

Per quanto riguarda il secondo quesito, ricorda che — come precisamente illustrato dal sottosegretario — l'azienda ha ricevuto varie tipologie di ammortizzatori. Ritiene, tuttavia, che la responsabilità del declino di un'impresa di eccellenza sia da attribuire principalmente al suo *management*. Invita pertanto il Governo ad intervenire limitando l'iniziativa dei liquidatori. Aggiunge che dati del centro studi di Confindustria dimostrano che la Safosa lo scorso anno ha aumentato la produzione del 4 per cento. Ribadendo infine le gravi

responsabilità del *management* nella crisi dell'azienda, esprime apprezzamento per il lavoro dei sindacati che hanno sempre cercato soluzioni per il rilancio della produzione anche con la richiesta di notevoli sacrifici ai lavoratori.

Laura FRONER, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.55.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-05768 Marchignoli: Continuità produttiva dello stabilimento del gruppo Ceramiche Ricchetti Spa di Mordano, in provincia di Bologna.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La vicenda che interessa il Gruppo Ceramiche Ricchetti è all'attenzione del Ministero dello Sviluppo Economico che ha attivato un'azione di monitoraggio nei confronti di questo gruppo, che opera nel settore della produzione e commercializzazione di piastrelle in ceramica.

Il gruppo ha unità produttive a Maranello, Garzano, Mordano, Casalgrande, Sassuolo e Fiorano Modenese e occupa complessivamente n. 515 unità lavorative, di cui n. 62 occupate presso lo stabilimento di Mordano (BO).

Per quanto concerne il quesito posto dagli interroganti, gli Uffici del Ministero dello sviluppo economico hanno verificato in merito quanto segue.

Stante l'aggravarsi della situazione e l'assenza di prospettive di ripresa del mercato, il Gruppo ha deciso di cessare completamente l'attività svolta presso l'unità produttiva di Mordano (BO).

Le motivazioni addotte per tale decisione sono riconducibili al tipo di lavorazione sulle piastrelle che viene effettuata in questo stabilimento (bi-cottura tradizionale in forni a tunnel, bicottura rapida e monoporosa rossa). Tale tipo di lavorazione è stato ritenuta eccessivamente dispendiosa e non più realisticamente rispondente all'attuale domanda di mercato, rivolta prevalentemente verso prodotti in pasta bianca porosa e su formati di piastrelle grandi e rettificati, non producibili negli impianti dello stabilimento di Mordano (BO).

Il Gruppo Ceramiche Ricchetti Spa ha, quindi, denunciato un esubero pari a n. 62 unità lavorative.

In data 17/11/2011 le Organizzazioni sindacali (Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uilca-Uil) hanno chiesto l'attivazione del c.d. « Tavolo di difesa » alla Provincia di Bologna, a seguito dell'intenzione dell'azienda di chiudere lo stabilimento di Mordano.

Nel corso del primo incontro, svoltosi in data 28/11/2011, presso la Provincia di Bologna, sono state poste le basi per la definizione di un accordo sindacale per l'utilizzo di strumenti di tutela e sostegno di riqualificazione e ricollocazione per i lavoratori dichiarati in esubero.

A seguito delle richieste delle parti sociali e delle istituzioni, l'Azienda ha quindi concordato con il supporto di Confindustria Ceramica, di favorire la ricollocazione dei lavoratori, attraverso percorsi di formazione, riqualificazione professionale e outplacement, mirati a trovare soluzioni occupazionali.

Al fine di facilitare esodi volontari, le Parti hanno poi condiviso per il ricorso alla mobilità per un massimo di venti lavoratori, e altresì, l'attivazione della cassa integrazione guadagni straordinaria, per cessazione dell'attività per i 62 lavoratori dello stabilimento di Mordano della durata di 12 mesi, con ulteriori 12 mesi, nel caso in cui fossero ricollocati almeno il 30 per cento degli esuberanti entro i primi 12 mesi.

Le Istituzioni, da parte loro, hanno chiesto la disponibilità dell'azienda a favorire percorsi di riconversione e rilancio dello stabilimento produttivo di Mordano, in vista del possibile insediamento di altre realtà produttive. Sotto il profilo industriale, l'azienda ha dichiarato la propria disponibilità ed ha confermato gli impegni relativi alla reindustrializzazione dell'area.

In data 20 gennaio 2012 presso il Ministero del Lavoro, l'azienda ha confermato sostanzialmente gli impegni assunti nell'incontro in sede provinciale del 28/11/2011.

Ceramiche Ricchetti Spa ha attivato, pertanto, l'intervento di CIGS per crisi aziendale per cessazione totale di attività per la sede di Mordano (BO), per la durata di 24 mesi, con decorrenza dal 1° febbraio 2012, in favore di un numero massimo di 62 lavoratori.

Il Mi.S.E. rinnova il proprio impegno a monitorare la situazione del Gruppo Ricchetti al fine di contribuire ad attuare positivamente la tutela della dimensione produttiva e occupazionale del gruppo e aggiornerà lo stato della situazione alla luce dei futuri sviluppi.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-06194 Froner: Restituzione delle somme rinvenute a seguito delle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo riferito, si riscontra quanto segue.

L'Onorevole interrogante, con riferimento anche alle risposte date a precedenti analoghe interrogazioni relative al finanziamento di progetti a favore dei consumatori, attraverso l'utilizzo delle risorse derivanti dalle sanzioni comminate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, chiede al Ministro dello sviluppo economico, innanzitutto, in quali tempi si prevede la riassegnazione delle somme necessarie a completare le attività allora individuate con decreto ministeriale 28 maggio 2010, per il valore complessivo di euro 38.830.483,74 e finanziate solo parzialmente con decreto del Ministero dell'economia e finanze n.16454/2010 per un importo complessivo di euro 14.591.404,00.

A tal riguardo si fa presente che, accogliendo solo limitatamente la relativa richiesta formulata dal Ministro dello sviluppo economico, il Ministero dell'economia e delle finanze ha provveduto con decreto dell'11 maggio 2012 alla riassegnazione, all'apposito Fondo costituito nello stato di previsione della spesa di

questo Ministero, di ulteriori risorse per l'ammontare complessivo di euro 25.122.287,00.

Le somme riassegnate consentono, comunque, di completare il finanziamento delle iniziative programmate dal predetto decreto del 28 maggio 2010 e, per la restante quota, eventualmente integrata con successive riassegnazioni, anche di valutare la possibilità di individuare nuovi progetti a favore dei consumatori, da finanziare ai sensi dell'articolo 148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, previa acquisizione del prescritto parere delle Commissioni parlamentari competenti.

In merito all'ulteriore specifica richiesta formulata dall'interrogante, si fa presente che il Ministero sta predisponendo gli atti necessari all'impegno e all'utilizzo delle predette somme, in linea con l'articolazione prevista dal già richiamato decreto ministeriale e, in tale ambito, sta curando anche agli adempimenti necessari per rendere possibile la programmata corresponsione di un indennizzo ai consumatori interessati in relazione alle somme a suo tempo versate, per effetto della retroattività delle norme sulle cosiddette polizze dormienti, cui si fa specifico riferimento.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-06350 Froner: Problematiche connesse all'accesso alla professione di guida turistica in seguito alla abrogazione del comma 4, dell'articolo 10 della legge n. 40 del 2007.

TESTO DELLA RISPOSTA

In relazione a quanto richiesto dall'interrogante, si osserva.

Le professioni turistiche, secondo l'interpretazione fornita dalla Corte Costituzionale, rientrano tra le materie di competenza concorrente (articolo 117, comma 3 della Costituzione).

La regolamentazione statale in materia di guide turistiche era contenuta in due distinti provvedimenti normativi che individuavano criteri generali validi per tutto il territorio nazionale:

a) legge n. 135/01 che all'articolo 7, commi 5 e 6, definiva generalmente le professioni turistiche e conferiva la potestà di rilasciare le autorizzazioni alle regioni;

b) legge n. 40/07 che facilitava l'accesso alla professione per i laureati in lettere.

Successivamente, con l'entrata in vigore del Codice del turismo (d.lgs. n. 79/2011), le citate norme sono state abrogate determinando un vuoto normativo nell'ordinamento statale. Pertanto, la materia è ora regolata da norme regionali.

In questo quadro sono intervenuti i decreti-legge n. 98/2011 e n. 138/2011, convertiti in legge, che hanno liberalizzato le professioni con due meccanismi diversi che impattano entrambi sul settore. Il primo ha sancito che tutto ciò che non è regolamentato è da ritenersi liberalizzato, il secondo, con un intervento più diretto, ha abrogato tutte le norme che restringono l'accesso alle attività economiche.

Lo stesso decreto-legge n. 138/2011 ha previsto, però, una clausola di salvaguardia (articolo 3, comma 11) che autorizza il Presidente del Consiglio, con DPCM, ad escludere alcune attività economiche dalla « liberalizzazione ».

Il decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79 (Codice del turismo) ha abrogato l'articolo 10, comma 4, della legge n. 40/07 (c.d. legge Bersani) che consentiva l'accesso « diretto » alla professione di guida turistica ai titolari di diploma di laurea in lettere con indirizzo in storia dell'arte o in archeologia o titolo equipollente, salva la previa verifica delle conoscenze linguistiche e del territorio di riferimento.

L'applicazione del regime di liberalizzazione previsto dalla citata legge era di competenza delle regioni, in quanto il comma 7 dell'articolo 10 prevedeva l'adeguamento delle disposizioni normative e regolamentari regionali, provinciali e comunali ai principi fissati dal comma 4.

Attualmente l'accesso alla professione avviene quindi solo in applicazione della normativa regionale. Tali norme indicano requisiti differenti per l'accesso alla professione di guida turistica. Il titolo di studio richiesto dalla maggior parte delle regioni è il diploma di scuola media superiore. L'abilitazione all'esercizio della professione si consegue a seguito del superamento di un esame scritto e orale. Talora è richiesta inoltre la frequenza di un apposito corso di formazione prima che i candidati sostengano l'esame di abilitazione. L'abilitazione è relativa ad un ambito territoriale che coincide con il

territorio della regione o della provincia. Solo la regione Sicilia ha individuato ambiti interprovinciali.

Nel condividere le preoccupazioni espresse dall'interrogante, il Governo si impegna a svolgere, entro i limiti della propria competenza, un'operazione di raccordo tra le regioni affinché siano adottate

misure a favore dei soggetti che hanno intrapreso l'iter per l'accesso alla professione di guida o accompagnatore turistico con il precedente ordinamento e che, in conseguenza dell'entrata in vigore del suddetto decreto legislativo, hanno subito l'annullamento dell'esito delle prove da parte delle amministrazioni locali.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-06566 Vico: Competenze dell'Autorità dell'energia elettrica e il gas nell'aggiornamento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento all'atto di sindacato ispettivo riferito, si riscontra quanto segue.

In primo luogo, è necessario ricordare come l'Autorità per l'energia elettrica e il gas sia un organismo indipendente dal Governo, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481.

In particolare, l'Autorità deve « *garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza* » nei settori dell'energia elettrica e del gas, nonché assicurare « la fruibilità e la diffusione [dei servizi] in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori, ... ».

La legge attribuisce all'Autorità, nell'esercizio del suo potere di regolazione tariffaria, piena autonomia tecnica rispetto al Governo, fermo restando il rispetto dei criteri di trasparenza dettati dalla legge e degli indirizzi di politica generale formulati da Governo e Parlamento e delle normative dell'Unione europea.

Pertanto, la decisione di rinviare fino al mese di maggio un ulteriore aumento « *per dare tempo ai decisori delle politiche energetiche di operare le migliori scelte, con modalità sopportabili per i cittadini e per le imprese* », appare non solo motivata dall'esigenza di disporre di un quadro programmatico più chiaro e di « fornire ai Ministri competenti adeguato supporto consultivo nella valutazione delle prospet-

tive di evoluzione degli oneri in capo al conto A3 » ma, rispetta allo stesso tempo il fondamentale principio della leale collaborazione tra i diversi organi e soggetti che perseguono fini di interesse pubblico.

In secondo luogo, è stata acquisita dalla stessa Autorità la verifica che il differimento di un mese dell'aggiornamento della componente A3 non produrrà interessi negativi, poiché i conti a copertura degli oneri generali di sistema hanno riserve sufficienti, per sostenere gli ulteriori costi degli incentivi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Riguardo, infine, all'orientamento del Governo rispetto alla garanzia ai consumatori del diritto alla correttezza e alla completezza dell'informazione nei rapporti contrattuali e modalità di aggiornamento tariffario e all'attivazione del garante per la sorveglianza dei prezzi di cui chiede l'onorevole interrogante, si fa presente che:

il Ministero, già nel 2008, ha promosso un Protocollo d'intesa proprio tra il Garante per la sorveglianza dei prezzi e l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, per intensificare la collaborazione fra le due istituzioni nel monitoraggio dei prezzi dell'elettricità e del gas per il sistema produttivo italiano e per le famiglie;

sono attivi presso l'Autorità per l'energia elettrica e il gas lo « *Sportello per il consumatore di energia* » dell'Autorità,

gestito in collaborazione con Acquirente Unico, per dare informazioni, assistenza e tutela ai clienti finali di energia elettrica e gas ed assicurare una tempestiva risposta a reclami, istanze e segnalazioni

e l'«*Atlante dei diritti del consumatore di energia*» per orientare i consumatori di elettricità e gas nel mercato dell'energia e per far conoscere le garanzie e le tutele definite dall'Autorità.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-06599 Fedriga: Chiusura dello stabilimento triestino della Stock Spirits Group.**Interrogazione n. 5-06828 Fedriga: Intervento del Governo a favore della continuità produttiva dello stabilimento triestino della Stock Spirits Group.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Le interrogazioni che passo ad illustrare vertono entrambe sul medesimo argomento, la situazione produttiva ed occupazionale dello stabilimento di Trieste della società *Stock Spirits Group* e, per esse, fornirò pertanto una risposta congiunta.

Com'è noto, la *Stock Spirits Group* – azienda leader in Italia nella produzione di liquori e distillati – è stata venduta, nel 2008, ad un Fondo di investimento americano, trasformandosi da società per azioni in società a responsabilità limitata.

Nel corso del 2009, la predetta società ha presentato un programma di ristrutturazione aziendale, per 24 mesi, decorrenti dal 1° ottobre 2009, che prevedeva interventi nello stabilimento industriale di Trieste e la sospensione di 15 lavoratori su un organico pari a 43 dipendenti.

Conseguentemente, con decreto direttoriale del 12 marzo 2010, i competenti uffici del Ministero che rappresento hanno approvato il programma di ristrutturazione e, di seguito, concesso il trattamento di *Cassa integrazione Guadagni straordinaria* nei confronti delle 15 lavoratori, per 12 mesi, a decorrere dal 1° ottobre 2009.

Successivamente, accertato il regolare svolgimento delle azioni sottostanti il predetto programma di ristrutturazione, si è provveduto – con decreto del 30 maggio 2011 – ad autorizzare l'ulteriore corresponsione del trattamento di *Cassa Integra-*

zione Guadagni straordinaria per il secondo anno del programma, per 12 mesi, a decorrere decorrente dal 29 settembre 2010.

Nei primi mesi di quest'anno, a causa delle consistenti perdite accumulate, la società ha manifestato la volontà di procedere alla chiusura definitiva del sito di Trieste trasferendone ogni attività produttiva nella Repubblica Ceca, dove il costo del lavoro è significativamente più basso rispetto all'Italia.

Conseguentemente – con comunicazione dello scorso 11 aprile – l'azienda ha dato avvio, ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge n. 223/91, alla procedura di mobilità nei confronti dei 28 lavoratori ancora in forza presso lo stabilimento di Trieste.

Lo scorso 22 maggio, pertanto, le rappresentanze sindacali aziendali e quelle dei lavoratori si sono incontrate presso la sede di Confindustria di Trieste per proseguire l'esame congiunto della situazione aziendale, iniziato lo scorso 3 maggio.

All'esito dell'incontro, le Parti sociali hanno sottoscritto un accordo che ha riconosciuto ai 28 lavoratori occupati presso il sito produttivo di Trieste il trattamento di *Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria* per cessazione di attività, per 12 mesi, a decorrere dal 1° luglio 2012.

Nell'ambito del predetto Accordo, inoltre, l'Azienda si è impegnata a collocare in mobilità quei lavoratori che, durante il

periodo di CIGS, ne faranno richiesta, procedendo altresì al licenziamento di quelli ancora in forza alla scadenza di detto periodo.

L'Azienda si è altresì impegnata a favorire la ricollocazione dei lavoratori interessati presso altre aziende, nonché a corrispondere un incentivo all'esodo — pari a 25 mila euro lordi — per ogni lavoratore collocato in mobilità.

Faccio inoltre presente che il Ministero dello sviluppo economico, interpellato per la parte di competenza, ha fatto sapere di essere disponibile, su richiesta, all'apertura di un tavolo di confronto con le Parti sociali.

In conclusione, vorrei rassicurare l'interrogante in merito all'attenzione rivolta dal Ministero che rappresento alla vicenda in esame, tenuto anche conto degli istituti di tutela dei lavoratori finora attivati.

ALLEGATO 6

Interrogazione n. 5-06654 Codurelli: Tutela delle produzioni effettuate all'interno dello spazio economico europeo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alla gara d'appalto per la fornitura di completi da lavoro destinati al personale addetto al recapito, la società Poste Italiane ha rappresentato quanto segue.

La nuova procedura, avviata con il bando pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea* il 5 aprile 2012 ha tenuto conto sia di quanto disposto dall'articolo 234 del Codice degli appalti che regola l'offerta nelle pubbliche forniture di prodotti provenienti da cosiddetti Paesi terzi, sia di quanto stabilito dal DM del 14 dicembre 2010 concernente la partecipazione a gare d'appalto di operatori economici residenti in paesi in black list.

Nell'ambito di tale procedura, l'Azienda ha, inoltre, fatto riferimento alla normativa sulla sicurezza e tutela del lavoro e sugli appalti verdi (GPP) di cui al DM del 22 febbraio 2011 che, tra l'altro, prescrive l'adozione di criteri ambientali da inserire nei bandi di gara anche per l'acquisto di prodotti tessili.

Per quanto concerne la qualità dei prodotti che verranno forniti, Poste Italiane ha precisato che prima della contrattualizzazione, i fornitori dovranno presentare i prototipi degli indumenti richiesti, che saranno sottoposti ad un articolato collaudo, descritto nei documenti di gara. In questa fase le imprese dovranno produrre tutte le necessarie certificazioni di qualità (attestato di certificazione CE emesso da un organismo di controllo autorizzato legalmente riconosciuto e la certificazione Oeko-Tex o Ecolabel) e sono anche previsti controlli a campione du-

rante il corso della fornitura per garantire che gli *standard* di qualità siano permanentemente assicurati.

Poste Italiane ha fatto, infine, presente che alla gara, i cui termini scadevano lo scorso 16 maggio, hanno partecipato una pluralità di aziende di primaria importanza nel settore, tutte aventi sede nella Comunità europea e che le relative istanze sono attualmente al vaglio della Commissione di gara.

Per quanto riguarda la questione concernente la partecipazione di concorrenti extracomunitari alle procedure di appalto comunitarie, si fa presente che, in ottemperanza agli impegni internazionali assunti dall'Italia, la possibilità per le imprese straniere di competere sul mercato italiano degli appalti pubblici deve essere consentita non solo agli Stati Membri dell'UE e a quelli aderenti allo SEE, (Spazio Economico Europeo) ma anche a tutti gli Stati che hanno sottoscritto l'Accordo plurilaterale sugli appalti pubblici (GPA) dell'Organizzazione Mondiale del Commercio nonché a tutti gli Stati che hanno un accordo bilaterale in materia di appalti pubblici con la UE.

A tal riguardo, si segnala che è all'esame presso le competenti sedi europee una proposta di regolamento, presentata dalla Commissione europea, concernente l'accesso dei beni e servizi dei Paesi terzi al mercato degli appalti pubblici dell'UE e la determinazione delle procedure atte a favorire l'accesso dei prodotti e servizi dell'UE agli appalti pubblici dei Paesi terzi (cd. strumento di reciprocità). Il principale obiettivo dello schema di regolamento è di

migliorare le condizioni di partecipazione delle imprese dell'UE agli appalti pubblici nei Paesi terzi e, quindi, di accrescere le opportunità commerciali delle imprese dell'UE a livello mondiale, creando in tal modo nuovi posti di lavoro e promuovendo l'innovazione. La Commissione con tale

regolamento intende creare uno strumento autonomo che consenta di trovare il giusto equilibrio tra la necessità di rafforzare la posizione dell'Unione nei negoziati sull'accesso al mercato e quella di preservare la competitività nel regime degli appalti pubblici nell'Unione europea.

ALLEGATO 7

Interrogazione n. 5-06684 Peluffo: Rilancio dell'azienda Safosa Spa**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'On. Peluffo, – con il presente atto parlamentare – richiama l'attenzione sulle prospettive industriali e occupazionali della società Safosa Spa, azienda operante, senza marchi propri, nell'attività di produzione e commercio sia al minuto che all'ingrosso di cosmetici e prodotti igienici per la persona, la casa e gli animali.

All'inizio del 2008, a seguito della perdita della produzione principale del sito di Gaggiano (MI) – ovvero la produzione di dentifrici per conto della multinazionale *Unilever* pari ad un fatturato di 35 milioni di euro – la Società Safosa ha avviato a un piano di ristrutturazione che prevedeva:

Ricorso alla mobilità « accompagnata » – a seguito di accordo sindacale – con incentivi all'uscita per 75 dipendenti

Concentrazione delle lavorazioni negli spazi del sito rimasti liberi dopo l'esternalizzazione di alcune attività produttive

Affidamento a terzi della logistica;

Riduzione di costi.

Nell'autunno del 2008 la Società si è posta come obiettivo il recupero del fatturato perso con un piano di miglioramento organizzativo ed impiantistico al fine di entrare nei mercati internazionali. A tal proposito ha avviato un piano di riorganizzazione con ricorso alla CIGS per ristrutturazione con un piano di investimenti a sostegno del progetto. Tale piano di riorganizzazione prevedeva sospensioni dall'attività lavorativa per un numero massimo di 135 dipendenti sebbene l'utilizzo effettivo di dette sospensioni è stato di circa il 50 per cento.

Tuttavia, durante il secondo anno di cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione il principale cliente di Safosa, la *Selective Beauty* (azienda francese) falliva provocando una perdita di oltre 15 milioni di euro. Questa circostanza ha determinato, congiuntamente al calo di commesse di altri clienti, una perdita di fatturato per circa 40 milioni di euro, con conseguenze negative sul flusso di cassa e forti perdite derivanti dalla obsolescenza dei materiali di magazzino non più utilizzabili.

Per far fronte a questa rilevante perdita la Società è stata costretta ad abbandonare il progetto originario (che prevedeva investimenti importanti anche per un terzo anno) ponendo in essere alcune azioni:

1) Fusione di Safosa con la Società Max – quest'ultima operava con bilanci positivi nel mercato del *terzismo* dei prodotti di alta gamma ed era detenuta dalla Holding già proprietaria di Safosa;

2) Chiusura dello stabilimento di Settimo Milanese;

3) Chiusura della trattativa con le Banche per la rinegoziazione del debito;

4) Ricorso alla CIGS per crisi aziendale.

Faccio presente che, con decreto direttoriale del 28 febbraio 2011, i competenti uffici del Ministero che rappresento hanno approvato il programma di crisi aziendale ed hanno autorizzato la corresponsione del trattamento di integrazione salariale per il periodo dal 6 ottobre 2010 al 5

ottobre 2011, per un massimo di 110 lavoratori.

All'inizio del 2011, vista la situazione di crisi della società e l'accumulo delle perdite mensili, il *management* aziendale ha avviato una trattativa con le organizzazioni sindacali al fine di ridurre, almeno temporaneamente, il costo del lavoro e di aumentare la produttività intervenendo su alcuni aspetti organizzativi da condividersi con i rappresentanti dei lavoratori.

Ne è seguito un aspro conflitto sindacale con una settimana di totale blocco delle maestranze che si è risolto solo a metà luglio del 2011 grazie ad un accordo siglato con le rappresentanze sindacali.

Nel frattempo il *management* aziendale aveva ottenuto dall'azionista la promessa della ricapitalizzazione; tuttavia, alla realizzazione di tale impegno – atteso fino a gennaio del 2012 – non è stato dato seguito.

Il predetto conflitto ha avuto conseguenze molto negative sul fatturato e sulla tenuta dei clienti che nel frattempo hanno cominciato ad affidare gli ordini di produzione ad altre aziende concorrenti; è stato, perciò, necessario far ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) per il periodo dal 10 ottobre 2011 al 7 gennaio 2012.

Queste circostanze in aggiunta alla mancata ricapitalizzazione hanno portato, il 14 febbraio del 2012, alla messa in liquidazione della società.

Per questi motivi e per l'esiguità delle produzioni residue, i liquidatori della società, il 13 aprile scorso, hanno sottoscritto con le OO.SS. un accordo per poter ricorrere all'utilizzo della CIGS per cessazione di attività.

A tal proposito, faccio presente che l'istanza – del 9 maggio scorso – di

concessione del trattamento di integrazione salariale è all'esame dei competenti uffici del Ministero che rappresento; tale istanza è volta ad ottenere il trattamento di integrazione salariale per il periodo dal 2 aprile 2012 al 1 aprile 2013 per un massimo di 278 lavoratori.

Desidero far presente, inoltre, che attualmente il liquidatore è impegnato nel ricercare sul mercato possibili soluzioni che possano favorire la occupazione dei dipendenti del gruppo, tutelando al contempo il valore delle società nell'interesse dei creditori.

Faccio presente, inoltre, che risultano effettivamente sospesi dal lavoro 65 dipendenti su un totale di 275 e che, per completare le lavorazioni in corso, è previsto il proseguimento dell'attività produttiva anche nel mese di giugno.

Come ha già avuto modo di chiarire il Ministro Fornero in risposta a recenti atti di sindacato ispettivo relativi alle prospettive di Gruppi industriali, in particolare di rilevanza nazionale, in questa fase l'impegno principale del Governo è volto alla creazione di un ambiente favorevole alle imprese in termini di economicità di produzione, di produttività e anche di buone relazioni industriali. Ciò al fine di rafforzare le imprese già operanti in Italia e di attrarre imprese per nuovi investimenti. A questi principi, tra l'altro, è ispirata la recente riforma del mercato del lavoro (S. 3249, recante « *Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita* ») attualmente all'esame del Senato. Tale riforma prevede, ai fini per cui interessa, misure volte a rendere più efficiente, coerente ed equo il sistema degli ammortizzatori sociali.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria (SLC-CGIL, SLP-CISL, UIL-POST, FAILP-CISAL, CONFSAL-Comunicazioni e UGL-Comunicazioni) nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00635 Codurelli: Indennità di buonuscita dei dipendenti di Poste Italiane SpA	85
--	----

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla vigente normativa in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico. C. 5103 Damiano (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	85
Disposizioni per il passaggio di personale civile dell'Amministrazione della difesa dall'area professionale A all'area professionale B. C. 102 Vico (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	86

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi e di estensione del diritto alla pensione supplementare. C. 3871 Gnechchi, C. 4260 Cazzola, C. 4384 Poli	86
---	----

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 31 maggio 2012.

Audizione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria (SLC-CGIL, SLP-CISL, UIL-POST, FAILP-CISAL, CONFSAL-Comunicazioni e UGL-Comunicazioni) nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00635 Codurelli: Indennità di buonuscita dei dipendenti di Poste Italiane SpA.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.05 alle 9.40.

SEDE REFERENTE

Giovedì 31 maggio 2012. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Maria Cecilia Guerra.

La seduta comincia alle 13.50.

Modifiche alla vigente normativa in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico.

C. 5103 Damiano.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 23 maggio 2012.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che, nell'ambito della riunione di ieri dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il rappresentante del gruppo della Lega Nord Padania ha preannunciato la presentazione di un proprio progetto di legge sulla medesima materia di cui al provvedimento in esame, del quale ha prospettato l'abbinamento, subordinatamente alla sua assegnazione alla XI Commissione.

Fa presente, inoltre, che sempre nella giornata di ieri ha avuto luogo un incontro tra i rappresentanti dei gruppi e talune

organizzazioni sindacali, in esito al quale si è convenuto di avviare un confronto informale di natura tecnica, diretto a verificare le possibili modalità di integrazione della proposta di legge in titolo, anche al fine di affrontare le diverse questioni aperte sull'argomento.

Preso atto che non vi sono richieste di intervento e in attesa di verificare i successivi sviluppi, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per il passaggio di personale civile dell'Amministrazione della difesa dall'area professionale A all'area professionale B.

C. 102 Vico.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 maggio 2012.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta è stata svolta la relazione introduttiva sul progetto di legge in esame. Preso atto, quindi, che non vi sono richieste di intervento, fa presente che sarà necessario fissare, nelle prossime settimane, una ulteriore seduta dedicata all'esame preliminare, al fine di acquisire l'orientamento dei dicasteri competenti sull'argomento, atteso che la posizione del Governo sul provvedimento in titolo – coinvolgendo diverse amministrazioni – non può essere espressa, in questa sede, dal solo rappresentante del

Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che ringrazia comunque per la presenza.

Propone, pertanto, di prevedere che nella prossima seduta abbiano luogo le eventuali considerazioni conclusive del relatore e del Governo e che, successivamente, la Commissione proceda – secondo quanto già prospettato dallo stesso relatore – ad un rapido ciclo di audizioni informali con le parti sindacali interessate dal provvedimento, secondo modalità che potranno essere definite dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La Commissione conviene.

Silvano MOFFA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

COMITATO RISTRETTO

Giovedì 31 maggio 2012.

Disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi e di estensione del diritto alla pensione supplementare.

C. 3871 Gnechi, C. 4260 Cazzola, C. 4384 Poli.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14 alle 14.25.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, Andrea Riccardi, sulle linee programmatiche del Governo in materia di politiche per la famiglia e per la gioventù e di politiche antidroga (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio*) 87

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sugli aspetti sociali e sanitari della dipendenza dal gioco d'azzardo.
Audizione del Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, Andrea Riccardi (*Svolgimento e conclusione*) 88

AUDIZIONI

Giovedì 31 maggio 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione Andrea Riccardi

La seduta comincia alle 13.50.

Audizione del Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, Andrea Riccardi, sulle linee programmatiche del Governo in materia di politiche per la famiglia e per la gioventù e di politiche antidroga.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Andrea RICCARDI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ringrazia il Ministro per l'esauriente relazione svolta e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 31 maggio 2012. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione Andrea Riccardi.

La seduta comincia alle 14.25.

Indagine conoscitiva sugli aspetti sociali e sanitari della dipendenza dal gioco d'azzardo.

Audizione del Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, Andrea Riccardi.

(Svolgimento e conclusione).

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta odierna è previsto lo svolgimento dell'audizione del ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, Andrea Riccardi.

Introduce, quindi, l'audizione.

Il ministro Andrea RICCARDI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando quesiti e osservazioni, Carmine Santo PATARINO (FLpTP), Lucio BARANI (PdL), Daniela SBROLLINI (PD), Anna Margherita MIOTTO (PD), Donato Renato MOSELLA (Misto-Api), Andrea SARUBBI (PD) e Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD).

Interviene in replica il ministro Andrea RICCARDI.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ringrazia il Ministro e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00870 Marco Carra, 7-00876 Di Giuseppe, 7-00877 Beccalossi, 7-00879 Rainieri e 7-00880 Delfino: Interventi per fronteggiare i danni subiti dal comparto agroalimentare a seguito del recente terremoto in Emilia Romagna (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione 8-00178</i>)	89
ALLEGATO 1 (<i>Testo unificato delle risoluzioni 7-00870, 7-00876, 7-00877 e 7-00880</i>)	93
ALLEGATO 2 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	95

AUDIZIONI:

Audizione del Presidente dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), professor Dario Fruscio, sull'assetto e sulla gestione delle società controllate dall'AGEA (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	91
---	----

RISOLUZIONI

Giovedì 31 maggio 2012. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Franco Braga.

La seduta comincia alle 8.25.

7-00870 Marco Carra, 7-00876 Di Giuseppe, 7-00877 Beccalossi, 7-00879 Rainieri e 7-00880 Delfino: Interventi per fronteggiare i danni subiti dal comparto agroalimentare a seguito del recente terremoto in Emilia Romagna.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione 8-00178).

La Commissione prosegue la discussione delle risoluzioni, rinviata nella seduta di ieri.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che la discussione delle risoluzioni 7-00870 Marco Carra, 7-00876 Di Giuseppe e 7-00877 Beccalossi è iniziata nella seduta di ieri. Avverte quindi che sono state successivamente presentate le risoluzioni 7-00879 Rainieri e 7-00880 Delfino che, se non vi sono obiezioni, saranno discusse congiuntamente alle altre, vertendo sulla stessa materia.

La Commissione concorda.

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che è stato presentato un testo unificato delle risoluzioni 7-00870 Marco Carra, 7-00876 Di Giuseppe, 7-00877 Beccalossi e 7-00880 Delfino (*vedi allegato 1*).

Angelo ZUCCHI (PD) illustra il testo unificato presentato, sottolineando come nello stesso si tenga conto delle misure deliberate nella giornata di ieri dal Consiglio dei ministri. Si conferma pertanto l'impegno ad intervenire per il ritiro delle

forme di parmigiano reggiano e di grana padano non più commercializzabili, ma utilizzabili nell'ambito dei piani di intervento dell'AGEA. Sono stati invece considerati assorbiti dalle decisioni già assunte dal Governo alcuni impegni contenuti nei testi inizialmente presentati e, in particolare, quelli relativi alla sospensione degli adempimenti tributari e previdenziali e delle rate di mutuo. Sono stati poi previsti ulteriori impegni, relativi al sostegno alle imprese che hanno offerto in garanzia prodotti agroalimentari di particolare valore poi risultati danneggiati dal terremoto, all'attivazione degli ammortizzatori sociali in deroga e alla rimodulazione dei piani di sviluppo rurale delle regioni per potenziare quelli delle regioni colpite. Per quanto riguarda la risoluzione presentata dal deputato Rainieri, rileva che la stessa prevede impegni in parte sovrapponibili a quelli contenuti nel testo unificato, nonché altri, e in particolare quelli relativi all'IMU, che si è ritenuto di non poter accogliere.

Sebastiano FOGLIATO (LNP) dichiara che il suo gruppo sarebbe disponibile a sottoscrivere il testo unificato presentato, qualora il dispositivo della risoluzione Rainieri fosse recepito in tale testo. Invita pertanto i gruppi a condividere tali proposte.

Paolo RUSSO, *presidente*, precisa che il primo impegno della risoluzione Rainieri 7-00879 può considerarsi assorbito dal testo unificato delle altre risoluzioni solo per la parte relativa al ritiro dal mercato del parmigiano reggiano e del grana padano non commercializzabile, mentre il secondo impegno non è da considerarsi assorbito.

Teresio DELFINO (UdCpTP) dichiara che il suo gruppo ha condiviso il testo unificato oggi presentato, invitando al contempo il Governo a riconoscere, nelle attuali circostanze, i crediti maturati dai consorzi di tutela di importanti prodotti agroalimentari per lo svolgimento di iniziative promozionali.

Sebastiano FOGLIATO (LNP), considerate le dichiarazioni del Ministro Catania in tema di IMU, ritiene che la Commissione dovrebbe approvare un impegno per l'esenzione dal pagamento di tale imposta per un quinquennio nelle zone terremotate, almeno come indirizzo di prospettiva. Manifesta anzi stupore per una eventuale contrarietà della Commissione su tale questione.

Anita DI GIUSEPPE (IdV) precisa di aver condiviso il testo unificato delle risoluzioni e di condividere anche la risoluzione del gruppo della Lega Nord Padania, in particolare per quanto riguarda l'esenzione dal pagamento dell'IMU. Sottolinea infatti la necessità di sostenere fortemente la complessiva economia delle aree colpite dal terremoto.

Il Sottosegretario Franco BRAGA esprime il parere favorevole del Governo sul testo unificato delle risoluzioni 7-00870 Marco Carra, 7-00876 Di Giuseppe, 7-00877 Beccalossi e 7-00880 DelFINO, a condizione che nel terzo impegno, relativo agli ammortizzatori sociali in deroga, le parole « ad intraprendere tutte le iniziative necessarie » siano sostituite dalle parole « a valutare l'opportunità di intraprendere tutte le iniziative necessarie ».

Esprime invece parere contrario sulla risoluzione 7-00879 Rainieri, per la parte non assorbita e in particolare sull'impegno relativo all'esenzione per un quinquennio dall'IMU, essendo peraltro materia non di competenza del Dicastero agricolo.

Sebastiano FOGLIATO (LNP) ricorda nuovamente le dichiarazioni del Ministro Catania in materia di IMU.

Angelo ZUCCHI (PD) invita a distinguere, nella grave situazione che si è determinata a seguito del terremoto, la fase strettamente emergenziale da quella della ricostruzione dei territori colpiti. In proposito, sottolinea che gli impegni contenuti nel testo unificato oggi presentato, come pure i provvedimenti sinora definiti dal Governo, riguardano essenzialmente la

fase dell'emergenza. In una seconda fase, completata la stima dei danni, si passerà a definire le misure per la ricostruzione delle zone terremotate e per il sostegno alla ripresa della relativa economia, tra le quali non si può escludere che siano ricompresi ulteriori interventi in materia di IMU.

Paolo RUSSO, *presidente*, premesso che l'esperienza di precedenti terremoti effettivamente conferma le considerazioni del deputato Zucchi, sottolinea che la Commissione, come pure il Governo, non si sottrarranno alla valutazione delle specifiche necessità che dovessero emergere per il comparto agroalimentare.

Anita DI GIUSEPPE (IdV) ricorda preliminarmente che la sua parte politica è in generale contraria all'imposizione dell'IMU sui fabbricati rurali e, a maggior ragione, su quelli danneggiati dal terremoto. Sottolinea al riguardo che la sospensione dei versamenti fiscali è stata disposta solo fino al 30 settembre, mentre la situazione di emergenza è facilmente prevedibile che proseguirà anche per molto tempo dopo quella data. Si dichiara pertanto favorevole alla risoluzione 7-00879 Rainieri.

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che il testo unificato delle risoluzioni 7-00870 Marco Carra, 7-00876 Di Giuseppe, 7-00877 Beccalossi e 7-00880 Delfino è stato riformulato dai presentatori nel senso richiesto dal rappresentante del Governo e assumerà il numero 8-00178 (*vedi allegato 2*).

Avverte quindi che porrà ora in votazione la risoluzione 8-00178 Marco Carra e successivamente la risoluzione 7-00879 Rainieri, precisando che l'approvazione della prima determinerà il parziale assorbimento della seconda, come in precedenza precisato.

La Commissione, con distinte votazioni, approva infine la risoluzione n. 8-00178

Marco Carra e respinge la risoluzione 7-00879 Rainieri, per le parti non assorbite.

Marco CARRA (PD) desidera ringraziare la Commissione, il Presidente e il Governo per l'attenzione manifestata verso le popolazioni colpite dal terremoto.

La seduta termina alle 8.50.

AUDIZIONI

Giovedì 31 maggio 2012. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle ore 8.50.

Audizione del Presidente dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), professor Dario Fruscio, sull'assetto e sulla gestione delle società controllate dall'AGEA.

(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi il seguito dell'audizione, ricordando che la stessa è iniziata nella seduta del 9 maggio scorso, con la relazione del presidente dell'AGEA, ed è proseguita nella seduta del 23 maggio scorso, con gli interventi dei deputati. Come convenuto, nell'odierna seduta avrà luogo la replica del presidente dell'AGEA.

Il professor Dario FRUSCIO, *presidente dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA)*, interviene in replica agli intervenuti nel corso dell'audizione.

Svolgono ulteriori interventi i deputati Anita DI GIUSEPPE (IdV), Basilio CATANOSO (PdL), Paolo RUSSO, *presidente*, Angelo ZUCCHI (PD) e Giuseppina SERVODIO (PD) e il professor Dario FRUSCIO, *presidente dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA)*.

Paolo RUSSO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

7-00870 Marco Carra, 7-00876 Di Giuseppe, 7-00877 Beccalossi, 7-00879 Rainieri e 7-00880 Delfino: Interventi per fronteggiare i danni subiti dal comparto agroalimentare a seguito del recente terremoto in Emilia Romagna.

**TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI
7-00870, 7-00876, 7-00877 e 7-00880**

La XIII Commissione,

premessi che:

il terremoto che ha coinvolto la regione Emilia Romagna, e in particolare le province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova il 20 maggio e in maniera ancora più devastante nella giornata del 29 maggio, ha determinato una situazione emergenziale di evidente gravità sia per il numero di vittime che per il sistema economico e produttivo dell'area geografica interessata;

il 22 maggio 2012, il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza per i territori delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova a seguito del sisma che ha colpito i suddetti territori il 20 maggio, stanziando per i primi interventi 50 milioni di euro a valere sul fondo nazionale per la protezione civile;

il 30 maggio, il Consiglio dei ministri ha altresì deliberato, in particolare: l'estensione dello stato di emergenza alle province di Reggio Emilia e Rovigo; la sospensione fino al 30 settembre, con decreto ministeriale, dei termini relativi alle dichiarazioni e ai versamenti fiscali (compresa l'IMU) e contributivi; un decreto-legge che prevede la concessione di contributi a fondo perduto per la ricostruzione e riparazione delle abitazioni danneggiate dal sisma e per gli indennizzi alle imprese, l'individuazione di misure

per la ripresa dell'attività economica (in particolare un credito agevolato su fondo di rotazione della Cassa depositi e prestiti e sul fondo di garanzia Mediocredito centrale), la proroga del pagamento delle rate del mutuo e la sospensione degli adempimenti processuali e dei termini per i versamenti tributari e previdenziali per i quali non è possibile provvedere con decreto ministeriale, la deroga al patto di stabilità, entro un limite definito per i comuni, delle spese per la ricostruzione;

nella zona del terremoto, ad alta vocazione agricola, si segnalano gravissimi danni per il sistema produttivo in generale e per una parte vitale del sistema agroalimentare italiano, in particolare per le imprese di rilevanza nazionale di produzione del parmigiano reggiano, del grana padano, dell'aceto balsamico di Modena, del prosciutto di Parma, fino alle imprese di produzione vinicola e ortofrutticola;

nelle province interessate, sono stati duramente colpiti caseifici, stabilimenti di lavorazione della frutta, magazzini di stagionatura, case rurali, stalle, fienili, con macchinari distrutti e animali morti, con danni stimabili in circa 500 milioni di euro;

preso atto dei provvedimenti già adottati dal Governo, risulterebbe inoltre importante attivare, anche in sede europea, percorsi di risarcimento che saranno comunque a supporto degli interventi de-

cisi in ambito nazionale per il settore agroalimentare;

considerato tuttavia che, senza uno specifico intervento del Governo, le forme di parmigiano reggiano e di grana padano irrecuperabili saranno destinate alla fusione, con perdite economiche enormi causate dal crollo dei prezzi, risulterebbe di grande efficacia un intervento dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per sostenere il mercato dei prodotti danneggiati, in questa prima fase di emergenza,

impegna il Governo:

a reperire le necessarie risorse, previa autorizzazione dell'Unione europea, atte a consentire il ritiro dal mercato delle forme di parmigiano reggiano e di grana padano non più commercializzabili, ma utilizzabili a scopi alimentari da parte dell'AGEA, al fine di consentirne un successivo utilizzo nell'ambito dei piani di intervento gestiti dalla medesima Agenzia;

ad adottare, ove si rendesse necessario, iniziative idonee a sostegno delle im-

prese che hanno offerto in garanzia per l'accesso al credito prodotti agroalimentari di particolare valore, come ad esempio parmigiano reggiano e grana padano, risultati danneggiati a seguito del terremoto;

ad intraprendere tutte le iniziative necessarie per attivare gli ammortizzatori sociali in deroga per i lavoratori delle aziende agricole colpite dal terremoto;

a favorire l'ipotesi prospettata in sede regionale di una rimodulazione dei piani di sviluppo rurale, compatibilmente con gli stati di avanzamento dei singoli programmi regionali, a favore di un potenziamento dei programmi delle regioni colpite.

« Marco Carra, Di Giuseppe, Beccalossi, Delfino, Paolo Russo, Zucchi, Franceschini, Oliverio, Agostini, Benamati, Brandolini, Bratti, Castagnetti, Catanoso, Cenni, Colaninno, Cuomo, Dal Moro, De Camillis, Fiorio, Galletti, Ghizzoni, La Forgia, Lenzi, Libè, Marchi, Marchignoli, Marrocu, Messina, Miglioli, Miserotti, Naro, Natri, Mario Pepe (PD), Rota, Sani, Santagata, Servodio, Trappolino, Vassallo, Zampa ».

ALLEGATO 2

7-00870 Marco Carra, 7-00876 Di Giuseppe, 7-00877 Beccalossi, 7-00879 Rainieri e 7-00880 Delfino: Interventi per fronteggiare i danni subiti dal comparto agroalimentare a seguito del recente terremoto in Emilia Romagna.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XIII Commissione,

premessi che:

il terremoto che ha coinvolto la regione Emilia Romagna, e in particolare le province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova il 20 maggio e in maniera ancora più devastante nella giornata del 29 maggio, ha determinato una situazione emergenziale di evidente gravità sia per il numero di vittime che per il sistema economico e produttivo dell'area geografica interessata;

il 22 maggio 2012, il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza per i territori delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova a seguito del sisma che ha colpito i suddetti territori il 20 maggio, stanziando per i primi interventi 50 milioni di euro a valere sul fondo nazionale per la protezione civile;

il 30 maggio, il Consiglio dei ministri ha altresì deliberato, in particolare: l'estensione dello stato di emergenza alle province di Reggio Emilia e Rovigo; la sospensione fino al 30 settembre, con decreto ministeriale, dei termini relativi alle dichiarazioni e ai versamenti fiscali (compresa l'IMU) e contributivi; un decreto-legge che prevede la concessione di contributi a fondo perduto per la ricostruzione e riparazione delle abitazioni danneggiate dal sisma e per gli indennizzi alle imprese, l'individuazione di misure per la ripresa dell'attività economica (in

particolare un credito agevolato su fondo di rotazione della Cassa depositi e prestiti e sul fondo di garanzia Mediocredito centrale), la proroga del pagamento delle rate del mutuo e la sospensione degli adempimenti processuali e dei termini per i versamenti tributari e previdenziali per i quali non è possibile provvedere con decreto ministeriale, la deroga al patto di stabilità, entro un limite definito per i comuni, delle spese per la ricostruzione;

nella zona del terremoto, ad alta vocazione agricola, si segnalano gravissimi danni per il sistema produttivo in generale e per una parte vitale del sistema agroalimentare italiano, in particolare per le imprese di rilevanza nazionale di produzione del parmigiano reggiano, del grana padano, dell'aceto balsamico di Modena, del prosciutto di Parma, fino alle imprese di produzione vinicola e ortofrutticola;

nelle province interessate, sono stati duramente colpiti caseifici, stabilimenti di lavorazione della frutta, magazzini di stagionatura, case rurali, stalle, fienili, con macchinari distrutti e animali morti, con danni stimabili in circa 500 milioni di euro;

preso atto dei provvedimenti già adottati dal Governo, risulterebbe inoltre importante attivare, anche in sede europea, percorsi di risarcimento che saranno comunque a supporto degli interventi decisi in ambito nazionale per il settore agroalimentare;

considerato tuttavia che, senza uno specifico intervento del Governo, le forme di parmigiano reggiano e di grana padano irrecuperabili saranno destinate alla fusione, con perdite economiche enormi causate dal crollo dei prezzi, risulterebbe di grande efficacia un intervento dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per sostenere il mercato dei prodotti danneggiati, in questa prima fase di emergenza,

impegna il Governo:

a reperire le necessarie risorse, previa autorizzazione dell'Unione europea, atte a consentire il ritiro dal mercato delle forme di parmigiano reggiano e di grana padano non più commercializzabili, ma utilizzabili a scopi alimentari da parte dell'AGEA, al fine di consentirne un successivo utilizzo nell'ambito dei piani di intervento gestiti dalla medesima Agenzia;

ad adottare, ove si rendesse necessario, iniziative idonee a sostegno delle imprese che hanno offerto in garanzia per l'accesso al credito prodotti agroalimentari di particolare valore, come ad esempio

parmigiano reggiano e grana padano, risultati danneggiati a seguito del terremoto;

a valutare l'opportunità di intraprendere tutte le iniziative necessarie per attivare gli ammortizzatori sociali in deroga per i lavoratori delle aziende agricole colpite dal terremoto;

a favorire l'ipotesi prospettata in sede regionale di una rimodulazione dei piani di sviluppo rurale, compatibilmente con gli stati di avanzamento dei singoli programmi regionali, a favore di un potenziamento dei programmi delle regioni colpite.

(8-00178) « Marco Carra, Di Giuseppe, Beccalossi, Delfino, Paolo Russo, Zucchi, Franceschini, Oliverio, Agostini, Benamati, Brandolini, Bratti, Castagnetti, Catanoso, Cenni, Colaninno, Cuomo, Dal Moro, De Camillis, Fiorio, Galletti, Ghizzoni, La Forgia, Lenzi, Libè, Marchi, Marchignoli, Marrocu, Messina, Miglioli, Miserotti, Naro, Nastri, Mario Pepe (PD), Rota, Sani, Santagata, Servodio, Trappolino, Vassallo, Zampa ».

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

SOTTOCOMMISSIONE PERMANENTE PER L'ACCESSO

S O M M A R I O

Esame di domande per l'Accesso	97
ALLEGATO (<i>Delibera approvata dalla sottocommissione in materia di richieste di accesso</i>) .	99
Approvazione della proposta di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico	98

Giovedì 31 maggio 2012. — Presidenza del presidente BIANCHI. — Interviene per RAI Parlamento il dottor Roberto Amen.

La seduta comincia alle 14.20.

(La Sottocommissione approva il verbale della seduta precedente).

Esame di domande per l'Accesso.

Il PRESIDENTE informa che, circa la domanda avente il protocollo n. 6693, del Comitato nazionale minoranze linguistiche, si intende che il richiedente abbia inteso optare per altra domanda, avente il n. di protocollo 6703; analogamente, per la domanda avente il protocollo n. 6626, dell'Associazione Romana Artisti Associati, il richiedente aveva optato per altra domanda, avente il protocollo n. 6696. Pertanto le domande nn. 6693 e 6626 vengono dichiarate decadute.

Circa la domande aventi i protocolli nn. 6625 e 6696 dell'Associazione Romana

Artisti Associati, pur trattandosi di richiedente cui più volte è stato consentito l'accesso, è stata svolta un'istruttoria più approfondita in relazione anche a precedenti situazioni dubbie e alle segnalazioni provenienti dalla RAI; a seguito della stessa, è risultato difficile individuare nei programmi proposti l'adeguata « rilevanza dell'interesse sociale, culturale ed informativo delle proposte degli interessati », come previsto dall'articolo 6, comma terzo, lettera *b*), della legge 14 aprile 1975, n. 103.

Peraltro, l'associazione ha presentato un rendiconto molto semplificato, dal quale non è dato evincere alcuna informazione circa l'esistenza di eventuali contributi degli interessati.

Come segnalato anche da RAI Parlamento, le trasmissioni proposte, inserite nell'ambito dei programmi dell'Accesso, sembrano mirare all'esclusivo interesse dei cantanti partecipanti ad apparire in televisione o alla produzione e vendita di materiale sonoro, il che potrebbe prefigurare un intento di tipo commerciale (con-

trario al disposto dell'articolo 6, comma sesto, della legge 14 aprile 1975, n. 103).

Inoltre, le domande presentate sono incentrate sull'organizzazione di festival canori, le cui modalità di svolgimento, in particolare in merito al reclutamento dei partecipanti, non sono portate a conoscenza della Sottocommissione, né della RAI.

Per tutti questi motivi, propone il non accoglimento delle domande in oggetto.

La Sottocommissione concorda all'unanimità.

Le domande aventi i numeri di protocollo 6625 e 6696 non sono quindi accolte.

Circa la domanda avente il protocollo n. 6643, dell'Associazione Onlus « Il centro del sorriso », il PRESIDENTE fa altresì presente che, in seguito ad alcune perplessità segnalate dalla RAI, era stato a suo tempo, il 25 novembre 2011, disposta la sospensione del programma, dato che la domanda era risultata accolta nella seduta del 16 novembre 2011; la Segreteria ha pertanto provveduto ad un approfondimento dell'acquisizione di informazioni e della documentazione necessaria. In relazione a tale istruttoria, si ritiene possibile oggi confermare l'accoglimento la domanda in questione, con raccomandazione alle competenti strutture della RAI di prestare particolare attenzione, nella realizzazione del programma, agli aspetti di sensibilità per il tema trattato e di rispetto della *privacy* di tutti i soggetti coinvolti.

La domanda in questione è pertanto ricompresa nuovamente nell'elenco delle domande da accogliere di cui alla delibera all'ordine del giorno.

Avverte quindi che l'elenco delle domande di cui si propone l'accoglimento è già stato distribuito. Illustra brevemente la delibera con l'elenco delle domande accolte e propone di dare mandato alla RAI di redigere una proposta di calendario delle relative trasmissioni, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del Regolamento per l'Accesso al servizio pubblico televisivo, per il periodo compreso tra il 14 e il 28 giugno 2012, e radiofonico, per il periodo compreso tra il 2 e il 6 luglio 2012.

La Sottocommissione approva all'unanimità.

L'elenco delle domande accolte viene inviato alla RAI per la predisposizione del detto calendario.

La seduta, sospesa alle 14.30, è ripresa alle 14.40.

Approvazione della proposta di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico.

Il PRESIDENTE comunica che da parte della RAI sono pervenute le proposte di calendario riguardanti le domande accolte.

Poiché non si fanno osservazioni, la Sottocommissione approva all'unanimità i calendari predisposti dalla RAI per l'accesso alla trasmissione « 10 minuti di » per il mezzo televisivo, per il periodo compreso tra il 14 e il 28 giugno 2012, e radiofonico, per il periodo compreso tra il 2 e il 6 luglio 2012.

La seduta termina alle 14.45.

ALLEGATO

DELIBERA APPROVATA DALLA SOTTOCOMMISSIONE IN MATERIA DI RICHIESTE DI ACCESSO*(Testo approvato nella seduta del 31 maggio 2012)*

La Sottocommissione permanente per l'Accesso, organo della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

visti gli articoli 1, 4 e 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

visto il Regolamento per l'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico;

vista la propria delibera, approvata il 10 dicembre 1997, di disciplina generale delle trasmissioni, nonché le proprie delibere in materia di programmazione e trasmissione dei programmi televisivi dedicati all'accesso;

vista, in materia di Accesso con il mezzo del Televideo, la delibera approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999;

vista la delibera in materia di individuazione della rete di trasmissione dei programmi dell'Accesso approvata dalla Sottocommissione nella seduta del 17 novembre 2009;

visto l'Atto di indirizzo in materia di linee guida per la presentazione e l'esame delle domande per l'Accesso approvato dalla Sottocommissione nella seduta del 20 gennaio 2010;

sentiti, nella seduta di oggi, i rappresentanti della RAI,

dispone

nei confronti della RAI, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

1. La RAI provvede ad organizzare i calendari dell'Accesso televisivo, per il periodo compreso tra il 14 e il 28 giugno 2012, e radiofonico, per il periodo compreso tra il 2 e il 6 luglio 2012, predisposti ai sensi delle delibere citate in premessa, con le domande di cui al punto 5 della presente delibera, o con le domande già accolte ed eventualmente rimaste accantonate dalla precedente programmazione, applicando i seguenti criteri:

sono rispettate, per quanto prevedibili, le esigenze dell'attualità;

in subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione dell'Accesso;

in ulteriore subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione ad altro titolo;

nella calendarizzazione dei programmi dell'Accesso si avrà particolare cura ad alternare le tematiche affrontate dai richiedenti, al fine di rendere evidente il carattere divulgativo e di apertura alle varie istanze dell'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico.

2. Continuano a trovare applicazione i punti 3, 4, 5 e 6 della delibera approvata dalla Sottocommissione il 10 novembre 1999 per quanto concerne il mezzo del Televideo, il cui testo è il seguente:

« 3. La RAI individua le modalità di ulteriore divulgazione e promozione della facoltà di accedere al servizio pubblico televisivo con il mezzo del Televideo, in

particolare attraverso i riferimenti specifici, o spot trasmessi nell'ambito dei programmi dell'Accesso televisivo e radiofonico.

4. Il Presidente della Sottocommissione può invitare alcuni degli organismi che hanno presentato domande di Accesso televisivo, già accolte dalla Sottocommissione e non ancora trasmesse, a prendere parte anche alle trasmissioni su Televideo in riferimento a tali domande. In tali casi, il Presidente esamina senza ulteriori formalità i testi proposti dagli organismi che accolgono l'invito, e ne dispone la trasmissione. L'invito può essere rivolto esclusivamente ad organismi che presentano profili di interesse per i settori dell'associazionismo e del volontariato, e privilegia le domande che, sulla base del calendario televisivo, potrebbero non essere trasmesse in tempi brevi.

5. Il punto 8 della delibera temporanea per l'Accesso al Televideo, approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999, si interpreta nel senso che, nei periodi di qualsiasi durata in cui non sono disponibili nuovi testi per alimentare la rubrica, sarà trasmesso il materiale già andato in onda, con la dicitura « replica ». L'ordine di trasmissione delle repliche è quello delle trasmissioni originarie, e può essere modificato, qualora il testo da ritrasmettere non risponda alle esigenze dell'attualità e non sia possibile apportarvi idonee variazioni.

6. La programmazione con il mezzo del Televideo prevede, di regola, che ogni settimana sia trasmesso il testo relativo ad un solo soggetto accedente. Conseguentemente, il numero di sottopagine rolling che compongono la pagina dedicata all'Accesso può risultare inferiore a quello minimo previsto dall'articolo 3 della delibera temporanea per l'Accesso al Televideo approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999 »;

3. La RAI, fino a nuova deliberazione della Sottocommissione, non potrà procedere all'inserimento nei calendari relativi ai periodi successivi delle domande che non abbiano trovato collocazione, sulla base dei criteri di cui al comma 1, nei calendari relativi al periodo di cui al punto 1.

4. La RAI può di regola, nel rispetto dei criteri di cui al punto 1, procedere a scambi, consensualmente convenuti dai soggetti interessati, dei turni stabiliti nei calendari già comunicati alla Sottocommissione. Alla RAI è altresì riservato, in costante confronto con la Sottocommissione, il necessario margine di autonomia quanto alla valutazione della realizzabilità tecnica e dei tempi di realizzazione dei programmi.

5. Le domande ammesse direttamente alla programmazione televisiva e radiofonica sono le seguenti:

TELEVISIVE

Prot.	Richiedente	Titolo
6643	Associazione Onlus Il centro del sorriso	L'ascolto corporeo della musica come mezzo per sensibilizzare bambini autistici o con handicap (fisici e psichici) alla comunicazione verbale e al miglioramento dello stato emotivo.
6652	Sindacato Libero Scrittori Italiani	Il Risorgimento di Goffredo Mameli
6717	Mentoring USA-Italia Onlus	Worldforum 2012, International Forum for child welfare: « La famiglia, l'infanzia e l'educazione al centro delle nuove sfide dello sviluppo sociale: scenari globali, migrazione e cittadinanza attiva »
6723	Associazione « Amici della Zizzi » O.N.L.U.S.	Festa per i 25 anni dell'Associazione
6733	Nuova Associazione di genitori insieme per l'adozione – ONLUS	NADIA – L'Infanzia senza confini.

Prot.	Richiedente	Titolo
6734	Gruppo indipendente volontari Italo-stranieri	Conoscersi per camminare insieme
6737	L'AFRICA CHIAMA ONLUS	Nessuno escluso: gli interventi de L'Africa chiama contro l'emarginazione dei ragazzi disabili in Zambia.
6738	SPIRAL FONDAZIONE ONLUS	Refugee scART – Arte migrante « Spostamenti coraggiosi aiutando riciclo terra ».
6739	Associazione Ufficiali Giudiziari in Europa – A.U.G.E.	Competitività economica e giustizia. Riformare il processo d'esecuzione civile. Una sfida da vincere.
6743	Fondazione Ugo Spirito	La storia senza barriere – Dieci autori incontrano i detenuti del penitenziario Ccnc-Rebibbia.
6745	Associazione difesa utenti servizi bancari, assicurativi e finanziari – ADUSBEF	Anatocismo ed usura, come recuperare le somme dopo la sentenza n. 78 del 5 aprile 2012 della Corte Costituzionale che ha annullato il milleproroghe 2012
6746	Associazione Nazionale Italiana malati sindrome di Sjogren	Conosciamo la sindrome di Sjogren attraverso il libro « Dietro la sindrome di Sjogren »

RADIOFONICHE

Prot.	Richiedente	Titolo
6740	Associazione Ufficiali Giudiziari in Europa – A.U.G.E.	Competitività economica e giustizia. Riformare il processo d'esecuzione civile. Una sfida da vincere.
6747	Associazione Nazionale Italiana malati sindrome di Sjogren	Conosciamo la sindrome di Sjogren attraverso il libro « Dietro la sindrome di Sjogren »

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale.

Audizione del direttore centrale per i Servizi demografici presso il Ministero dell'Interno,
 Pref. Giovanna Menghini (*Svolgimento e rinvio*) 102

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 31 maggio 2012. — Presidenza del presidente Maurizio LEO.

La seduta inizia alle 8.50.

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale.

Audizione del direttore centrale per i Servizi demografici presso il Ministero dell'Interno, Pref. Giovanna Menghini.

(Svolgimento e rinvio).

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, comunica che sono presenti il direttore

centrale per i Servizi demografici presso il Ministero dell'Interno, prefetto Giovanna Menghini, il dirigente INA-SAIA, Viceprefetto aggiunto Gerardo Caroli, il tecnico di ANCITEL incaricato di sviluppare il software del sistema INA-SAIA, dott. Leonardo Calise, cui cede la parola.

La dottoressa Giovanna MENGHINI svolge una relazione, nel corso della quale intervengono Maurizio LEO, *presidente*, il deputato Giampaolo FOGLIARDI (PD) e il senatore Rosario Giorgio COSTA (Pdl).

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, dopo aver ringraziato tutti i presenti, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Emendamenti C. 4434-3380-3850-4382-4501-4516-4906-A	4
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e VIII)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame in sede referente del decreto-legge 59/2012, C. 5203 Governo, recante Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione civile, di rappresentanti del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, di rappresentanti della Croce Rossa Italiana e di rappresentanti dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani)	5
---	---

SEDE REFERENTE:

DL 59/2012: Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione civile. C. 5203 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	5
--	---

AVVERTENZA	6
------------------	---

COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro con una delegazione della Commissione Bilancio della Camera dei deputati del Parlamento della Repubblica Ceca	7
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)

SEDE REFERENTE:

DL 57/2012: Disposizioni urgenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nel settore dei trasporti e delle microimprese. C. 5194 Governo (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	8
---	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

INTERROGAZIONI:

5-04724 Codurelli: Requisiti per la domanda di residenza nel comune di Missaglia (Lecco)	9
---	---

<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	13
--	----

5-05871 Rubinato: Nuova caserma dei Carabinieri di Conegliano Veneto	9
--	---

<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	14
--	----

5-06892 Pizzetti: Messa in memoria di Mussolini e Farinacci	10
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	16
SEDE CONSULTIVA:	
Legge comunitaria 2012. Emendamenti C. 4925 Governo (Parere alla XIV Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)	10
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11
AVVERTENZA	11
II Giustizia	
INTERROGAZIONI:	
5-06716 Bernardini: Sulla situazione del carcere di Agrigento	18
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	20
5-06720 Bernardini: Sulla situazione della casa circondariale « Piazza Lanza » di Catania .	18
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	23
5-06721 Bernardini: Sulle condizioni del carcere di Caltanissetta	19
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	26
5-06723 Bernardini: Sulle condizioni del carcere di Gela	19
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	29
5-06729 Bernardini: Sulla situazione del carcere di Castrovillari	19
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	34
III Affari esteri e comunitari	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sugli obiettivi della politica mediterranea dell'Italia nei nuovi equilibri regionali.	
Audizione del Direttore della rivista italiana di geopolitica Limes, Lucio Caracciolo, e del Consigliere scientifico dell'Istituto Affari Internazionali (IAI), Roberto Aliboni (Svolgimento e conclusione)	37
AVVERTENZA	37
V Bilancio, tesoro e programmazione	
SEDE CONSULTIVA:	
Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. C. 4434 e abb.-A, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (Seguito dell'esame degli emendamenti e conclusione – Parere)	38
ALLEGATO (Parere approvato)	44
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Sui lavori della Commissione	42
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	42
AVVERTENZA	42
ERRATA CORRIGE	42
VII Cultura, scienza e istruzione	
INTERROGAZIONI:	
5-06247 De Pasquale: Sulla difficoltà delle scuole a reperire le risorse finanziarie per l'indennità di reggenza	45
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	50

5-06290 Scalera: Iniziative per l'area archeologica di Pompei	46
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	51
5-06478 Siragusa: Sulla circolare Miur recante « dottorato di ricerca e problematiche connesse »	46
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	54
5-06532 Pedoto: Sul blocco dei bandi di ammissione alle scuole di specializzazione universitarie per biologi	46
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	55
5-06560 Naccarato: Sulla gestione dell'Istituto tecnico industriale statale « Guglielmo Marconi » di Padova	47
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	56
SEDE CONSULTIVA:	
DL 57/2012: Disposizioni urgenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro nel settore dei trasporti e delle microimprese. Nuovo testo C. 5194 Governo (Parere alle Commissioni riunite XI e XII) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	47
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sull'applicazione della legge n. 2 del 9 gennaio 2008, recante disposizioni concernenti la Società Italiana degli Autori e degli Editori, con particolare riferimento ad attività, gestione e governance della medesima Società.	
Seguito dell'audizione dell'avvocato Giorgio Assumma, già presidente della SIAE, e del dottor Domenico Caridi, già direttore generale della SIAE (<i>Seguito dello svolgimento e conclusione</i>) .	48
COMITATO RISTRETTO:	
Disposizioni per l'insegnamento delle specificità culturali. C. 1428 Goisis	49
AVVERTENZA	49
VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	57
SEDE REFERENTE:	
Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia ambientale. C. 4240-B Lanzarin, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (<i>Esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 5060</i>)	57
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/126/CE relativa alla fase II del recupero di vapori di benzina durante il rifornimento dei veicoli a motore nelle stazioni di servizio. Atto n. 469 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	64
X Attività produttive, commercio e turismo	
INTERROGAZIONI:	
5-05768 Marchignoli: Continuità produttiva dello stabilimento del gruppo Ceramiche Ricchetti Spa di Mordano, in provincia di Bologna	68
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	72
5-06194 Froner: Restituzione delle somme rinvenute a seguito delle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato	69
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	74
5-06350 Froner: Problematiche connesse all'accesso alla professione di guida turistica in seguito alla abrogazione del comma 4, dell'articolo 10 della legge n. 40 del 2007	69
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	75

5-06566 Vico: Competenze dell'AEGG nell'aggiornamento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas	69
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	77
5-06599 Fedriga: Chiusura dello stabilimento triestino della Stock Spirits Group.	
5-06828 Fedriga: Intervento del Governo a favore della continuità produttiva dello stabilimento triestino della Stock Spirits Group	70
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	79
5-06654 Codurelli: Tutela delle produzioni effettuate all'interno dello spazio economico europeo	70
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	81
5-06684 Peluffo: Rilancio dell'azienda Safosa Spa	70
ALLEGATO 7 (Testo della risposta)	83

XI Lavoro pubblico e privato

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria (SLC-CGIL, SLP-CISL, UIL-POST, FAILP-CISAL, CONFISAL-Comunicazioni e UGL-Comunicazioni) nell'ambito della discussione della risoluzione 7-00635 Codurelli: Indennità di buonuscita dei dipendenti di Poste Italiane SpA	85
---	----

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla vigente normativa in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe in materia di accesso al trattamento pensionistico. C. 5103 Damiano (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	85
Disposizioni per il passaggio di personale civile dell'Amministrazione della difesa dall'area professionale A all'area professionale B. C. 102 Vico (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	86

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi e di estensione del diritto alla pensione supplementare. C. 3871 Gnechchi, C. 4260 Cazzola, C. 4384 Poli	86
---	----

XII Affari sociali

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, Andrea Riccardi, sulle linee programmatiche del Governo in materia di politiche per la famiglia e per la gioventù e di politiche antidroga (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	87
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sugli aspetti sociali e sanitari della dipendenza dal gioco d'azzardo.	
Audizione del Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, Andrea Riccardi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	88

XIII Agricoltura

RISOLUZIONI:

7-00870 Marco Carra, 7-00876 Di Giuseppe, 7-00877 Beccalossi, 7-00879 Rainieri e 7-00880 Delfino: Interventi per fronteggiare i danni subiti dal comparto agroalimentare a seguito del recente terremoto in Emilia Romagna (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione 8-00178</i>)	89
ALLEGATO 1 (Testo unificato delle risoluzioni 7-00870, 7-00876, 7-00877 e 7-00880)	93
ALLEGATO 2 (Risoluzione approvata dalla Commissione)	95

AUDIZIONI:

Audizione del Presidente dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), professor Dario Fruscio, sull'assetto e sulla gestione delle società controllate dall'AGEA (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	91
---	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI (*Sottocommissione permanente per l'accesso*)

Esame di domande per l'Accesso	97
<i>ALLEGATO</i> (<i>Delibera approvata dalla sottocommissione in materia di richieste di accesso</i>) .	99
Approvazione della proposta di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico	98

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale.	
Audizione del direttore centrale per i Servizi demografici presso il Ministero dell'Interno, Pref. Giovanna Menghini (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	102

PAGINA BIANCA

XVI LEGISLATURA

**BOLLETTINO
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

INDICE

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'INCE . *Pag.* III

PAGINA BIANCA

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea

Roma, giovedì 31 maggio 2012. – Presidenza del presidente Roberto ANTONIONE.

Incontro della delegazione italiana con l'Ambasciatore Fabio Pigliapoco, Segretario Generale dell'Iniziativa Adriatico Ionica (IAI).

L'incontro si è svolto dalle 9 alle 10.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 6,40



16SMC0006650